Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 marzo 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 123 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PER LA SECONDA VOLTA UN INCONTRO AL MASSIMO LIVELLO SULLA SITUAZIONE IN ASIA

JOHNSON PRESIEDE OGGI A GUAM
IL «CONSIGLIO DI GUERRA» PER IL VIETNAM

Si ritiene, malgrado le generiche dichiarazioni ufficiali, che si deciderà di procedere nell'«escalation» Eccezionali misure di sicurezza per la presenza di un'unità sovietica - Minacce di morte al Presidente?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agana (Guam), 19

Inizia domani in quest'isola del Pacifico, il «vertice» fra USA e Sudvietnam per una pianificazione strategica e politica del conflitto indocinese. E' la seconda conferenza sul Vietnam in cinque mesi alla quale partecipi, volando oltremare, il Presidente Lyndon Johnson. La prima fu il «vertice» fra i sette alleati a Manila.

Johnson è accompagnato dal Segretario alla Difesa Robert MacNamara e dal Segretario di Stato Dean Rusk. E' partito da Washington questa mattina alle 11.33 (ora italiana 5.33), ha fatto scalo a Honolulu dalle 17 alle 18 (ora italiana), senza scendere dall'aereo durante il rifornimento, ed è atteso ad Agana, capitale di Guam, nella notte fra domenica e lunedì.

Il Presidente troverà a Guam, provenienti direttamente da Saigon, il Presidente e il Primo Ministro del Sudvietnam, Nguyen Van Thi e Nguyen Cao Ky, l'Ambasciatore americano a Saigon (dimissionario) Henry Cabot Lodge e il comandante in capo delle Forze armate USA nel Vietnam, generale William Westmoreland.

Il tempo è brutto a Guam: tira un forte vento e cadono raffiche di pioggia, e i servizi meteorologici sono piuttosto pessimisti su un miglioramento durante i due giorni della conferenza (lunedì e martedì).

Guam è un territorio cosiddetto «non incorporato» degli Stati Uniti ed è amministrato da un Governatore sotto la giurisdizione del Dipartimento americano degli Interni. Guam è la più grande delle isole Marianne ed ha una popolazione di circa 30 mila militari americani e loro familiari e 40 mila indigeni Chamorros, di origine polinesiana e indonesiana. Venne ceduta dalla Spagna agli Stati Uniti nel 1898, dopo la guerra di Cuba, e rimase per tre anni sotto occupazione giapponese durante la seconda guerra mondiale. Gli occupanti furono alla fine scacciati dall'ammiraglio Chester Nimitz.

All'ammiraglio Nimitz è dedicata una collina nei pressi di Agana, ed è in questa zona che avrà luogo la conferenza. Ed è pure in questa zona che è occorso ieri un incidente fra le autorità militari americane ed un'equipe di un giornalista e tre operatori della televisione italiana. I quattro (il giornalista Arrigo Levi e gli operatori Lamberto Patacconi, Federico Marinozzi e Giuseppe Lucaroni) stavano girando sul luogo, quando sono stati fermati da una sentinella del servizio di sicurezza dei marines. Levi ha mostrato le credenziali stampa e un permesso scritto dal comando che autorizzava le riprese filmate; ma la sentinella ha chiamato rinforzi e alcuni agenti della polizia militare hanno fermato gli italiani, portandoli al comando e sequestrando i film.

Ad onta delle proteste di Levi, i quattro sono stati trattenuti per alcune ore. Infine, sono stati rilasciati «con molte scuse per l'equivoco», ma i film non sono stati restituiti. Un portavoce del comando americano, spiegando l'incidente, ha detto che le misure di sicurezza «devono essere severissime» e che purtroppo «a volte si eccede». Ma ha aggiunto che gli italiani «non devono sentirsi le sole vittime» di queste misure: anche nove giornalisti americani, ha detto il portavoce, sono stati fermati.

Le misure di sicurezza sono state aumentate da quando incrocia al largo di Guam una nave sovietica, evidentemente una nave-spia che non si cura nemmeno di dissimulare le proprie attrezzature elettroniche, e la cui missione non ha in realtà, almeno apparentemente, nulla a che vedere con la conferenza: si suppone che la nave sorvegli l'attività dei sottomarini nucleari e dei bombardieri «B-52» che decollano per bombardare il Vietnam.

Quali sono le prospettive della conferenza? Gli ambienti americani continuano ad affermare che non bisogna attendersi «nulla di sensazionale», ma è difficile credere che Johnson e i suoi due più importanti Ministri vengano a Guam solo in gita turistica.

Quasi certo è che non si parlerà di pace, ma piuttosto di pacificazione del Sud Vietnam, cioè del complesso di piani a fondo sociale e politico varato alla conferenza di Honolulu e che dovrebbe servire a eliminare i vietcong dal Sud con un «recupero» pacifico.

In altre parole, un lavoro di stabilità economico, politico e sociale, previsto originariamente per «dopo» il conflitto e che dovrebbe e potrebbe essere anticipato. Non si sa quanto siano d'accordo i capi sudvietnamiti — benchè l'annuncio, dato proprio oggi, che Van Thi e Cao Ky accetteranno la nuova Costituzione così come proposta dall'Assemblea costituente, sia già un'indicazione positiva — e i capi militari americani. Ma l'alternativa è una sola: il proseguimento della «escalation».

Lo stesso Johnson, parlando alla conferenza dei Governatori degli Stati prima della sua partenza da Washington, ha definito la guerra vietnamita una linea d'azione dolorosa che noi perseguiamo per mantenere viva la speranza in una terra dove i nostri impegni sono messi alla prova: e che dobbiamo perseguire».

I commenti degli osservatori alla vigilia della conferenza sono concordi nel ritenere che da essa non ci si possa aspettare nulla che faccia avvicinare la pace, a meno che non si veda la pace sotto il profilo della vittoria americana sul campo. Si tratterà insomma di un vero e proprio «consiglio di guerra».

«Johnson — ha scritto il «New York Times» in un editoriale dedicato all'avvenimento — ha trascurato la prima offerta di pace fatta da Hanoi in due anni di guerra, presumibilmente perchè ha l'impressione di avere messo i comunisti in rotta.

«Egli ha inasprito i termini suoi, le sue condizioni e ha aumentato gli attacchi contro il Vietnam del Nord... La conferenza di questa settimana a Guam è più probabile che approfondisca il dilemma, che non lo risolva».

Secondo Fulbright, presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, gli Stati Uniti si serviranno della loro «enorme potenza di fuoco» per intensificare dopo la conferenza di Guam gli sforzi militari nel Vietnam; dopo aver «decimato» i loro avversari e averli costretti a capitolare, gli Stati Uniti ricostruiranno il Paese e gli offriranno un tipo di «buona vita» che, secondo Fulbright, «non è accettabile dal punto di vista asiatico».

Di parere diverso si è detto il vice Presidente americano Hubert Humphrey, secondo cui la conferenza di Guam, nella quale Johnson avrà modo di conferire direttamente con i massimi dirigenti di Saigon, il Presidente Van Thieu e il Primo Ministro Cao Ky, verterà soprattutto sui problemi di sviluppo civile del Paese.

Si apprende a tarda ora che un militare dell'Aviazione americana è stato arrestato a Honolulu perchè avrebbe minacciato di uccidere il Presidente Johnson. Si tratta di un aviere di 22 anni, che afferma di essere cugino di Lee Harvey Oswald, l'assassino del Presidente Kennedy; secondo la Polizia, però, ciò non è vero.

La Polizia ha consegnato l'aviere alle autorità militari; non è stato precisato il nome di questo aviere, che avrebbe detto a due turisti: «Sono un cugino di Oswald, e un altro Presidente dovrebbe essere ucciso».

A tarda notte apprendiamo che il Presidente Johnson è arrivato a Guam, la grande base strategica dei bombardieri americani che agiscono nel Vietnam, «per la conferenza con i dirigenti del Vietnam del Sud sui futuri sviluppi della situazione politica e militare nel Sud-Est asiatico».

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Guam — Il generale William Westmoreland comandante delle truppe americane nel Vietnam, sorride dietro il finestrino cosparso di gocce di pioggia, mentre giunge a Guam per prendere parte alla conferenza. Nell'isola piove a dirotto e si ritiene che il maltempo continuerà anche per i prossimi giorni

NENNI SULLA SITUAZIONE nel Sud-Est asiatico

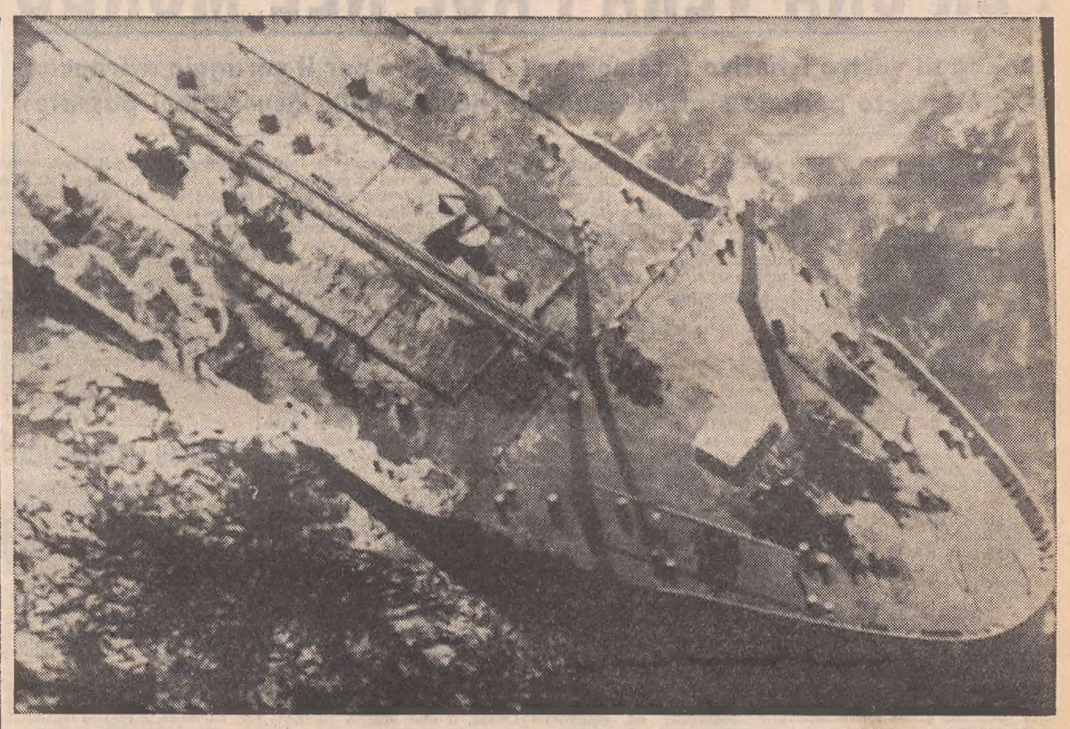
Roma, 19

Il principale avvenimento di politica internazionale della settimana è indubbiamente costituito dalla conferenza di Guam.

All'incontro ha fatto anche riferimento nel suo discorso di ieri a Torino al Teatro Alfieri l'on. Nenni. Egli ha detto tra l'altro: «Siamo a poco più di vent'anni da quell'equilibrio relativo che si era stabilito nel mondo coi compromesso di Yalta tra americani e sovietici. Siamo a una ventina di anni dalla formazione dei blocchi militari che, fallito il compromesso di Yalta, si sono contrapposti in Europa e nel mondo.

«Nè mancano motivi di angoscia e di preoccupazione ma anche di fiducia. Il più grave motivo d'angoscia è la guerra del Vietnam, pedina di uno scontro più vasto di cui i vietnamiti sono le vittime.

«Ora la guerra del Vietnam è diventata la guerra dell'uomo bianco, dell'uomo americano, e l'uomo bianco non può vincere quella guerra, anche se l'uomo giallo del Nord e del Sud non può sperare di infliggere agli Stati Uniti una sconfitta pari a quella francese a Dien Bien Phu. Ecco perchè non la "escalation" con i bombardamenti, ma "soltanto il negoziato possono risolvere la guerra nel Vietnam, lasciando ai vietnamiti di decidere della loro sorte". E' la azione — ha dichiarato ancora Nenni — nella quale noi siamo impegnati, nella quale sono impegnate le forze migliori del mondo e con essa il nostro Governo. L'impegno più concreto alla soluzione della guerra del Vietnam, è l'appoggio che noi diamo alle iniziative di pace del segretario dell'ONU, è la richiesta della fine dei bombardamenti e del "cessate il fuoco"».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Una veduta da bassa quota della prua della superpetroliera «Torrey Canyon» incagliata sugli scogli. Sono ben visibili le ondate che, superata la spalletta della nave stanno invadendo il ponte. L'unità corre il pericolo di essere spezzata in due

LA SITUAZIONE DELLA «TORREY CANYON» SI FA DI ORA IN ORA SEMPRE PIU' DRAMMATICA

Salvo l'equipaggio della superpetroliera
Il comandante si rifiuta di lasciare la nave

E' rimasto a bordo con tre altri ufficiali italiani e due tecnici olandesi nel disperato tentativo di disincagliare in tempo il gigante del mare che ora minaccia di spezzarsi in due contro le rocce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Con il passare delle ore, la situazione della gigantesca petroliera «Torrey Canyon», una delle maggiori del mondo, 61.000 tonnellate di stazza, rimasta incagliata ieri mattina per un errore di manovra sulle insidiose scogliere di «Seven Stones» (Sette pietre), a otto miglia dalle isole Scilly in direzione Nord, si va facendo drammatica.

Secondo gli specialisti accorsi sul posto e secondo i marinai del luogo, è estremamente difficile che si riesca a mettere in mare il piroscafo prima che questo faccia naufragio sotto lo incalzare delle onde che lo sospingono sugli scogli a fior di acqua minacciando di spezzarlo in due.

A bordo del «Torrey Canyon» questa sera sono rimasti soltanto il comandante, l'italiano cap. Pastrengo Rugiati, tre membri dell'equipaggio e due specialisti nel recupero di rottami. Gli altri ventotto marinai, tutti italiani, sono stati portati a terra mediante elicotteri e barche di salvataggio. Diciotto dei naufraghi sono stati accolti dalla popolazione a St. Mary's, il capoluogo delle isole Scilly e alloggiati in alberghi e pensioni dei dintorni.

Un altro gruppo di marinai italiani è sbarcato questa sera a Penzance. Gli uomini, che non hanno dormito affatto per una quarantina di ore, apparivano affranti dalla stanchezza. Uno dei naufraghi, il tecnico genovese Antonio Zaccardi, ha riferito che la «Torrey Canyon» ha urtato gli scogli mentre avanzava a tutta forza. Salvatore Giobbe, uno dei macchinisti, ha detto che lungo la fiancata della nave si è aperto uno squarcio irregolare lungo forse duecento metri che si va allargando progressivamente, ma mano che le ondate sbattono il piroscafo contro gli scogli di quello che gli abitanti delle Scilly chiamano popolarmente «il cimitero delle navi».

Intanto, il pericolo di un incendio, provocato da una scintilla prodotta dallo strofinio delle superfici metalliche della petroliera contro le rocce, non è affatto escluso. A bordo rimangono ancora otto dei 18 serbatoi colmi di petrolio grezzo che costituivano il carico della «Torrey Canyon». Nel compartimento macchine, l'acqua ha superato i due metri d'altezza e continua a crescere: tutti i motori sono ormai fuori uso e si nutrono forti dubbi sulla possibilità di riuscire a rimettere a galla la nave per mezzo dei rimorchiatori.

In mattinata, il rimorchiatore olandese «Utrecht», specializzato in recuperi di imbarcazioni naufragate, che staziona in permanenza nel Canale della Manica, «L'avvoltoio del mare» come lo chiamano qualche volta i marinai inglesi, ha tentato di disincagliare la petroliera liberiana mediante un cavo, ma l'operazione non è riuscita e la fune d'acciaio, dopo numerosi tentativi, ha finito per strapparsi.

Altri tentativi sono stati compiuti nel pomeriggio ma senza successo, sia per le cattive condizioni del mare che perchè la falla fratianto si va allargando e si teme che le strutture della nave già indebolite dall'urto contro le rocce, finiscano per cedere all'improvviso da un momento all'altro.

La macchia d'olio, sospinta dal vento, continua intanto a spostarsi in direzione della costa della Cornovaglia; e si è allargata fino a raggiungere una superficie di duecento chilometri quadrati, poco meno della superficie del Lago Maggiore e finora, nonostante l'uso di migliaia di litri di sostanze schiumogene, il tentativo di neutralizzarla è riuscito soltanto in minima parte.

Dagli stabilimenti della BP in Scozia, si stanno facendo affluire a Penzance a tempo di primato altre migliaia di galloni di detersivo, mentre il «Barrosa», una nave appoggio della Royal Navy, continua a spargere sostanze chimiche lungo i bordi della macchia oleosa. Si teme però che faccia prima il petrolio ad arrivare alle isole Scilly, soprattutto se le condizioni atmosferiche dovessero peggiorare durante la notte costringendo il «Barrosa» a rallentare o a sospendere l'operazione.

Per le Scilly e per tutta la costa Sud occidentale dell'Inghilterra, l'inquinamento del mare provocato dall'enorme quantità di carburante rappresenterebbe una vera e propria rovina finanziaria, proprio mentre sta per iniziarsi la stagione balneare. Si teme inoltre per il patrimonio ittico e per la fauna in genere. Sulle scogliere vicine alle Scilly dimorano infatti intere colonie di foche atlantiche e altri animali marittimi di specie assai rara, che scomparirebbero irrimediabilmente se la massa oleosa si dirigesse verso di loro.

Continuano in serata ad arrivare notizie dei marittimi italiani sbarcati a Penzance e negli altri vollaggi della costa. «Ieri — ha detto il meccanico Antonio Zaccardi di Genova — abbiamo fatto degli scandagli e il fondale è di un'ottantina di piedi. Anche se la nave dovesse affondare, quindi, le ciminiere e il ponte superiore resterebbero al di sopra del livello dell'acqua. Noi comunque stiamo tutti bene». L'equipaggio è costituito da genovesi, siciliani e napoletani, questi ultimi quasi tutti di Procida. Il capitano Rugiati, alle 18.30, ha ricevuto dalle autorità inglesi l'ordine di abbandonare la nave, ma si è rifiutato di farlo.

Il capitano Rugiati ha potuto parlare questo pomeriggio brevemente per radiotelefono con la moglie, signora Anna, che abita a Genova in salita San Barnaba 21. «Non disnero di salvare la nave», ha detto il comandante riconfermando la sua decisione di rimanere a bordo. Sull'unità si trovano attualmente, secondo le notizie giunte a Genova, sei persone, tra le quali due specialisti olandesi, che si sono imbarcati portando pompe speciali.

Il capitano della nave è nativo dell'isola d'Elba. Con lui sono rimasti a bordo, oltre ai due olandesi, il primo ufficiale, l'ufficiale alle macchine e il capo della sala macchine.

Un portavoce della Royal Navy ha detto che se durante la notte la nave cominciasse a spezzarsi e la situazione si facesse insostenibile sarà effettuato un tentativo di salvare gli uomini ancora a bordo. Nelle vicinanze, gli elicotteri si tengono pronti a prendere il volo con preavviso di due ore.

A tarda sera abbiamo appreso che fra gli uomini sbarcati a Penzance sono Michele Messo di 21 anni da Napoli, Giacomo Liotine di Mela di Bari (via N. Favro 117). Fra quelli sbarcati a St. Mary's: secondo ufficiale Fontana Pierpaolo, Sestri Levante, Genova, operatore radio Giuseppe Scognamiglio, di Torre del Greco, Napoli. Terzo ufficiale: Alfonso Coccio, via Boario, Petritoli, Giovanni Cresenti, via San Saba, Calamona, Messina. Elettricista: Ivano Poggio, Genova. Nicolò Pansini, Molfetta, Bari. Mozzo: Vincenzo Pugliese, piazza Umberto 17, Procida, Napoli. Cameriere: Gergio Piucca, via Mascagni 10, Trieste. Gli uomini sono riusciti a salvare i valori personali.

Aldo Borrerni di Savona ha oggi raccontato, in termini drammatici, i particolari dell'avventura, illustrandoli con uno schizzo della petroliera tracciato col gesso sulla tovaglia di un tavolo d'albergo a Penzance.

«Stavo lavorando nella sala macchine — ha detto — quando sentii il terribile frastuono. L'acqua cominciò a invadere il locale e il petrolio a spargersi in mare. La nave si inclinò su un fianco e di prua. Al primo allarme il capoturno aveva lanciato l'ordine di sospendere ogni attività».

Con un aereo da turismo abbiamo sorvolato la «Torrey Canyon». Avvicinandosi al tratto di mare dove la «Turrey Canyon» sta agonizzando, la prima cosa che si vede è la macchia di petrolio: è lunga 13 o 14 chilometri e manda un odore acre che sembra riempire il cielo. Poi, dalla leggera foschia, emerge la sagoma lunga, rossonera della petroliera gigante. Dal lato esposto all'oceano, le ondate salgono bianche sino sul ponte.

Sei unità di salvataggio — che sembrano piccolissime vicino alla petroliera-mostro, incrociano attorno, alla distanza minima di 300 metri, tenendosi bene al largo dagli scogli coperti da nuvole di schiuma.

Distinguiamo dall'alto il rimorchiatore «Utrecht» e una motolancia di salvataggio che si tiene a disposizione per i sei uomini rimasti a bordo.

Sul ponte due figurine minuscole si danno da fare attorno ad una zattera di salvataggio, colore arancione vivo: li vediamo assicurare la zattera alla fiancata della nave, in modo che possa essere impiegata in brevissimo tempo, in caso di necessità.

Il petrolio fuoriesce nero dalla falla sotto la chiglia della petroliera: poi, man mano che si distende sul mare, il suo colore diventa blu con riflessi rossastri.

Dopo che il comandante aveva dato l'ordine di abbandonare la nave, una motolancia di salvataggio si è fatta sottobordo, e gli uomini hanno cominciato a saltarvi dentro. Sette vi sono riusciti, ma l'ottavo è caduto in acqua. Nonostante che lo abbiano immediatamente ripescato, altri si sono rifiutati di lasciare la nave in quel modo, in quanto con l'acqua gelida e la presenza di petrolio qualunque tuffo potrebbe essere stato fatale. Due elicotteri della Marina hanno allora provveduto a prelevare direttamente dal ponte altri marinai.

Dalle storie di mare, si sa che una sola nave, fino ad oggi, è riuscita a sfuggire, una volta incagliatasi, dalle rocce di Land's End (la «Fine della Terra»), l'estrema punta sud-occidentale dell'Inghilterra). Ma non pare che la «Torrey Canyon» debba essere la seconda.

La «Torrey Canyon» è di proprietà americana, in quanto la compagnia armatrice liberiana, la Barracuda Tanker Corp. è una filiale della Union Oil Company della California.

Vice

LA SITUAZIONE

Il Presidente Johnson è giunto nell'isola di Guam per incontrarsi con i rappresentanti civili e militari americani a Saigon e con il Primo Ministro sudvietnamita Cao Ky. Un portavoce ufficiale della Casa Bianca ha tenuto a sottolineare che la conferenza di Guam sarà dedicata più al programma di pacificazione nel Vietnam del Sud (volto tra l'altro a ripristinare il pieno controllo governativo sulle zone rurali finora controllate dai comunisti) che alla intensificazione delle misure militari. Il gen. Ky prima di partire da Saigon ha esaminato con gli altri governanti sud-vietnamiti le proposte del Segretario generale dell'ONU, U Thant, per favorire il ritorno della pace nella penisola indocinese. I governanti di Saigon avrebbero espresso una valutazione abbastanza positiva della proposta di U Thant che sarà discussa, a quanto si assicura, nella conferenza di Guam.

E' certo ad ogni modo che a Guam Johnson con i responsabili americani nel Vietnam cercherà di mettere a punto una nuova strategia politico - militare per cercare di ottenere una soluzione del conflitto entro l'anno.

La vigilanza dei servizi di sicurezza a Guam è strettissima al punto che sono stati fermati anche alcuni inviati della Radiotelevisione italiana che avevano fatto alcune riprese filmate della sede dove si terrà il convegno. Gli operatori italiani sono stati poi rilasciati con le scuse della Polizia che aveva fermato anche alcuni giornalisti americani. Davanti a Guam incrocia in permanenza anche una nave-spia che presumibilmente controlla la partenza degli aerei che vanno a bombardare il Vietnam del Nord.

A Gibuti si è tenuto il referendum per decidere se rimanere associati alla Francia o rendersi indipendenti. La votazione ha visto un'alta affluenza alle urne ma ha registrato gravi incidenti. Le forze francesi di sicurezza hanno operato uno stretto controllo soprattutto a Gibuti dove vivono molti somali fautori dell'indipendenza mentre le popolazioni rurali sono favorevoli al mantenimento della associazione con la Francia.

I dirigenti altoatesini che da più giorni si riuniscono a Bolzano per l'esame delle proposte del Governo di Roma per la soluzione della questione dell'Alto Adige non hanno ancora preso le loro decisioni. Contrariamente a quanto si riteneva torneranno a riunirsi ancora in questi giorni.

Per ricercare una soluzione alla vertenza dei dipendenti del Pubblico Impiego i Ministri Colombo e Bertinelli tornano a riunirsi nella giornata odierna con i rappresentanti sindacali degli statali. La riunione in un certo senso è decisiva. Se non sarà infatti raggiunto un accordo o almeno avviata una intesa di massima, gli statali scenderanno in sciopero il 30 marzo.

LA SOMALIA FRANCESE IN UNA ATMOSFERA DI STATO D'ASSEDIO

GRAVI INCIDENTI TURBANO A GIBUTI IL REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA

Una triplice barriera di filo spinato ha isolato il quartiere degli «unionisti» Manifestazioni disperse con energia dalle truppe - Si vigila ai confini del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gibuti, 19

Gravi incidenti hanno turbato oggi la giornata elettorale nella Somalia francese, chiamata a decidere con un referendum se diventare indipendente o rimanere legata alla Francia come dipartimento d'oltremare.

A Gibuti, il capoluogo, la consultazione elettorale ha avuto luogo in un clima di stato d'assedio, con il quartiere somalo circondato da una triplice barriera di filo-spinato, e gli elettori intimiditi da un impressionante schieramento di fucili e mitragliatrici delle truppe francesi.

I somali, raggruppati nel «partito del movimento popolare» (PMP) erano in pratica rassegnati a perdere la battaglia per l'indipendenza che per essi rappresentava un passo avanti in vista della desiderata annessione alla Repubblica somala.

Infatti di 39 mila abitanti registrati ufficialmente nelle liste elettorali, ben 22 mila sono membri della tribù Afar, contraria all'indipendenza, e solo 14 mila sono somali. Degli altri, novecento sono francesi metropolitani e il resto arabi e di altre nazionalità. Mentre il 47 per cento degli Afar è stato iscritto nelle liste elettorali, sono il 24 per cento dei somali si è visto riconosciuto questo diritto. Le autorità francesi hanno dichiarato che i somali «non si sono curati» di farsi registrare come elettori. Ma c'è di più: nei giorni che hanno preceduto il referendum, circa 8.000 somali sono stati deportati nella Repubblica di Somalia, e quest'oggi, dopo che il quartiere somale era stato circondato dalla truppa, ben pochi elettori di questo gruppo etnico se la sono sentita di passare davanti alle canne delle mitragliatrici puntate su di loro dall'alto degli autocarri militari per andare a deporre la scheda nell'urna.

Folle minacciose di somali si sono invece raccolte dietro lo sbarramento di filo spinato. Agitando i pugni e lanciando insulti contro la truppa.

Le votazioni hanno avuto un andamento tranquillo sino a quando un gruppo di somali, spiegando la bandiera azzurra stellata della vicina Repubblica, vessillo di indipendenza, hanno fatto una manifestazione davanti ad un seggio elettorale destinato principalmente a gente della tribu Afar. Sulle bandiere era la scritta «non», quella che compare sulla scheda per l'indipendenza.

La polizia è intervenuta in forze con estrema energia e ha disciolto la dimostrazione in non più di tre minuti. Una cinquantina di dimostranti sono stati caricati di peso su autocarri militari e portati in carcere. Subito dopo iniziava lo spiegamento di forze attorno al quartiere africano.

Hassan Gouled, il segretario generale del partito indipendentista, ha detto: «I francesi ci avevano assicurato che il referendum sarebbe stato onesto, ma ci hanno ingannato». Il PMP esaminerà la situazione dopo il referendum, ma in ogni caso sembra escluso che intenda entrare a far parte degli organi elettivi locali.

Data l'esplosiva situazione interna e internazionale, i francesi hanno adottato eccezionali misure di sicurezza: Gibuti, capolinea della ferrovia di Addis Abeba, è il principale sbocco dell'impero etiopico sul Mar Rosso. L'Etiopia non tollererebbe di vedere cadere Gibuti in mano ai somali, che mirano anche ad annettersi la provincia etiopica dell'Ogaden, abitata da genti della loro stirpe. I somali, dal canto loro, si sono impegnati ad iniziare la guerra se Gibuti dovesse esser occupata dagli etiopici, per questo i francesi hanno deciso di rimanere a Gibuti ad ogni costo, e di impedire che il territorio passi alla Somalia.

Secondo il censimento ufficiale, nella colonia vi è una popolazione di 125 mila anime: i somali sono 58 mila, gli Afar (molto meno progrediti) 45 mila. I francesi si sono accordati con gli Afar per un risultato elettorale contrario all'indipendenza. Contro i pericoli esterni, hanno circondato Gibuti di campi minati, e tengono pronti una squadriglia di caccia ad elica e tre aerei a reazione «Vautour» all'aeroporto, per fronteggiare ogni evenienza. Di là della frontiera hanno preso posizione reparti armati somali ed etiopici.

Un portavoce ufficiale del Governo francese ha annunciato a tarda sera che il 60 per cento del totale dei voti validi espressi nel referendum odierno, è a favore del mantenimento dei legami con la Francia. Il portavoce ha però precisato che non sono ancora disponibili cifre dettagliate.

Il governatore della Somalia francese Louis Saget ha lanciato questa sera a Gibuti un appello alla calma, chiedendo a tutti i capi dei partiti di «affrontare questa nuova fase della vita del Paese con la chiaroveggenza, il sangue freddo e il coraggio civico che sono appannaggio dei veri capi politici».

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gibuti — Donne di colore e bianche si assiepano dinanzi ad un seggio elettorale in attesa di poter entrare e votare. In primo piano a sinistra un militare del presidio francese

LE PROPOSTE DI ROMA all'esame della S.V.P.

Bolzano, 19

E' ripresa stamane nella sede del «Kultur Institut» di Bolzano la seduta dell'esecutivo della «Suedtiroler Volkspartei» dedicata all'esame delle proposte di soluzione del problema altoatesino. Ha presieduto la riunione il dott. Silvius Magnago, presidente della SVP.

La riunione dell'esecutivo della SVP terminata alle 13, è stata aggiornata nuovamente a domattina.

Dopo la seduta l'ufficio di presidenza, composto dal dott. Magnago, dai vicepresidenti Volgger e Pupp e dal segretario Atz, ha iniziato l'elaborazione dello schema della risoluzione finale che verrà sottoposta ai sessanta membri dell'organo esecutivo del partito. Secondo quanto si è appreso dalle dichiarazioni dei partecipanti, nella seduta di oggi è continuata la lettura delle proposte di soluzione del problema altoatesino nel loro insieme.

Per quanto la maggioranza dei delegati intervistati abbia dichiarato ai giornalisti che è «altamente probabile» la conclusione dei lavori entro la giornata di domani, non si esclude che si renda necessaria una successiva convocazione, che dovrebbe avvenire — per gli impegni che la SVP ha nelle sedute del Consiglio regionale a Bolzano — il prossimo venerdì.

LA SOLENNE BENEDIZIONE DELLE PALME NELLA CAPPELLA SISTINA

APPELLO DEL PAPA AI GIOVANI PER UNA VERA PACE NEL MONDO

«Tocca al vostro istintivo fascino per la libertà e per il coraggio affrancare questo incerto periodo storico dallo scetticismo delle generazioni passate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

Nel solenne rito delle palme nella Basilica di San Pietro, il Papa ha esortato i giovani a farsi araldi della vera pace nel mondo moderno. E il suo appello ha preso particolare significato proprio dalla presenza di migliaia e migliaia di ragazzi e ragazze, che tenevano nelle loro mani i ramoscelli di olivo. Il Papa ha ammonito che «solo da Cristo, dai suoi insegnamenti e da quel flusso misterioso di vera energia spirituale, che emana da Lui e che chiamiamo la Grazia, potremo avere la pace; una pace che sia vera e in continua fase di comporsi e di ricomporsi, e capace di alimentare, di sorreggere e di sublimare gli sforzi che gli uomini vanno facendo per darsi pace, una loro pace spesso effimera e fragile, quando non sia ipocrita ed oppressiva».

Il Papa ha proseguito: «Parliamo di una pace vera che educhi gli uomini a rispettarsi gli uni e gli altri: a collaborare fraternamente, a non fondare le loro speranze sull'egemonia e sulla gara degli armamenti; una pace che creda nell'amore e che faccia scaturire dai cuori chiusi e ribelli degli uomini insospettate sorgenti di bontà. Cristo, ricordate, è la nostra pace e lui può compiere questo prodigio. Agitate i vostri rami di olivo e di palme e ditelo al mondo. Ditelo al mondo! E chi meglio di altri lo può dire?».

A questo punto, il Papa ha ricordato che proprio i giovani, nel solenne ingresso in Gerusalemme, furono intorno a Cristo con il loro entusiasmo, e ha aggiunto che «quella scena può ripetersi, può diventare la storia del nostro tempo»: «Tocca a voi giovani proclamare la presenza e la missione di Cristo ai nostri giorni. Tocca a voi, al vostro istintivo fascino per la libertà e per il coraggio affrancare questo incerto e stanco periodo storico dallo scetticismo delle generazioni passate e assumere la posizione di figli della luce e di testimoni della verità cristiana; tocca a voi osare la ricostruzione del mondo moderno sulla base della fede: tocca a voi dimostrare, se non lo sapete fare con difficili discorsi, con l'argomento meraviglioso e più eloquente della vostra vita cosciente e diritta; che alle seducenti ed equivoche espressioni del decadentismo intellettuale e morale di tanti ambienti moderni si può opporre e sostituire uno stile giovanile, pieno di forza, di bellezza, di gioia e, se occorre, di eroismo e di sacrificio; uno stile cristiano».

Dopo aver ribadito che tocca ai giovani annunciare la pace di Cristo al mondo, il Papa ha proseguito: «Senza la gioventù e senza Cristo non si può stabilire una pace efficiente nella società civile e nei rapporti internazionali. Nessun esercito agguerrito e nessuna abile diplomazia può fondare una pace sincera e duratura senza l'apporto della gioventù e senza i principi cristiani. Il che vuol dire che voi potete essere i più convinti e i più dinamici araldi della pace, i portatori dell'olivo di Cristo».

Nella prima parte dell'omelia, dopo aver ricordato il trionfo di Cristo a Gerusalemme, il Papa ha messo in rilievo che il «Cristianesimo è gioia», è la unica dottrina che possa dare un indirizzo chiaro e sicuro alla vita, pur in mezzo a tante prove e dolori. E' dunque il Cristo, il suo «regno pacifico», che debbono essere additati al mondo come gli elementi essenziali della sua salvezza.

Il rito delle Palme ha avuto il suo inizio nella Cappella Sistina, dove il Papa, alla presenza di cardinali, vescovi e prelati e di una rappresentanza di giovani, ha benedetto i rami di olivo e li ha distribuiti, mentre echeggiavano le melodie gregoriane e le polifonie solenni del Palestrina.

Incedendo a piedi, il Papa, attraverso la scala regia dove si trovavano oltre mille giovani, è giunto nella Basilica Vaticana, accolto dagli applausi di un'immensa moltitudine giovanile. Al clamore degli evviva è succeduto il silenzio più profondo, mentre il Pontefice iniziava la celebrazione della Messa. La narrazione del «Passio» ha riproposto alla meditazione la storia della Passione del Cristo e, subito dopo, la «preghiera comune» ha invitato i presenti all'implorazione per la Chiesa, per il Papa e per la pace.

Durante il rito, i giovani hanno cantato in italiano il graduale della Messa e alcuni inni. Il Pontefice ha distribuito la Comunione a numerosi ragazzi e ragazze. Al termine, quando ha attraversato il tempio in sedia gestatoria, di nuovo si è levato sotto le volte della Basilica, il grido di entusiasmo: quasi il ringraziamento per la fiducia che Paolo VI aveva accordato ai giovani nel suo discorso.

A mezzogiorno, il Papa, come ogni domenica, è apparso alla finestra del suo studio e alla immensa folla riunita in piazza San Pietro ha riproposto in sintesi i concetti espressi nell'omelia tenuta in Basilica. Il Pontefice ha voluto rivolgere l'augurio di Buona Pasqua ai romani, ai pellegrini e turisti che in questi giorni giungono a Roma: ha detto che voleva formulare l'augurio «con l'olivo della pace».

A. Paglialunga

VOCI SU UN'ENCICLICA

Città del Vaticano, 19

Si fanno sempre più insistenti le voci circa l'imminente pubblicazione di una enciclica di Paolo VI sullo sviluppo economico-sociale nelle aree più depresse del mondo, al fine di promuovere una maggiore giustizia sociale tra i vari Paesi eliminando la fame e la miseria in cui si dibattono centinaia di milioni di uomini.

E' già da diversi mesi che si parla di un documento del genere, anche se in merito non vi sono state indicazioni precise.

RAPIDA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI DI POLIZIA SUL CADAVERE NEL LAGO D'ISEO

In arresto a Torino il conte accusato di aver ucciso il filatelico

Tebaldo Martinengo Cesaresco avrebbe ammesso il tentativo di truffare la vittima ma negato l'intenzione di uccidere, addossando al complice l'esecuzione del delitto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il conte Martinengo (al centro) al suo arrivo alla Questura di Brescia, dove è stato subito tradotto dopo il suo arresto avvenuto in una località a pochi chilometri da Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 19

Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, colui che pare abbia ucciso il filatelico bresciano Giuseppe Zani, di 60 anni, e che si trova attualmente a Brescia sotto stringenti interrogatori, è stato arrestato a S. Mauro, un paese a pochi chilometri da Torino.

Benchè le autorità inquirenti mantengano per il momento il più rigoroso silenzio sull'arresto, a fornire la pista sarebbe stata un'amica del patrizio, la quale vive a Erbusco, a 20 km. da Brescia. Recatisi in questa località, gli agenti avrebbero saputo dalla ragazza dove si nascondeva il Martinengo.

A S. Mauro di Torino vive il conte Girio di Panissera, un vecchio blasonato, il quale ospita i principi di Savoia quando vengono in Piemonte; gli inquirenti escludono però che il Martinengo possa aver trovato rifugio presso il conte di Panissera.

Da notizie ufficiose, si è appreso che il giovane patrizio nella giornata di ieri si trovava ancora a Brescia. Entrato da un parrucchiere per farsi radere, avrebbe letto i giornali e saputo così che la polizia di tutta Italia era sulle sue tracce. Tebaldo Martinengo Cesaresco avrebbe immediatamente lasciato il negozio, e quindi, a bordo della sua «Citroen DS 19», sarebbe partito alla volta di Torino, dove è stato catturato e quindi portato a Brescia.

Il giovane patrizio, pure sotto agli stringenti interrogatori da parte della polizia bresciana, continuerebbe a negare la sua partecipazione diretta al feroce delitto. Di fronte agli inquirenti avrebbe infatti ammesso di essere stato d'accordo con il Piccini per truffare il filatelico, ma nega di avere avuto intenzioni omicide.

«Avevamo combinato tutto — ha detto —. Ero riuscito a convincere lo Zani che avevo un buon cliente e così decidemmo di vederci nalla nostra villetta di Manerba. Andai a prendere lo Zani, il quale giungeva da Milano, alla stazione con la mia «Citroen». Giunti nella villetta di Manerba, gli presentai il Piccini, cioè l'acquirente. In precedenza, avevamo deciso di dare al filatelico un assegno, ovviamente non coperto. Era il Piccini che doveva convincere lo Zani ad accettarlo. Una volta giunti nella villetta, offrimmo al filatelico un bicchiere di whisky. Poi chiacchierammo del più e del meno. A un certo punto, lo Zani chiese ancora da bere. Essendo terminata la bottiglia, mi diressi in cucina, dove sapevo essercene un'altra. A questo punto, ho udito nella sala voci concitate. Lo Zani ha detto: «No, mio caro: non accetto assegni. Voglio essere pagato in contanti. Ti conosco, sai. So che sei un "bidone" e voglio solo soldi in contanti». Ho sentito del rumore e mi sono precipitato. Lo Zani giaceva a terra. Il Piccini lo aveva colpito alla testa; forse con una sbarra di ferro, non so. Sono uscito e ho vomitato. Quindi sono rientrato e il Piccini mi ha chiesto di aiutarlo in quanto "eravamo sulla stessa barca". Ho acconsentito».

Queste, in sunto, le dichiarazioni del conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, il quale, come si vede, incolpa del feroce assassinio il complice. Nella giornata di domani, con ogni probabilità, i due saranno messi a confronto.

Gli inquirenti avrebbero però accertato, senza ombra di equivoci la colpevolezza del conte. A sostegno di ciò, il sostituto Procuratore della Repubblica di Brescia, dott. Giannini, ha dichiarato oggi che è stato appurato che il conte Martinengo Cesaresco e l'amico Giuseppe Piccini acquistarono pochi giorni prima del delitto le catenelle e i relativi lucchetti presso un ferramenta di Brescia: tali catenelle servirono, come è noto, ad avvolgere e legare il corpo dello sventurato Zani in due coperte, prima di essere gettato nel lago d'Iseo. Secondo elemento a carico del nobiluomo bresciano sarebbero anche le coperte: la sua amante bresciana, con la quale conviveva in via Ducco (anche di questa donna, la quale si trova in stato di «fermo», non è stato rivelato il nome) avrebbe infatti riconosciuto senza possibilità di errore le coperte con le quali era stato avvolto lo sventurato filatelico, come appartenenti al Martinengo. Le due coperte servivano per coprire gli schienali della «Citroen» del conte.

Un terzo elemento a carico dei due presunti assassini è che mercoledì mattina, il giorno susseguente al brutale delitto, Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini si sono recati in barca sul luogo dove avevano fatto precipitare in acqua Giuseppe Zani, zavorrato con un supporto in cemento e strettamente legato dalle catenelle. Giunti a trenta metri dalla riva, hanno visto numerose persone che stavano discutendo sul macabro rinvenimento. Invertita la marcia, i due ritornavano a Marasino, dove avevano affittato la barca a motore dal pescatore Satino Soardi: costui ricevette dal patrizio duemila lire per il noleggio della barca.

Un elemento che lascia molto perplessi e che non è stato ancora confermato dall'autorità giudiziaria sarebbe quello che Giuseppe Zani non sarebbe morto in seguito ai colpi vibratigli in testa nella villetta di Manerba — affittata dal Martinengo per «custodire» gli oggetti trafugati nelle ville residenziali della zona — ma per collasso cardiaco. Giuseppe Zani, dopo essere stato stordito, venne caricato sulla «Citroen» dello Zani ancora in vita. Il lungo tragitto in macchina, lo «choc» e la paura lo avrebbero fulminato. Questa circostanza, dovrebbe essere chiarita domani quando verrà resa di pubblica conoscenza il risultato dell'autopsia del corpo dello sventurato Giuseppe Zani.

Tebaldo Martinengo Cesaresco, figlio del Conte Riccardo, discendente da una nobile casata al cui nome sono intestati a Brescia palazzi, vie e «fondazioni» benefiche, era da tempo considerato come la «pecora nera» della famiglia. Anni or sono, il padre ritenne di affidarlo all'amico Battista Zani, che commerciava con successo in francobolli, nella speranza che trovasse finalmente un mestiere, dopo il fallimento di tante iniziative. Tra lo Zani e il giovane Tebaldo l'amicizia non tardò a nascere e con essa una fiducia, che sembrava reciproca.

Aldo Mariani

LO SCANDALOSO «AFFARE» DEL BANCO DI SICILIA

Bazan minacciato quando era in carica?

I difensori del finanziere accusato di peculato sostengono la tesi di un «illecito amministrativo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 19

Il dott. Carlo Bazan — arrestato tre giorni fa sotto l'accusa di peculato — ricevette nei primi mesi del 1965, quando era presidente del Banco di Sicilia, lettere anonime con le quali fu minacciato di morte e gli si ingiungeva di lasciare immediatamente la carica: lo hanno rivelato i difensori del dott. Bazan, i quali hanno reso noto che lettere anonime vennero inviate, anche alla Magistratura e a parlamentari regionali; in esse si sollecitava l'esonero del dott. Bazan dalla presidenza del Banco.

Le lettere, racchiuse in buste con l'intestazione del Banco di Sicilia, erano redatte con scrittura a stampatello, e contenevano anche ritagli di giornale di soggetto macrabro; in una, per esempio, c'era la foto di un uomo assassinato, attaccata a un bigliettino con la scritta: «La stessa fine ti attende».

I difensori di Carlo Bazan hanno già presentato una lunga memoria che comprende oltre duecento pagine: nella memoria viene ricordato che lo statuto del Banco di Sicilia riconosce al presidente una notevole autonomia nei confronti dello stesso consiglio di amministrazione e che i fini istituzionali dell'ente, al contrario di quelli di altri istituti di credito, sono fondamentalmente diretti alla salvaguardia delle aziende industriali e agricole, che in una zona depressa, come la Sicilia, possono spesso sopravvivere solo mediante l'intervento delle Banche. Secondo i difensori, gli atti contestati al dott. Bazan non si potrebbero configurare come reato, perchè sono stati sempre diretti a conseguire i fini istituzionali dello ente, anche quando non sono stati rispettati i regolamenti interni dell'istituto.

In questi casi, dicono gli avvocati Reina e Gullo, potrebbe risultare violata la legge bancaria, non quella penale; ci si troverebbe, cioè, davanti a un illecito amministrativo non a un illecito penale. Secondo la difesa, le operazioni addebitate al dott. Bazan si prestano a interpretazioni difficili e controverse, proprio perchè rientrano nel campo della politica bancaria. Si tratterebbe, nella fattispecie, di somme anticipate ad aziende industriali o agricole in difficoltà.

Il magistrato inquirente ritiene invece che i prestiti concessi senza adeguate garanzie, in difformità ai regolamenti interni dell'istituto, costituiscono un reato di natura penale.

Il giudice istruttore dott. Mazzeo e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. La Barbera, sono rientrati da Roma dove si erano trattenuti quattro giorni per approfondire l'indagine relativa, appunto, ad operazioni finanziarie autorizzate dal dott. Carlo Bazan. Si prevede, quindi, che domani o martedì i due magistrati interroghino l'ex presidente del Banco di Sicilia, che intanto è stato visitato, nell'infermeria delle carceri dell'Ucciardone, da medici, essendo affetto da una persistente indisposizione dovuta ai postumi di una broncopolmonite.

Domani mattina il giudice istruttore dott. Mazzeo dovrebbe tenere una breve conferenza stampa, di carattere naturalmente ufficioso, più propriamente si tratterà di un incontro con i giornalisti, nel corso del quale il magistrato non fornirebbe alcuna indicazione nuova, ma si limiterebbe a smentire inesattezze riportate in questi giorni dalla stampa, che, in mancanza di informazioni precise, è spesso incorsa in anticipazioni che non troverebbero alcuna conferma nella realtà dei fatti.

Secondo ambienti solitamente ben informati, lo scandalo del Banco di Sicilia sarebbe destinato a espandersi a macchia d'olio, coinvolgendo, accanto al dottor Bazan, esponenti politici nazionali e regionali, i quali dal «Banco» avrebbe ottenuto finanziamenti per attività fittizie, ovvero per far fronte a spese organizzative di partito. Tali notizie, tuttavia, non hanno trovato conferma presso ambienti responsabili. A titolo di cronaca, riferiamo una voce secondo la quale alcuni dei sessanta imputati per concorso in peculato sarebbero stati invitati a non abbandonare la loro città di residenza.

:f-11:x-1MMhb

Franco Desio

BENEFICIATA AL SUD IN UNA ECCEZIONALE GIORNATA DEL TOTOCALCIO

A COSENZA E A BARI I «13» CHE VINCONO QUASI 167 MILIONI

Non identificati i possessori delle due uniche schedine che questa settimana hanno realizzato l'«en plein» - Quattro milioni e ottocentomila lire ai «12»

Roma, 19

Nel concorso odierno del «Totocalcio» sarebbero stati realizzati soltanto due «tredici»: uno nella zona di Napoli e l'altro nella zona di Bari. I «tredici» vincono quasi 167 milioni di lire; i «dodici», che sarebbero 69, vincono più di quattro milioni e 800 mila lire.

Uno dei due «13» è stato realizzato da un giocatore anonimo di Cosenza. Secondo quanto informa la sede napoletana del «Totocalcio», il fortunato vincitore ha giocato una scheda a ricalco di otto colonne che porta la matrice «274/NE 58626». Il «13» è stato ottenuto nella seconda colonna. La scheda è stata giocata nella ricevitoria 8003 del sig. Liborio Crimi, in viale del Re, di fronte alla Pretura di Cosenza.

Anche due dei tre «12» realizzati nella zona di Napoli sono stati vinti a Cosenza. Molti probabilmente essi appartengono allo stesso giocatore. Le schede sono anonime, ma portano una sigla identica. Una è stata giocata nella ricevitoria 8039, in via Principe, a Cosenza e l'altra nella ricevitoria del Lotto di via Piave. Il «12» napoletano è stato vinto dalla signora Enza Pagano, abitante in via Scarlatti la quale ha giocato nella tabaccheria De Sanctis nella stessa strada, al Vomero.

Il «13» realizzato a Bari è stato ottenuto con una schedina anonima — da 150 lire con numero di matricola 962 SA 06279 — giocata in un Banco Lotto di via Roberto da Bari 84, in un quartiere centrale della città. Secondo la direzione zonale del «Totocalcio», il «tredicista» ha compilato due colonne. Il Banco Lotto al quale è annessa la ricevitoria del «Totocalcio» n. 1138 è gestito dalla signora Margherita Leone. Davanti alla sede del botteghino — che è chiuso — staziona un capannello di curiosi e nell'intero quartiere si formulano varie ipotesi, sino ad ora risultate senza fondamento, sul neo milionario.

La «commissione di controllo di zona» — riunitasi di urgenza come avviene ogni volta che il numero dei «tredici» realizzati in tutta Italia nel concorso settimanale Totocalcio è inferiore a tre — ha convalidato la vincita ottenuta con la schedina anonima n. 962 SA 06279. Si è saputo che le due colonne della fortunata schedina sono state compilate a mano, «con una calligrafia chiara e decisa», ha detto uno dei funzionari della sede zonale del «Totocalcio».

Intanto, del neo milionario ancora nessuna traccia. In un bar poco distante dal Banco lotto, nel quale è stata fatta la giocata, numerosi clienti non escludono che il «tredicista» possa anche risiedere in un altro quartiere o in un paese vicino a Bari. E' da quattro anni che nel capoluogo pugliese non veniva vinta al «Totocalcio» una somma rilevante.

A Cosenza, la ricevitoria del signor Crimi, nella quale è stata giocata una delle due schedine vincenti, è annessa al bar Pretura, un locale molto frequentato. Avvicinato dai giornalisti, il Crimi non ha saputo dare indicazioni per identificare il vincitore. Egli ha dichiarato che la scheda vincente era stata giocata sabato sera sul tardi, poco prima della chiusura della ricevitoria. «Io non lo ricordo proprio — ha detto il signor Crimi — è probabile però che la scheda sia stata ricevuta da mio figlio Osvaldo, che ho lasciato sabato sera per alcune ore alla cassa del botteghino».

Osvaldo, da parte sua, ha detto di ricordare di avere ricevuto le giocate di un signore sui 45 anni, che teneva per mano un bambino: «L'ho visto però per la prima volta — ha detto Osvaldo Crimi — quindi non posso proprio sapere chi sia. E' certo però — ha aggiunto — che ha giocato schede a ricalco a otto colonne, le uniche presentatemi durante il periodo che sono stato dietro lo sportello».

PIU' DI DIECI I MORTI DEL «WEEK-END» SULLE STRADE ITALIANE

Fatale sorpasso di un'utilitaria con a bordo tre giovani fiorentini

Due vittime sull'Autostrada del Sole in una «1100» che supera lo spartitraffico investendo un'altra vettura - Gravi incidenti in Sardegna, Emilia e Veneto

Roma, 19

Una tragica serie di incidenti stradali ha funestato il «week-end» sulle strade italiane: i morti superano la decina e numerosi sono i feriti.

Quattro persone sono morte stasera sul raccordo autostradale Siena-Bettolle, all'altezza del bivio di Taverne d'Arbia: due auto, con a bordo complessivamente cinque persone, si sono scontrate con eccezionale violenza. Nell'urto tre persone sono morte sul colpo e una quarta, una ragazza, è morta mentre veniva trasportata all'ospedale di Siena.

Secondo quanto emerso dai primi accertamenti e controlli fatti da due pattuglie della Polizia stradale di Siena, l'incidente sarebbe accaduto durante un sorpasso. A bordo di un'utilitaria targata Firenze viaggiavano due giovani e una ragazza tutti di Firenze: Luciano Gurcoli, di 25 anni, che era alla guida, Daniele Centroni, di 19 anni, che si trovava a fianco del guidatore e una ragazza, Anna Paoletti di 23 anni, che si era sistemata sul sedile posteriore.

Nel sorpassare un'auto di pari cilindrata, sul raccordo Siena-Bettolle, l'utilitaria si è trovata di fronte, proveniente da direzione contraria, una «1300» pilotata dal prof. Achille Grego, di 56 anni, ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, residente a Roma, che aveva a fianco la moglie, Elsa, di 45 anni. L'urto fra le due auto è stato violentissimo: Luciano Gurcoli e Daniele Centroni sono morti sul colpo, la ragazza è morta mentre a bordo di una autoambulanza veniva portata all'ospedale di Siena e la signora Elsa Grego poco dopo lo scontro. Il prof. Achille Grego ha riportato ferite varie ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Altre due persone sono morte e due sono rimaste ferite stasera sull'Autostrada del Sole, nei pressi di San Giovanni Valdarno (Arezzo), dove due automobili si sono scontrate per cause ancora sconosciute e in fase di accertamento. Le due persone morte erano a bordo di una «1100» targata Roma che, proveniente da Arezzo, è sbandata e, dopo aver attraversato lo spartitraffico, è piombata sull'altra corsia di marcia, proprio nel momento in cui giungeva una «Flavia» targata Caserta, a bordo della quale erano Rotondo Pietro Quarto, di 56 anni, e l'avv. Carlo Guerriero, di 46 anni, ambedue di Santa Maria Capua Vetere. La «1100» si è quasi completamente sfasciata e i due passeggeri sono morti a poco tempo l'uno dall'altro: essi sono Renato Terracina, di 40 anni, di Roma, e Giorgio Sonnino, di 42 anni, anch'egli di Roma. Rotondo Pietro Quarto ha riportato ferite guaribili in 30 giorni e Carlo Guerriero in 15 giorni.

In Sardegna, in un incidente stradale, avvenuto a tre chilometri da Macomer, sulla Carlo Felice, due giovani di Bonanaro, un piccolo centro in provincia di Sassari, sono morti; altri tre sono rimasti leggermente feriti. I due giovani morti sono Mario Solinas, di 24 anni, e Ottavio Cherchi, di 27. Essi si trovavano a bordo di un'utilitaria che, nell'abbordare una curva, è sbandata, per cause ancora imprecisate, uscendo fuori strada e andando a schiantarsi con violenza contro un albero. Il Solinas è morto sul colpo; il Cherchi mentre veniva trasportato in ospedale.

Due giovani hanno perduto la vita la notte scorsa in un incidente avvenuto poco dopo l'abitato di Runco, sulla provinciale che conduce da Ferrara a Portomaggiore. L'incidente è accaduto verso le 2.30, ma solo stamane, alle 6.30, alcune contadine che si recavano a Messa hanno scorto la vettura sfasciata, nei pressi della quale erano a terra i corpi delle due vittime. Si tratta dello studente Luciano Bertoni, di 22 anni, figlio del medico condotto di Quartesana, e del ragioniere Bruno Benini, di 22 anni, di Codrea, i quali stavano facendo ritorno alla loro abitazione dopo essersi recati a festeggiare la laurea di un comune amico, Pierluigi Bottoni, di 23 anni.

Luciano Bertoni era alla guida della propria vettura, una «Triumph 2300» spyder, targata Ferrara 93181, e stava procedendo verso Portomaggiore, dopo aver sostato un attimo a Quartesana, dove ha telefonato al padre per avvertirlo che avrebbe tardato ancora. Nell'uscire da una curva — secondo una prima ricostruzione del fatto — la vettura ha «toccato» con la ruota anteriore destra un paracarro, schizzando sulla sinistra e, dopo aver fatto una piroetta in aria, si è schiantata con la fiancata destra contro un platano fuori di strada. I corpi dei due occupanti sono stati sbalzati sul campo vicino.

Un giovane è morto ed altre tre persone sono rimaste ferite (due gravemente) in seguito a un incidente stradale avvenuto, la scorsa notte, sulla Statale 11 Padova-Venezia. Attilio Casarini, di 22 anni, di Bolzano, era alla guida di una «Renault» diretto a Padova, quando si è visto attraversare la strada da una «600» condotta da Egidio Novello, di 45 anni, e con a bordo Giuseppe Taschetto, di 53, e Bruno Zorzetto, di 52, tutti di Vigonza (Padova). In seguito all'urto, la «Renault» è finita in un fossato. Soccorsi, i quattro sono stati trasportati all'ospedale di Padova, dove il Casarini è morto pochi minuti dopo il ricovero. Mentre per il Novello e il Tacchetto (che hanno riportato entrambi trauma cranico) la prognosi è riservata, lo Zorzetto ne avrà per pochi giorni.

SCIOPERO NEGLI OSPEDALI da domani a Milano

Milano, 19

Uno sciopero ad oltranza, che comincerà martedì, sarà attuato dagli aiuti e assistenti degli ospedali Maggiore, San Carlo e Sesto San Giovanni.

La decisione è stata presa al termine di un'assemblea di aiuti e assistenti ospedalieri.

PARTITI PER PARIGI I SEI DEL «SURF»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il complesso vocale del «Surf» alla partenza da Fiumicino diretto a Parigi

BRUTALE DELITTO A PARTINICO

UCCISO NEL VIGNETO A COLPI DI VANGA

Non sembra che la vittima avesse conti aperti con qualche compaesano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 19

Un delitto è stato commesso nelle campagne di Partinico, un grosso centro vinicolo della provincia di Palermo, distante 30 chilometri dal capoluogo: un capo squadra delle Ferrovie dello Stato, Giuseppe Minore, di 56 anni, è stato rinvenuto privo di vita in un ampio vigneto di sua proprietà, dove si era recato per controllare i lavori di rimonda.

I familiari, insospettiti dalla lunga assenza del congiunto, si sono preoccupati e hanno mandato un nipote a ricercare il ferroviere. E' stato appunto quest'ultimo a fare la macabra scoperta. Accanto al cadavere del Minore è stata trovata una vanga, che è risultata essere l'arma del delitto.

Sul luogo si sono subito recati investigatori della Polizia e dei Carabinieri, è stato anche chiesto l'intervento dei cani del centro cinofilo, ma sembra che ogni tentativo di trovare una qualsiasi traccia dell'assassino sia stato vano.

Nel tardo pomeriggio, il medico legale e il magistrato hanno esperito le prime formalità di legge. Da un primo esame del cadavere, sembra che il ferroviere sia stato colpito alle spalle, mentre sedeva su un cumulo di terriccio; il primo colpo di vanga lo avrebbe stordito, impedendogli di tentare una qualunque difesa, e l'assassino ne avrebbe profittato per finirlo con feroce brutalità.

Nella mattina di domani si procederà all'autopsia.

Sulle causa del delitto non si avanzano ancora ipotesi precise: la vittima risulta incensurata e sembra che non avesse conti aperti con nessun compaesano.

F. D.

GELOSO DELLA FIGLIA la fa ricoverare in clinica

Torino, 19

Un uomo di 44 anni, Aristodemo Vasapollo, è stato denunciato ai carabinieri dalla moglie Marianna Bertucci, di 39 anni, d'aver fatto chiudere in una casa di cura per malattie mentali la figlia, Natalina, di 18 anni, pur essendo la ragazza sana di mente.

Secondo le dichiarazioni della donna — che ha altri tre figli — il marito, gelosissimo della figlia, impedì tempo fa che la ragazza continuasse a lavorare nell'agenzia di una casa editrice. Quattro giorni fa uscì con la figlia per fare una passeggiata. A casa però rientrò solo. Alle domande della moglie il Vasapollo rispose di aver lasciato Natalina nella casa di cura «Villa Cristina», poichè gli sembrava che la ragazza avesse bisogno di un periodo di cure.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una depressione con minimo sulla Sicilia si muove verso Sud Est. Una perturbazione presentemente su Francia e Germania e di moderata intensità si muove velocemente verso Sud Est. Al Nord: su Alpi cielo molto nuvoloso con nevicate locali. Su Val Padana nuvoloso. Al centro: sui versanti tirrenici nuvolosità variabile; sui versanti adriatici cielo nuvoloso con brevi piogge e, al di sopra degli 800 metri, nevicate. Al Sud e sulle isole cielo molto nuvoloso con residui rovesci, specie su Calabria e Sicilia. Temperatura: stazionaria con valori inferiori alla media stagionale. Venti: su Val Padana deboli settentrionali. Altrove moderati o localmente forti settentrionali. Mari: bacini settentrionali mossi; bacini medionali agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 14; Verona 0, 16; Trieste 5, 13; Venezia 1, 15; Milano 2, 15; Torino 0, 14; Genova 9, 17; Bologna 2, 14; Firenze 3, 15; Pisa 1, 16; Ancona 6, 11; Perugia 3, 10; Pescara 5, 12; L'Aquila —3, 8; Roma 3, 16; Campobasso —, 3; Bari 4, 11; Napoli 6, 11; Potenza 0, 2; Catanzaro 4, 9; Reggio Calabria 7, 13; Messina 9, 13; Palermo 6, 11; Catania 5, 13.

IN ALIANTE SULL'ORTLES a settemila metri di quota

Bolzano, 19

Per la prima volta in provincia di Bolzano uno specialista del volo a vela ha raggiunto i settemila metri di quota.

L'impresa è stata compiuta da Riccardo Pellegrini con un monoposto di tipo «passero». Partito dall'aeroporto di San Giacomo al traino di un aereo che lo ha sganciato a cinquecento metri di quota, l'aliante del Pellegrini, sfruttando correnti ondulatorie, ha raggiunto, nella zona dell'Ortles, la quota di 7000 metri.

Dopo cinque ore e mezzo di volo, il Pellegrini è atterrato all'aeroporto di Bolzano.

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140



Taranto, 19

Ieri è scesa in mare, com'è noto, dagli scali dell'Arsenale della Marina militare, la nave «Quarto», prima unità da sbarco di una serie di nuove costruzioni del tipo, destinate a incrementare le attività del Battaglione «San Marco», che costituisce appunto l'elemento anfibio della M.M. Tali unità hanno il compito di sbarcare, durante le operazioni anfibie, mezzi e uomini (e il disegno sopra, riproducente appunto la «Quarto», ne dà una realistica immagina), operando in bacini ristretti ma essendo anche in grado di effettuare navigazioni di «altura».

All'unità varata ieri e a quella che la seguirà, il «Marsala», sono stati imposti nomi gloriosi, a ricordo della spedizione dei Mille, che fu essenzialmente una operazione anfibia, basata sui vantaggi della mobilità navale. E' da rilevare che il nome «Quarto» fu portato nel passato da una altra splendida unità, uno «Scont», come venivano designati, al tempo gli incrociatori leggeri, molto veloci, bene armati benchè poco protetti, dotati di una leggera parte corazzata.

L'esploratore «Quarto» (più tardi classificato incrociatore), costruito nell'Arsenale di Venezia, fu varato nel 1911 e completato nel 1912. Partecipò ad ardite azioni, durante la guerra 1915-'18, fra le quali vanno ricordate il bombardamento dei fari di Lissa e dell'isola di Sant'Andrea e il combattimento contro l'esploratore austriaco «Novara» e cinque cacciatorpediniere.

La nuova «Quarto» è stata progettata e costruita nello Arsenale di Taranto; è da rilevare, al proposito, che da circa otto anni, lo Stato Maggiore della Marina ha deciso di riprendere la costruzione di unità negli arsenali maggiori. Gli scopi che con tale decisione si vogliono conseguire e che si sono, in parte già conseguiti, sono i seguenti: progettare e costruire unità prototipo che per le loro caratteristiche «spinte» richiedono, più delle altre, particolare mentalità e preparazione tecnica, possedute solo da coloro che hanno lunga pratica di esercizio e di manutenzione di nave di guerra; sfruttare l'esperienza fatta con i prototipi per procedere alla costruzione di una serie di unità.

COMPARSE NEL BANDITO LE TEMUTE CONSEGUENZE DELLA LESIONE SPINALE

Il bisturi ha salvato Cimino ma la paralisi rischia di ucciderlo

Ai magistrati inquirenti è stato consigliato di accelerare gli interrogatori - Sempre disponibile l'incomodo ruolo di «terzo uomo» della rapina di via Gatteschi - Una querela di Torreggiani

Roma, 19

Il giudice dovrà affrettare gli interrogatori di Cimino. Le condizioni del bandito sono stazionarie, ma i medici hanno fatto presente che, tra una decina di giorni, quando potrà lasciare l'ospedale, egli dovrà essere ricoverato in un carcere attrezzato per malati, a quanto pare quello di Perugia. Infatti, il bisturi ha salvato Leonardo Cimino, ma la paraplegia minaccia di ucciderlo. Questa la sconvolgente novità che ha indotto i medici a consigliare ai magistrati, se lo riterranno opportuno, di accelerare i tempi per quanto riguarda eventuali altri interrogatori. Infatti, sono comparse le temute conseguenze dello stato paraplegico in cui il «killer» si trova, in seguito al colpo di pistola che gli ha leso il midollo spinale. Si teme, insomma, che egli possa da un momento all'altro aggravarsi. I medici hanno fatto finora miracoli, ma la paraplegia è terribile, e soltanto se l'organismo sottoposto a continue cure riesce a superare i tre o quattro mesi e a trovare un nuovo equilibrio, allora e solo allora si può cominciare a sperare.

A questo punto, sarà bene spiegare il perchè Cimino corre pericolo di vita. A causa della paraplegia, una gran parte o persino tutto il corpo, viene a trovarsi senza innervazione, per cui, di conseguenza, tutte le funzioni organiche sono abolite. Tre sono i pericoli per chi è colpito dalla paraplegia e cioè: piaghe da decubito, che si presentano nel 99 per cento dei casi, e che possono condurre alla morte se non tempestivamente prevenute (il che è quasi impossibile) e quindi trattato. Esse sopravvengono in quanto il corpo non può fare movimento alcuno, e viene a trasformarsi in poco tempo da corpo «vivo» in corpo «morto», al solo stato vegetativo; a causa della paralisi dei centri motori, cessa l'attività degli organi interni, e quindi si abolissono tutte le loro funzioni, che vanno dalla mancata evacuazione all'ancor più temibile infezione dell'apparato renale; pericolo di infezione settica all'apparato digerente, in quanto, per mancanza di funzione, tutto è bloccato, e la digestione dovrebbe essere provocata artificialmente.

Insomma, una brutta situazione che non è stata nascosta dal chirurgo che ha operato Cimino, il prof. Mazzarella. Egli ha detto: «Attualmente le condizioni di Cimino sono buone. Su questo non v'è alcun dubbio. Anzi, posso dire che mi è apparso in piena lucidità e animato dalla volontà di reagire al male che purtroppo è quello che è. Effettivamente, egli corre i pericoli propri dei paraplegici che, al momento, noi abbiamo affrontato con grande energia e che continuiamo a combattere sottoponendo il paziente ad ogni possibile cura».

Naturalmente, Cimino nella sua stanza n. 27, al terzo piano della divisione di chirurgia del «San Filippo Neri», ignora quali sono effettivamente le sue condizioni.

Oggi, frattanto, nonostante la giornata festiva, sono continuate le indagini per la ricerca del cosiddetto «terzo uomo» della rapina di via Gatteschi: com'è noto, la «Mobile» di Torino aveva creduto di tenerlo in mano, fermando un rapinatore sardo, un certo Cocco, ricercato su mandato di cattura emesso dal giudice Del Basso, lo stesso che dirige le indagini di via Gatteschi. Ma, in realtà, il Cocco era ricercato per un'altra istruttoria, curata dallo stesso magistrato. In definitiva, il ruolo di «terzo uomo» è tuttora disponibile: potrebbe assumerlo chiunque, anche se la «Mobile» insiste nel dire che calzerebbe a pennello al «vivandiere» Mario Lorria. Il Lorria, però, è accusato di favoreggiamento personale, nel rapporto dei carabinieri della stazione di Monte Mario, che si sono occupati delle indagini relative all'arresto dei banditi, sicchè anche per lui sarà il giudice istruttore Del Basso a dire l'ultima parola.

Intanto Giorgio Torreggiani si è presentato a Palazzo di Giustizia, dal Pubblico Ministero Pasquale Pedote, con un foglio di carta bollata. Si trattava di una querela per diffamazione col mezzo della stampa, a carico di un giornale della sera. Il giornale in questione, ritenendo che il prelevamento all'alba di Giorgio Torreggiani nella sua abitazione, ad opera di cinque carabinieri in borghese, dovesse considerarsi un arresto o un «fermo» in piena regola, aveva dato la notizia del fatto parlando appunto di arresto, mentre, in effetti, si trattava di un «invito». Di qui la querela del Torreggiani, ritenutosi offeso dalla notizia del suo arresto, pubblicata a caratteri di scatola.

Con Giorgio Torreggiani si trovava anche l'avv. Rinaldo Taddei che, poco prima, si era recato alla cancelleria della terza sezione istruttoria del Tribunale, a prendere visione dei verbali degli interrogatori resi dal «disertore miope» al giudice Del Basso. Da essi risulta quel che è stato ampiamente reso noto anche attraverso il memoriale di Giorgio Torreggiani; e cioè, in particolare, l'accusa specifica a Leonardo Cimino di aver ucciso i due fratelli Menegazzo.

DUE DONNE ARRESTATE per detenzione di droga

Milano, 19

Due donne, Giulietta Vinciguerra, di 36 anni, abitante a Milano, e Liliana Maiori di 35, nata a Postumia, ma con cittadinanza italiana e residente a Milano, sono state arrestate dalla Mobile e da funzionari del «Criminal Pol Nord», sotto la accusa di detenzione e commercio di sostanze stupefacenti. Sono stati anche fermati Luciano Tarony, di 37 anni, nato e residente ad Alessandria, e il milanese Antonio Balducci

Dopo una serie di indagini e di pedinamenti, gli agenti di P.S. hanno arrestato ieri notte, all'uscita da un bar, la Vinciguerra, che è stata trovata in possesso di due bustine, contenenti ciascuna un grammo di polverina bianca. Dopo le analisi di laboratorio, la polverina è risultata essere cloridrato di cocaina. Nei pressi del locale pubblico, è stato anche fermato Luciano Tarony; il Balducci è stato invece fermato successivamente nella sua abitazione.

La Vinciguerra ha dichiarato alla polizia di avere ricevuto le due bustine con la cocaina dalla Maiori; la consegna della sostanza stupefacente era avvenuta nel bar.

SUSCITA VIVO ALLARME LA DISFUNZIONE DELL'ATTIVITA' DELLE CAMERE

FRENATO DA TROPPI INGORGHI IL CAMMINO DEL PARLAMENTO

L'inflazione dei progetti di legge è forse il dato più impressionante: dal 1948 ne sono stati approvati quasi ottomila - Le cause dei fenomeni di assenteismo

Il Parlamento italiano accusa sintomi di «affaticamento»? Secondo i più, sì; nel senso che le attuali strutture parlamentari — storicamente nate per approvare il bilancio dello Stato — sono entrate in crisi dal momento in cui cominciò la dilatazione dell'intervento statale nel credito, nella produzione, nella distribuzione e nella gestione dei servizi. E ciò senza contare che la sola Camera dei deputati, dalla prima legislatura a oggi, ha approvato ben 7.782 leggi in 6.676 giorni.

Sulla disfunzione dell'attività parlamentare — che, va precisato subito, non è problema soltanto italiano — già molti studiosi e politici hanno fatto conoscere il loro pensiero. Ma non basta. Ora il problema sta per essere affrontato anche in altre sedi: quella, ad esempio, dei gruppi parlamentari. Il dibattito sul perchè il Parlamento «zoppica», ha messo in luce, sino a oggi, quattro problemi che richiedono una soluzione: quello relativo alle cause dell'assenteismo; quello riguardante la funzionalità dei lavori parlamentari e la razionalizzazione dell'attività legislativa; quello, cosiddetto, del «bicameralismo», in modo da evitare che Senato e Camera, per due volte consecutive, svolgano gli stessi dibattiti; quello, infine, riguardante i controlli del Parlamento sulla gestione della pubblica spesa, e in genere, sull'attività amministrativa dell'Esecutivo.

Il fatto che ha maggiormente colpito l'opinione pubblica, è stata la notizia — più volte ripetutasi da qualche tempo a questa parte — che, durante l'esame del bilancio dello Stato, ad esempio, l'aula di Montecitorio era pressochè deserta. Dieci, sette e perfino tre parlamentari appena, ascoltavano l'oratore di turno. Tutti si son chiesti: dove erano i deputati? Nessuno, però, ha cercato la causa, il motivo, della loro assenza dall'aula. E' questo perchè — fino a qualche anno addietro — l'esame del bilancio dello Stato, costituiva — per così dire — la massima manifestazione della assemblea parlamentare.

Infatti, nell'esercizio 1958-1959, l'assemblea di Montecitorio, per l'esame di uno dei più importanti atti legislativi del Paese, impegnò 60 sedute, durante le quali presero la parola ben 423 oratori, tra deputati e Ministri, i quali parlarono per un totale di 236 ore: in media, 35 minuti a testa. A questo proposito va precisato, però, che a quella data il bilancio dello Stato veniva sommariamente discusso nelle commissioni parlamentari.

Dal 1958-'59 a oggi, molto è cambiato nella procedura adottata dal Parlamento per l'esame e l'approvazione del bilancio dello Stato. Lo stesso documento — attraverso la «riforma Curti» — da tanti fascicoli quanti erano i Dicasteri di spesa, è stato unificato in un solo testo; alle commissioni parlamentari, sono stati affidati compiti che prima non avevano. Così, nel 1967, contro le 60 sedute che furono necessarie nel 1958-'59, la Camera ha esaminato e approvato il bilancio in sole 10 sedute, in cui si sono avuti 51 interventi, durante i quali deputati o Ministri hanno parlato per un totale di 42 ore circa: cioè per 50 minuti a testa.

Ma si tratta dell'aspetto più appariscente della discussione del bilancio dello Stato. E ciò perchè, al contrario del '58-'59, questa volta i deputati hanno «lavorato», hanno dibattuto tutti i problemi connessi col bilancio dello Stato soprattutto nelle commissioni parlamentari ove, appunto, si trovano parlamentari «specializzati» nelle singole «voci» che costituiscono il bilancio statale: interni, giustizia, lavoro, industria, commercio interno e con l'estero, difesa, esteri, lavori pubblici, sanità, trasporti, istruzioni, ricerca scientifica, tesoro e finanze. Ed ecco che, a questo punto, le statistiche ci dicono dove erano i deputati assenti dall'aula di Montecitorio.

Per l'esame del bilancio dello Stato 1967, al contrario di quanto avvenne per il 1958-1959, le commissioni parlamentari della sola Camera hanno tenuto 91 sedute. I deputati intervenuti in questa sede più ristretta e specializzata per l'esame del bilancio statale, nel quale hanno espresso dettagliati «pareri» sulle singole «voci» del documento contabile nazionale presentato dal Governo al Parlamento, sono stati 214. Essi hanno parlato per 139 ore: 38 minuti primi a testa.

I dati statistici — come sempre — vanno presi per quel che valgono. Ma non c'è dubbio che all'oratoria 1958-'59 dell'assemblea di Montecitorio, i deputati, nel 1967, hanno preferito dibattiti più fruttuosi in sede «specializzata» (le commissioni parlamentari), con minore pubblicità, ma con un maggior controllo del bilancio dello Stato, avendo come interlocutore, seduto allo stesso tavolo, il Ministro interessato al settore specifico cui l'esame si riferiva.

Ma un altro problema che, se non risolto, finirebbe per «inceppare» irrimediabilmente il Parlamento, fu sollevato, recentemente, dai presidenti dei gruppi parlamentari della D.C. e del PSU della Camera, onorevoli Zaccagnini e Ferri.

«Eliminare le leggi palesemente superflue» disse il parlamentare democristiano. «Occorre — gli fece eco il parlamentare socialista — legiferare un po' meno: tante cose che potrebbero essere fatte per regolamento, vengono invece fatte per legge».

Parole di esponenti della maggioranza in antitesi con quelle dell'opposizione? No, se si tien conto che dal giorno della prima legislatura (8 maggio 1948) al 6 marzo 1967 (ultimo anno della quarta legislatura) — e cioè in 18 anni e 10 mesi circa — la Camera ha sfornato, una dopo l'altra, ben 7782 leggi: oltre 400 provvedimenti all'anno; più di una legge al giorno.

Ma si tratta solo dei provvedimenti approvati, perchè se si fa il conto di quelli presentati — sia dal Governo che dai singoli parlamentari — il totale sale all'incredibile cifra di 15 mila 516 progetti di legge: 863 proposte di legge all'anno; circa cinque progetti di legge ogni due giorni. In proposito, la constatazione saliente è data dal fatto che circa il 70-80 per cento dei progetti di legge presentati dal Governo o dai deputati, e delle leggi approvate, riguardano questioni che potrebbero benissimo essere risolte «per regolamento»; e che almeno il 30 per cento di tali provvedimenti riguardavano il pubblico impiego. Ciò senza tener conto che l'eccesso di legiferazione finisce per far presentare progetti di legge quanto meno «curiosi», che «ingorgano», però, l'iter parlamentare e sono d'ostacolo all'approvazione di altri provvedimenti, d'interesse generale.

Enrico Foschi

MISTERO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

«Sparito» un fascicolo che discolpa un innocente

Una ritrattazione in esso contenuta potrebbe salvare un ergastolano incarcerato nel 1944

Roma, 19

Un fascicolo che proverebbe l'innocenza di un ergastolano è misteriosamente scomparso: giallo nel giallo, dunque. Manca meno di un mese al giorno in cui la Cassazione dovrà decidere se disporre o meno il processo di revisione per Nicola Petrungaro, e la notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Nel luglio scorso la Corte suprema accolse parzialmente l'istanza, ordinando alla Corte d'assise d'appello di Catanzaro, competente per territorio, di trovare, controllare ed esibire un fascicolo contenente la deposizione di Nicola Perri, figlio della donna che sarebbe stata assassinata da Petrungaro nel 1944: il giovane stesso, dinanzi al giudice istruttore presso il tribunale di Roma, dichiarò che ad uccidere la madre era stato il padre Luigi Perri e non il Petrungaro. Ora, su richiesta della Corte di Catanzaro, il consigliere istruttore di Roma, Antonio Brancaccio, ha comunicato che nel suo ufficio non esiste traccia del documento.

Nicola Petrungaro si trova in carcere dal 16 giugno del 44. Poche settimane prima, Rosa Aloe, una donna di 30 anni, madre di tre figli, era stata trovata impiccata a un albero a Fiumefreddo Bruzio, in Calabria. Principale accusatore degli assassini o presunti tali fu Nicola Perri, figlio maggiore della vittima. «Ad uccidere mia madre — disse il ragazzo, che all'epoca del delitto aveva tredici anni — sono stati mio padre e un suo amico, Nicola Petrungaro».

I due imputati furono condannati alla massima pena, irrevocabilmente. Ma quattordici anni fa, prima di morire, Luigi Perri confessò a un magistrato di essere l'unico responsabile dell'assassinio della moglie. Qualche tempo dopo, a Roma, dove era andato ad abitare, Nicola Perri, ormai adulto, sentì il bisogno di recarsi dai carabinieri per dire loro: «Ho accusato ingiustamente un innocente. Ora è giunto il momento di scagionare Nicola Petrungaro».

A questo punto, i difensori di Petrungaro si rivolsero alla Cassazione, chiedendo la revisione del processo, anche sulla base di quanto dichiarato da Innocenza Di Santo, una contadina attualmente residente nell'Arkansas, la quale affermò — senza essere creduta — che, al momento del delitto, il Petrungaro si trovava con lei, in una località distante otto chilometri dal luogo in cui Rosa Aloe fu impiccata. Nel 1963 la Cassazione dispose un'inchiesta: Nicola Perri fu nuovamente interrogato, ma — inspiegabilmente, o forse perchè influenzato dall'ambiente in cui il delitto fu compiuto — negò di avere scagionato Petrungaro.

Di fronte ai magistrati, Nicola Perri disse: «Non ricordo più nulla, ricordo però di avere detto la verità al processo». E quanto disse ai carabinieri? «Non ricordo di aver parlato coi carabinieri. Non sono in grado di affermare o di escludere la colpevolezza di Petrungaro». Invano i difensori dello ergastolano — che sta scontando la sua pena nel carcere di Santa Maria in Gradi, a Viterbo — chiesero che Nicola Perri fosse messo a confronto con i due sottufficiali dei carabinieri che avevano raccolto le sue dichiarazioni.

Ma la Cassazione, l'8 luglio scorso, esaminando ancora una volta l'istanza di revisione, decise di richiedere il verbale dell'interrogatorio, reso sotto giuramento da Nicola Perri al giudice istruttore presso il Tribunale di Roma, su segnalazione dei carabinieri. In quella sede, finalmente Nicola Perri disse: «Confermo la dichiarazione fatta ai carabinieri di Roma, della quale mi è stata data lettura integrale». Con questa dichiarazione, messa a verbale da un magistrato, Nicola Perri avrebbe potuto (come ha fatto) negare tutto, ma non sarebbe stato più creduto.

Invece, le cose sono precipitate perchè il fascicolo, tanto importante per Petrungaro, è sparito e il Procuratore Generale non ha potuto fare altro che chiedere alla Cassazione di respingere l'istanza di revisione. Ma Petrungaro — e con lui il direttore del carcere di Viterbo, che è uno dei più accaniti sostenitori dell'innocenza dell'ergastolano — si chiede com'è possibile che un fascicolo sia scomparso dall'ufficio istruzione del Tribunale di Roma. La risposta — è chiaro — spetta ai giudici supremi.

UN CADAVERE DI DONNA dissepolto da una ruspa

Verona, 19

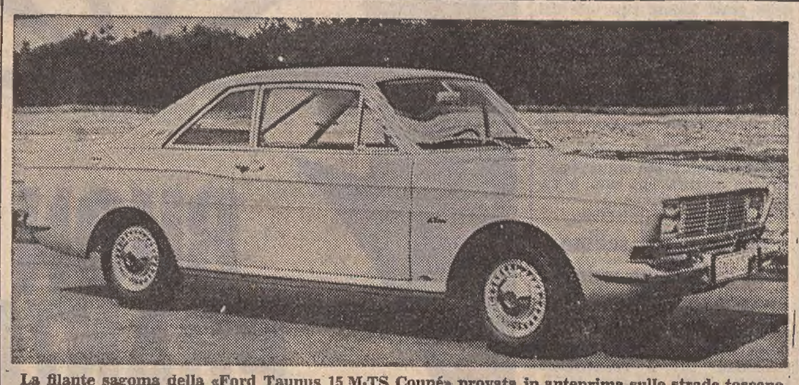
Il cadavere di una donna è stato trovato stamane in via Flavio Gioia, da un operaio, durante i lavori di livellamento del terreno sul quale sarà costruita la sede di una ditta di autotrasporti. L'operaio, manovrando una ruspa, ha portato alla superficie il corpo, in avanzato stato di decomposizione, che si trovava interrato a una profondità di mezzo metro. Al momento del ritrovamento il corpo era privo della gamba sinistra.

Il medico perito si è riservato di indicare la data presunta del decesso, che certamente risale a parecchi mesi. Siccome nella zona sostano spesso carovane di zingari, è stata affacciata l'ipotesi che si tratti di una giovane. Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cipriani, il quale ha aperto un'inchiesta e ordinato l'autopsia.

I NUOVI MODELLI DELLE DUE «LINEE» FORD IN ANTEPRIMA PER L'ITALIA

APPREZZATE «INGLESI» E «TEDESCHE» SUI NERVOSI PERCORSI DELLA TOSCANA

Le ultime «Cortina» e «Taunus» sono macchine dalle prestazioni agili e dall'ottimo comfort che potranno incontrare simpatia e compratori anche sull'esigente mercato di casa nostra



La filante sagoma della «Ford Taunus 15 M-TS Coupé» provata in anteprima sulle strade toscane

DAL NOSTRO INVIATO

Tirrenia, 19

Linea inglese e linea tedesca: «Taunus» e «Cortina» in tutta la loro gamma. Sono qui, sulla strada del mare. C'è sole e brezza abbastanza tesa. La prova sarà più nervosa. Il percorso predisposto è turisticamente apprezzabile: ci fa sfilare sul viale che rasenta il Tirreno e poi s'infila lungo l'Arno, verso Pisa, devia su qualche chilometro di sterrato verso la più bella basilica romanica della Toscana, quella di San Piero a Grado, dove si ritrova l'asfalto per volare sulla stretta fettuccia che rasenta il «Camp Darby» degli americani e torna nella pineta della cittadina del cinema. Ma è anche un percorso tutto sorprese, con repentini cambi di fondo.

Meglio così. La gamma di automobili nuove di zecca (peccato che la «durezza» del rodaggio non consenta ai motori di esprimersi compiutamente) è stata portata qui proprio per essere messa a dura prova. Si parte senza risparmio, si marcia sotto il controllo di un gruppetto di vigili urbani che mai hanno visto tanta confusione sui viali di Tirrenia fuori della stagione balneare.

Le tedesche. Tutte nuove nella carrozzeria. Le hanno già viste in Germania, con queste modifiche di abito, qualcuna essenziale, le hanno classificate positivamente. Ora sono qui, per la prima volta sulle strade italiane tutte insieme. Ci sembrano più compatte, più in linea con il gusto d'oggi, più squadrate nella coda. Impressione buona: la «12 m», la «15 m», la «15 m TS coupé» hanno indubbiamente molti meriti di più delle precedenti versioni. Conservano la trazione anteriore, sono indubbiamente più pesanti delle versioni inglesi della «Ford», forse meno legate alla scelta italiana del tipo di macchina, ma comunque di una «sostanza» che trova simpatia e compratori. Anche per il prezzo: che per la «12 m» a due porte non tocca il milione (meno cinquemila lire); che per la «15 m» a due porte arriva al milione e 155mila lire, e per la versione coupé raggiunge il milione e 295 mila lire.

Le inglesi. Si direbbero quasi disegnate e studiate in Italia. Si sentono più legate alla tradizione della nostra carrozzeria: marcatamente in queste ultime versioni presentate a Tirrenia: la «MK II» è un «1300» da un milione e 95 mila lire (va a un milione e 170 mila con quattro porte, cambio al volante e sedile anteriore unico); la «GT MK II» offre un «1500» sportivo a un milione 370 mila (60 mila di più le quattro porte).

Saliamo sulla «Cortina GT». L'abitabilità è ottima. Bene i passeggeri del sedile posteriore: comodissimi in due, comodi in tre; bene la bauliera ampia e ben dotata; bene le rifiniture, di lusso la strumentazione (forse orientarla verso il pilota sarebbe preferibile), un tantino ingombrante il bauletto sistemato immediatamente dietro al cambio a cloche corta, cosicchè non è difficile — cambiando — subire il colpo al gomito.

Le doti di abitabilità, di conforto e di sicurezza (imbottiture ottimamente realizzate), hanno un buon riscontro con le doti tecniche della vettura. Motore discretamente brillante, che sopporta senza fatica il «fuori giri» alle basse velocità, poco rumoroso; la velocità massima di 150 all'ora consentita dal motore a quattro cilindri di 1499 cc., 83 cavalli a 5200 giri e la pronta accelerazione, da macchina sportiva di classe, ne fanno il migliore esemplare della nuova gamma presentata.

I freni a disco sulle ruote anteriori e a tamburo sulle ruote posteriori garantiscono un bloccaggio discreto che, a forte velocità, in caso di arresto brusco tende tuttavia a modificare leggermente l'assetto della vettura. Altro appunto lieve che dovremmo fare è l'accenno a coricarsi in curva, derivante probabilmente dall'eccessiva morbidezza delle sospensioni, specialmente in una macchina sportiva di prestazioni ottime come il «GT».

Le prove in pianura della prima giornata, su un circuito di circa venti chilometri, hanno avuto una appendice la mattina successiva, sui non facili tornanti dei quattro chilometri che da Antignano (alla periferia di Livorno) portano verso il santuario di Montenero, in località Monteburrone; è un tratto del percorso di un'antica gara in salita, la «Coppa Ciano», che negli ultimi anni è diventata nuovamente di moda con la siglia «Coppa Montenero». Le prestazioni in salita delle «Taunus» e delle «Cortina» non hanno deluso; sono state in linea con l'effettiva potenza dei motori provati. Complessivamente, un gruppo di macchine di prestazioni agili, ben servite, che possono incontrare il favore del nostro, assai esigente, mercato.

Fulvio Apollonio

INCENDIO IN VAL PASSIRIA Otto famiglie senza tetto

Merano, 19

Un incendio ha distrutto, la scorsa notte, due edifici di San Leonardo in Passiria e una trentina di persone, complessivamente otto famiglie, sono rimaste senza tetto.

L'incendio, scoppiato per cause imprecisate, in un fienile al centro del Paese, si è progressivamente esteso alle case vicine, e solo a stento i vigili del fuoco volontari, accorsi da tutta la zona, hanno potuto circoscrivere le fiamme. Le due case incendiate comprendevano undici piccoli appartamenti.

L'OBIETTIVO DI UN NEO-COSTITUITO COMITATO

Una riforma moderna del sistema carcerario

Roma, 19

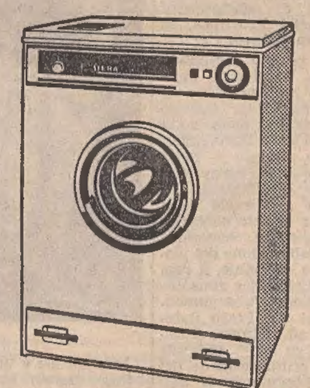
La Commissione giustizia del Senato sta per iniziare l'esame del disegno di legge 1516, d'iniziativa governativa, concernente l'«ordinamento penitenziario e la prevenzione della delinquenza minorile». Una riforma che investe due importanti aspetti della nostra società è così giunta al Parlamento, senza tuttavia che su di essa si sia svolto un adeguato dibattito nell'opinione pubblica e negli ambienti direttamente interessati.

L'organizzazione dei servizi per la prevenzione della delinquenza minorile e il sistema penitenziario, infatti, non riguardano solo la stretta sfera di competenza del Ministero di grazia e giustizia, bensì coinvolgono le funzioni istituzionali e le attività di molti altri ministeri (Sanità, Interni, Istruzione), degli enti locali (Regioni e Province), dei sindacati, delle associazioni professionali che collaborano con l'amministrazione penitenziaria e di molte altre forze attive nella comunità. Una riforma veramente moderna, adeguata agli effettivi bisogni del settore e aderente ai principi della Carta costituzionale deve essere concepita e discussa con l'apporto di tutte le competenze interessate.

Ciò non è finora avvenuto, e il disegno di legge attualmente all'attenzione del Senato denuncia chiaramente questi limiti: di fronte a questo pericolo d'involuzione, si è costituito il «Comitato per la riforma penitenziaria», che raggruppa tutte le categorie di operatori interessati al problema (dagli educatori ai direttori degli istituti penitenziari, dai magistrati ai rappresentanti dei sindacati, dagli psichiatri e psicologi agli assistenti sociali); il comitato si propone lo studio approfondito del disegno di legge e contemporaneamente la convocazione di un convegno nazionale sul tema, aperto a tutte le competenze interessate.

SI 7092
lavabiancheria superautomatica

Ciclo completo ininterrotto, 8 + 8 programmi prestabiliti con svolgimento totalmente automatico e differenziati nella lunghezza del ciclo, nel volume e nella temperatura di riscaldamento dell'acqua, nel numero dei risciacqui; facilità di pulizia del filtro estraibile frontalmente.
Dimensioni: 64 x 58 x 49



SIERA
SIERA
RADIO-TV - ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 1-4 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Africa» 4-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Vivaldi» verso 24-3 da Genova per Sud Africa. «Giancarlo Zeta» verso 22-3 da Trieste, Venezia per Sud Africa. «Asia» 22-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Usodimare» verso 22-3 da Genova, Livorno, Napoli, Siracusa per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Esquilino» verso 18-3 da Livorno, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 22-3 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Cellina» verso 16-3 da Napoli, Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Isonzo» verso 18-3 da Livorno, Marsiglia, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Acturus» verso 3-4 da Genova, Napoli, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizioni delle navi: «Africa» 14-3 p. da Beira per Dar es Salaam. «Adige» 17-3 p. da Fiume per Trieste. «Antonio» 16-3 p. da Tanjong Mani per Suez. «Aquileia» 19-3 p. da Port Harcourt per Douala. «Asia» 18-3 a. a Brindisi. «Caboto» 16-3 p. da East London per Durban. «Cellina» 17-3 a. a Napoli. «Mirto» 13-3 p. da Durban per Walvis Bay. «Esquilino» 16-3 a. a Livorno. «Europa» 16-3 p. da Brindisi per Port Said. «Galilei» 12-3 p. da Aden per Fremantle. «Indiana» 14-3 p. da Suez per Gibuti. «Isarco» 22-3 p. da Calcutta per Chittagong. «Isonzo» 17-3 a. a Livorno. «Livenza» 17-3 p. da Karachi per Bombay. «Marco Polo» 17-3 p. da Fiume per Venezia. «Marconi» 16-3 p. da Fremantle per Singapore. «Palatino» 14-3 p. da Shimizu per Yokohama. «Piave» 16-3 p. da Dakar per Marsiglia. «Quirinale» 16-3 p. da Aden per Suez. «Risano» 16-3 p. da Habo per Gedda. «Rosandra» 10-3 p. da Genova per Dakar. «Sun Palermo» 15-3 p. da Suez per Mombasa. «Ut Prosperatis» 16-3 p. da Suez per Aqaba. «Geremia» 11-3 p. da Mombasa per Gibuti. «Ut Eatis» 15-3 p. da Colombo per Suez. «Usodimare» 22-3 p. da Genova per Livorno. «Victoria» 15-3 p. da Singapore per Hongkong. «Viminale» 10-3 p. da Assab per Penang. «Vivaldi» 17-3 p. da Livorno per Genova. «Franco Zeta» 14-3 p. da Aden per Mogadiscio. «Giancarlo Zeta» 20-3 arr. a Trieste donde p. 22-3 per Venezia, «Vespucci» 14-3 a. a Dar es Salaam.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. di Colombo» 27-3 da Trieste per Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax, New York. Arr. 3-4. «Raffaello» 29-3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 6-4. «Michelangelo» 12-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 20-4. «G. Cesare» 30-3 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 17-4. «Verdi» 10-4 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 8-5. «A. Pacinotti» 28-3 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» primi maggio da Trieste per Venezia, Genova, Marsiglia, Dakr, Sud America.

Posizioni delle navi: «Michelangelo» 19-3 arr. a New York. «Raffaello» 18-3 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «L. da Vinci» 19-3 part. da Genova per Napoli, Beirut, Haifa, Istanbul, Pireo, Cattaro, Messina, Palma de Maiorca, Madera, New York. «C. Colombo» 14-3 part. da New York per Algeciras, Napoli, Messina, Pireo, Trieste. Arr. 26-3. «G. Cesare» 13-3 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «Augustus» 19-3 part. da Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Donizetti» 19-3 part. da Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Verdi» 19-3 part. da Curaçao per La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli. Genova. «Rossini» 19-3 arr. a Callao. Proseg. per Arica, Antofagasta, Valparaiso. «G. Ferraris» 16-3 part. da Marsiglia per Barcellona, Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, Los Angeles, San Francisco, Seattle, Tacoma, Vancouver. «A. Pacinotti» 17-3 arr. a Venezia. Proseg. per Trieste. Arr. 21-3. «A. Volta» 12-3 part. da Curaçao per Genova, (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 15-3 part. da San Francisco per Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Pineo» (noleggiata) 16-3 arr. a Livorno. Prosegue per Genova, Marsiglia, Barcellona, La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, Callao, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Vancouver. «Nereide» 16-3 arr. a Montevideo, Proseg. per Santos, Rio de Janeiro, (Vitoria), (Bahia), Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 13-3 arr. a Santos. Proseg. per Buenos Aires. «Tritone» 14-3 part. da Trieste per Napoli, Savona, Genova, Marsiglia, (Barcellona), Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 14-3 part. da Vitoria per Bahia, Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa 20-4.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 22-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «M. Garofano» verso 22-3 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Salonicco, Deringe (ev.), Istanbul, Izmir. «Loredan» verso 23-3 da Genova per Napoli, Pireo, Salonicco, Izmir, Beirut, Iskenderun (ev.). «Stelvio» 23-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Iskenderun, Lattachia, Famagosta, Rodi, Candia. «San Giorgio» 24-3 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 25-3 ore 16 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo. «Chioggia» verso 25-3 da Trieste per Brindisi (ev.), Pireo, Beirut, Iskenderun, Karovastasi, Lattachia, Mersina, Adalia (ev.), Izmir (ev.).

Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Venezia-Brindisi. «Esperia» ad Alessandria. «Enotria» a Napoli. «Messapia» in navigazione Larnaca-Pireo. «San Giorgio» a Izmir. «San Marco» al Pireo. «Bernina» in navigazione per Alessandria. «Brennero» a Port Said. «Stelvio» a Trieste. «Illiria» a Corfù. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» in navigazione Famagosta-Trieste. «Chioggia» in arrivo a Venezia. «Loredan» in arrivo a Genova. «Udine» a Lattachia. «Vicenza» in navigazione Brindisi - Istanbul. «Giada» a Deringe. «Cosulich» in navigazione Pireo-Beirut. «Garofano» in navigazione Famagosta-Trieste.

Prossimi arrivi a Trieste: «M. Garofano» verso 20-3, «Messapia» 22-3, «Chioggia» verso 25-3, «Palla...» verso 25-3.

CRONACA DELLA CITTA'

RITI E CERIMONIE PER LA GIORNATA MONDIALE

La dedizione al lavoro celebrata dai mutilati

Distintivi d'onore consegnati a grandi invalidi Una medaglia al presidente dell'ANMIL, Zocco

L'ottava Giornata mondiale dei Mutilati del lavoro è stata solennemente celebrata ieri a Trieste con riti e cerimonie. La manifestazione centrale si è svolta nella mattinata, al Ridotto del Teatro «Verdi», alla presenza delle maggiori autorità. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, l'ass. Visintini per il Presidente della Provincia, il Questore Parlato, i rappresentanti dell'Ispettorato del Lavoro, dell'Ufficio regionale del Lavoro, del Provveditorato agli studi, delle Forze Armate, il presidente degli industriali, Doria, i dirigenti dell'ANMIL.

Il discorso celebrativo è stato pronunciato dal presidente provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, comm. Zocco, accanto al quale hanno preso posto — sulla tribuna d'onore — il direttore dell'INAIL, dott. Grandi, e il direttore della Cassa marittima adriatica, dott. Zetto.

«Sono certo d'interpretare i sentimenti di tutti i mutilati — ha esordito il comm. Zocco, rivolgendosi alla folla che gremiva la sala — ricordando come 18 anni or sono ci presentammo, quasi sconosciuti, per la commemorazione di un sacrificio che fino a quel momento era rimasto nell'ombra. Da allora molta strada è stata percorsa; siamo riusciti a bruciare tappe che sembravano irraggiungibili, data l'indifferenza che circondava non soltanto le nostre aspirazioni ed i nostri problemi vitali, ma addirittura la nostra stessa esistenza. E' quindi legittimo orgoglio, per noi italiani, che questa Giornata, in origine di portata nazionale, sia infine assurta a Giornata mondiale e che dovunque il rito si ripeta, unica differenza il fuso orario, con incrollabile fede e con uno spirito che supera le barriere politiche, affratellando nel vincolo comune del sangue sparso uomini di lingua, di storia, di tradizioni diverse».

Prima della manifestazione al Ridotto, a cura dell'ANMIL era stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti sul lavoro nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna. Lo ha ricordato il comm. Zocco, rilevando: «La medesima preghiera che si è levata stamane dal nostro cuore durante il rito religioso in suffragio dei fratelli caduti, è salita verso il cielo anche dagli animi di gente che professa una diversa fede, ma che sente come noi e reca al pari nostro con orgogliosa dignità i segni del sacrificio compiuto, onorando il lavoro non come una brutale e pesante imposizione di fatica, bensì come doveroso e spontaneo di tutti gli uomini validi e di buona volontà ad un'elevazione spirituale prima ancora che materiale. Con ciò doppiamente sarà possibile suggellare quella comunione fra gli uomini che sola può essere indice di progresso e di benessere».



(«Giornalfoto»)

Al comm. Zocco, presidente da vent'anni dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro il direttore dell'INAIL dott. Grandi consegna quale riconoscimento una medaglia d'oro

Il presidente dell'Associazione ha dato poi lettura del messaggio diretto dal Presidente della Repubblica a tutti i mutilati del lavoro d'Italia, e quindi dell'indirizzo di saluto inviato dall'on. Bologna, il quale non è potuto intervenire alla cerimonia triestina in quanto trattenuto all'estero per doveri del suo ufficio.

I presenti hanno osservato a questo punto un minuto di silenzio per un reverente pensiero ai Caduti nel compimento del più sacro degli umani doveri; e su invito del comm. Zocco è stato rivolto un commosso ricordo alla figura del compianto Prefetto Gino Palutan, che seppe prodigarsi a sostegno della prima Giornata nazionale dei Mutilati del lavoro.

Ha preso infine la parola il dott. Grandi, cui è stato affidato il compito di consegnare i distintivi d'onore ai nuovi Grandi invalidi del Lavoro; il direttore della sede triestina dell'INAIL ha voluto sottolineare il nobile significato della cerimonia, ma prima di procedere alle consegne, ha fatto dono di una medaglia d'oro al comm. Zocco, in segno di vivo riconoscimento e profonda gratitudine dei suoi collaboratori per la appassionata opera da lui svolta, nell'arco di un ventennio, al vertice dell'ANMIL di Trieste.

Infine, salutati dai commossi applausi del pubblico e circondati affettuosamente dalle autorità, i nuovi Grandi invalidi, Mario Posar e Ruggero Cendar, hanno ricevuto i distintivi di onore. Distintivi sono stati consegnati anche a Domenico Muggia, Stanislao Gustin, Matilde Princic, Romano Clarich, Mario Deboni, Bruno Cossutti, Stefania Zeni ed Ernesto Stipancich.

Posti a concorso negli uffici fiscali

E' stato bandito un concorso per esami a 166 posti di vice-procuratore in prova nella carriera di concetto speciale della amministrazione periferica delle imposte dirette.

Le domande che dovranno pervenire a Roma entro il 2 maggio possono essere presentate all'Intendenza di Finanza, dove gli interessati otterranno ogni informazione.



(«Giornalfoto»)

Nella Giornata mondiale del mutilato del lavoro è stata ieri affidata alle onde una corona d'alloro: simbolico gesto di omaggio alla memoria dei marittimi periti nell'adempimento del dovere

LA PETROLIERA INCAGLIATA

In salvo un triestino della «Torrey Canyon»

La drammatica vicenda della «Torrey Canyon», la grossa petroliera di 61 mila tonnellate che si è incagliata sabato mattina in una pericolosa barriera di scogli all'estremo capo sud-occidentale dell'Inghilterra, è stata seguita con trepidazione a Trieste dalla signora Elena Piucca e dai suoi figli Aldo (18 anni) e Rosanna (15 anni), abitanti in via Mascagni 10, il cui marito e padre, Giorgio, è imbarcato come cameriere sulla petroliera in balia del mare infuriato al largo di Capo Finisterre.

Ieri, a tarda ora, l'ansia della signora si è placata. Suo marito aveva toccato terra sano e salvo — e come riferiamo in altra parte del giornale — si trovava a St. Mary's, in Cornovaglia, dove era sbarcato con un gruppo di marinai recando con sè tutti i propri averi.

«Avevo ricevuto un telegramma — ci ha detto la signora Elena — con cui mi si comunicava che mio marito era salvo assieme agli altri uomini di equipaggio della petroliera. Ma non sapevo ancora che era riuscito a toccare terra. Con ansia avevo seguito la televisione e speravo di vedere nel filmato qualche volto, quello di mio marito, che manca da casa da un anno. Infatti egli partì da Trieste il 15 marzo dello scorso anno e fece tre viaggi con la petroliera. Tra qualche mese, verso i primi di maggio, sarebbe dovuto ritornare a casa per restarvi tre o quattro mesi, come sempre, prima di riprendere il mare. Ora è probabile che lo vedrò prima».

Lutto per Ely Nacmias immaturamente scomparso

Diffuso cordoglio ha suscitato la notizia della prematura repentina scomparsa, avvenuta sabato scorso, di Ely Nacmias, persona assai nota non solo per la sua attività di stimato commerciante, ma anche per il fecondo interesse con cui partecipava alla vita della città. Le sue doti di rettitudine, la bontà d'animo e la vivace intelligenza gli avevano fatto conquistare l'affetto di un largo stuolo di amici che oggi lo piangono, unendosi al lutto dei suoi cari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudia - Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 18.16. La luna nasce alle 11.01 e tramonta domani alle 3.

Ieri: temperatura massima 12.6; minima 4,6; pressione mb. 1010.6; umidità 60 per cento; calma di vento; cielo 5 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 8.8.

Maree — OGGI: bassa alle 0.40, cm. 11 sopra il l. m. e alle 12.16, cm. 34 sotto il l. m.; alta alle 3.18, cm. 13 e alle 19.50, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.14, cm. 1 sopra il l. m. e alta alle 5.49, cm. 15 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94169; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95153; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita a Cortina. Partenza sabato 25, ore 15 e ritorno lunedì 27 sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.



dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: ORE 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

PER COMPLETARE LA FACOLTA' DI MEDICINA

ALL'ATENEO IL CONTRIBUTO DELLA CASSA DI RISPARMIO

Mercoledì sul rinnovo della convenzione si pronuncerà il Consiglio provinciale

Anche gli organi amministrativi della Cassa di Risparmio di Trieste hanno aderito all'invito del Magnifico Rettore deliberando di sottoscrivere, assieme ad altri enti locali cittadini, la nuova convenzione che assicura i finanziamenti necessari allo svolgimento dell'intero corso di studi della Facoltà di medicina e chirurgia nella nostra Università.

La Cassa di Risparmio ha deciso di erogare a tal fine, per l'anno accademico in corso, la somma di 10 milioni di lire, riservandosi di rinnovare il suo intervento nei prossimi anni, secondo le disponibilità di bilancio. Tale «riserva» costituisce peraltro una semplice formalità, derivante dal fatto che la Cassa di Risparmio non può assumere impegni pluriennali; in effetti, però, il finanziamento è acquisito, si assicura, anche per gli anni successivi. Ad ogni modo, sia il Comune sia la Provincia si sono impegnati a versare, quale contributo annuo per la Facoltà di medicina, anche la quota assunta dalla Cassa di Risparmio nell'eventualità che l'istituto bancario non possa far fronte in futuro all'assicurazione data. E questo, oltre ai 20 milioni annui con i quali il Comune e la Provincia si sono impegnati, ciascuno, di contribuire.

Il rinnovo della convenzione, inizialmente siglata fra gli enti locali triestini per il sostegno finanziario del primo biennio della Facoltà di medicina, è stato già approvato dal Consiglio comunale. Ed anche la Giunta provinciale ha adottato la relativa deliberazione, per sottoporla all'esame del Consiglio nella sua prima riunione di lavoro, fissata per mercoledì prossimo. Tale argomento sarà anzi uno dei più importanti che verranno affrontati nella seduta. Per il resto, l'ordine del giorno dei lavori, già reso noto, prevede la trattazione dei seguenti provvedimenti: accettazione delle dimissioni dei consigliere Zimolo (PLI) e sua surrogazione con l'ing. Beltrame; riconferma per il 1967 delle domande di contributo già presentate alla Regione per l'esecuzione di opere provinciali; osservazioni in merito alle richieste di contributo presentate da enti e associazioni della nostra provincia; approvazione del progetto di massima e richiesta del contributo regionale per la costruzione della nuova aula del Consiglio provinciale e conseguenti lavori di adattamento al palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto.

Intanto il gruppo comunista ha rivolto al Presidente della provincia un'interrogazione in merito al prospettato allargamento dei confini della zona agevolata dell'Ente Porto industriale; viene rilevato — nella interrogazione — che «la questione coinvolge direttamente la responsabilità e il ruolo degli enti locali per quanto concerne la programmazione economica regionale, l'elaborazione del piano urbanistico regionale, il rapporto fra enti locali e zone industriali». Poichè l'allargamento dei confini del Porto industriale tende ad acquisire 2 milioni e mezzo di metri quadrati di territorio, principalmente nei Comuni di Muggia e di San Dorligo della Valle, il problema — sollecitano i comunisti — dovrebbe essere discusso al Consiglio provinciale. Altre interrogazioni sono state presentate dal PCI, sul progettato Centro ortofrutticolo (iniziativa che si sollecita abbia un carattere pubblico e veda perciò la partecipazione degli enti locali) e su tabelle indicatrici in lingua slovena da sistemare sulle strade provinciali dell'altipiano.

Incontro alla primavera

I Trulli di Alberobello, le Grotte di Castellana, i mandorli in fiore della Puglia, attendono le comitive pasquali.

L'UTAT ha organizzato una magnifica crociera con il viaggio di andata con la t/n «ASIA» e quello di ritorno con la m/n «ENOTRIA», dal 24 al 28 marzo.

Le iscrizioni si ricevono presso gli Uffici UTAT.

Quesiti sulla gestione del tram di Opicina

Chiarimenti sulla gestione della tranvia di Opicina sono stati sollecitato dal cons. Trauner (PLI) con un'interrogazione al Sindaco. Eccone il testo: «Con delibera di data 11 gennaio 1967, assunta ai sensi dell'art. 140 del T.U. legge comunale e provinciale 1915 n. 148, la Giunta comunale uscente prendeva atto dei risultati della gestione finanziaria del Servizio comunale tranvie per il periodo dal 28 ottobre 1961 al 31 dicembre 1966. Con la medesima delibera si approvava una nuova tabella numerica del personale dipendente e si provvedeva a sanare, a posteriori, modificazioni nelle qualifiche e nei gradi apportate alla tabella stessa. Tra l'altro, stranamente, dall'elenco di coloro per i quali si approvavano in sanatoria modificazioni di qualifica e di categoria, non risulta incluso un dipendente, oggi comandato presso gli uffici dell'Ente Regione».

Fatta questa premessa, l'interrogante chiede al Sindaco se egli «non ritenga, alla luce e del discutibile criterio di assunzione della delibera ai sensi dell'articolo 140 del TU e del fatto che la Commissione provinciale di controllo di Trieste lungi dall'approvare la delibera stessa sembra abbia provveduto ad ulteriori accertamenti ed indagini sulla legittimità della stessa, dover disporre acchè la delibera assunta in data 11 gennaio 1967 venga ritirata e trasferito l'esame della materia ad una commissione appositamente nominata dal Consiglio comunale». Questa commissione — secondo il cons. Trauner — «dovrebbe accertare l'andamento economico e finanziario del servizio della tranvia di Opicina, posto che la presa di atto della gestione di tale servizio abbraccia l'arco di ben cinque anni e nel contempo verificare l'esistenza o no di illecito nell'assegnazione degli incarichi e delle nomine effettuate, tutte in eccedenza dal numero dei posti e delle qualifiche previste dalla tabella numerica del personale allegata al Regolamento del servizio tuttora vigente».

Concluso dal «Sinascel» il convegno triveneto

Nella mattinata di ieri sono continuati i lavori del convegno dei dirigenti sindacali delle Tre Venezie del Sindacato scuola elementare (Sinascel).

Dopo la replica del vicesegretario nazionale dott. Zambelloni, il vicesegretario Tonini ha trattato i maggiori problemi organizzativi nazionali e provinciali che interessano direttamente la categoria degli insegnanti elementari.

Si sono succeduti quindi alcuni notevoli interventi dei diversi rappresentanti le varie province trivenete, dopo di che i due relatori hanno concluso i lavori, riaffermando l'esigenza di una soluzione dei maggiori problemi che interessano la scuola italiana e il suo personale ed auspicando una prossima e soddisfacente risoluzione della vertenza in corso per il riassetto delle carriere e la riforma della pubblica amministrazione.

Alla chiusura dei lavori è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che, mentre approva l'operato del Sinascel nel corso delle trattative ancora in corso, ne sollecita l'intervento per alcuni altri e non meno importanti problemi quali l'aggiornamento dell'indennità di aggiunta di famiglia, la riliquidazione delle pensioni, la scuola materna di stato e il riconoscimento totale del servizio pre ruolo.

La commedia dell'arte italiana in Germania è il titolo della conferenza che sarà tenuta mercoledì con inizio alle 19 all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15 dal prof. Franz Rauhut.

PARIGI IN AEREO
29 aprile - 1 maggio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

TRE GIOVANI DONNE FUORI STRADA CON L'AUTO

Impaurite ma quasi incolumi al termine del pericoloso volo



(«Giornalfoto»)

Due sorelle e una loro amica hanno vissuto ieri pomeriggio una paurosa avventura con una macchina presa a noleggio: le tre giovani donne sono precipitate con l'auto lungo una scarpata, arrestandosi a una decina di metri dal ciglio stradale in un boschetto, sotto la Trieste-Opicina.

L'incidente è avvenuto poco prima delle tredici a qualche centinaio di metri prima della ampia curva di Conconello.

Al volante della «Fiat 850», targata Napoli 437582, dell'impresa di autonoleggi «Hertz», era Silvana Derossi, di 26 anni, abitante ad Opicina in via San Pellegrino 1, che aveva deciso di fare una gita con sua sorella Claudia Derossi in Buxton, di 27 anni, abitante allo stesso indirizzo e l'amica Nadia Delise, di 28 anni, (via dei Gravisi 4).

L'utilitaria stava scendendo la statale «58» proveniente da Opicina e diretta verso Trieste. All'altezza del chilometro 7,600, in curva, la guidatrice ha perduto il controllo del veicolo che, dopo una paurosa sbandata a sinistra è ritornato di colpo a destra, per finire poi oltre il limite della strada. La «850» è passata di misura in mezzo a due alberi di grosso fusto ed è rotolata per nove metri nel boschetto. La carrozzeria si è ammaccata in ogni parte; il cristallo della portiera di destra è andato in frantumi e, infine, il muso dell'auto si è fracassato contro i tronchi di tre alberelli.

Le tre giovani donne sono uscite impaurittissime ma per fortuna quasi incolumi dalla vettura e hanno raggiunto con l'auto della polizia l'Ospedale maggiore, dove sono state medicate all'astanteria. La conducente ha riportato contusioni al volto, all'occhio destro e al ginocchio sinistro: è stata giudicata guaribile in sei giorni. Sua sorella se l'è cavata con una contusione alla parte sinistra della fronte e alla gamba sinistra. Per lei la prognosi è di soli tre giorni e così anche per Nadia Delise, alla quale sono state riscontrate contusioni.

Gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile hanno effettuato i rilievi e provveduto a far rimuovere l'auto gravemente danneggiata.

UNA TRAGEDIA DELLA STRADA A VILLA OPICINA

Trascinato verso la morte dalla macchina investitrice

La vittima è un giovane operaio che stava camminando sulla camionale nelle vicinanze della centrale elettrica

Un manovale di 31 anni, Giovanni Cattarini, abitante a Opicina in via dei Volpi 28, è stato travolto ieri sera nei pressi della centrale elettrica di Opicina da una macchina diretta verso il quadrivio. Ha riportato lesioni così gravi che non è sopravvissuto; e dieci minuti dopo il suo ricovero all'ospedale maggiore ha esalato l'ultimo respiro.

Il tragico investimento è avvenuto alle 21.30. Giovanni Cattarini stava camminando lungo il margine destro della carreggiata (per chi viene da Sistiana), diretto probabilmente verso casa. Egli era solo sulla strada immersa nell'oscurità. A un tratto è sopraggiunta la Fiat 1100 (TS 35675) con a bordo la famiglia Visnovitz, (padre, madre e il figlio). Al volante era seduto il padre, Mario, di 62 anni, abitante al numero 1789 di Santa Maria Maddalena inferiore. Egli si è accorto solo all'ultimo momento del passante, quando lo ha inquadrato con i fari. Ha frenato di colpo ma era già troppo tardi. Lo sventurato Cattarini, sollevato in aria, è ripiombato sul cofano ed è stato trascinato per trentacinque metri verso la morte.

Sul posto sono stati fatti intervenire i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile. Il ferito è stato adagiato nell'ambulanza e trasportato all'ospedale maggiore. Il medico di turno si è subito reso conto delle gravi lesioni riportate dal Cattarini (stato comatoso, frattura della base cranica e altre lesioni ossee) e lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi infausta. Dieci minuti dopo lo sventurato ha cessato di vivere.

I carabinieri, al termine dei rilievi, hanno posto sotto sequestro la vettura che non è coperta d'assicurazione.

Sbalzati dal sellino al di là di un muro

Oltre il muretto della grande curva di Contovello sono stati catapultati ieri sera lo studente Enrico Merlac (21 anni, via Orlandini 29) e l'elettricista Giacomo Rudin (18 anni, via S. Giacomo in Monte 12) che sono piombati sulla strada sottostante dopo un volo di quasi quattro metri. Il primo dei due giovani, il Merlac è grave: è stato accolto con la prognosi riservata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore per un violentissimo trauma cranico e lo stato soporoso. L'altro è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni ed è stato accolto nella divisione ortopedica per una violenta contusione alla base dell'emitorace destro e lesioni multiple alle gambe.

I due amici stavano scendendo in sella alla loro Vespa (TS 23444) dall'altipiano diretti verso Gretta quando il guidatore, Enrico Merlac ha perduto improvvisamente il controllo del motomezzo che, dopo una sbandata a sinistra è andato a cozzare contro il muretto di cinta della strada. Per l'urto i due sono stati sbalzati dal sellino e catapultati oltre il muricciolo.

I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno provveduto a far recuperare lo scooter danneggiato.

Prognosi riservata dopo uno scontro

Con la prognosi riservata è stato accolto d'urgenza la scorsa notte nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore il bracciante Livio Vorues, di 39 anni, abitante in piazza tra i Rivi 6, rimasto ferito in un incidente d'auto.

Egli si trovava alla guida della «Fiat 500», targata TS 52847, e, da Fernetti stava dirigendosi verso Trieste. In via Nazionale, transitando per Sistiana diretta verso Trieste con quattro persone a bordo. Tutti gli occupanti sono rimasti feriti e la vettura ha riportato danni ingenti.

Al volante dell'utilitaria era lo studente Adriano Colaric, di 19 anni, abitante in via San Pantaleone 26 che in seguito all'urto ha riportato una vasta e profonda ferita alla palpebra superiore dell'occhio sinistro (14 giorni). Alla ragazza che sedeva accanto a lui, Tullia Ulcigrai, di 18 anni, commessa, sono state riscontrate una ferita al labbro inferiore, la frattura degli incisivi superiori e contusioni alle ginocchia (10 giorni). La sorella di lei, Silva, di 15 anni, pure commessa se l'è cavata con contusioni escoriate alla fronte (7 giorni) e il quarto passeggero, lo studente Dino Mottica, di 15 anni, abitante in via Cesca 9 ha riportato una profonda ferita al capo e un trauma cranico (20 giorni).

Abbagliato dai fari finisce fuori strada

I fari abbaglianti di una vettura incrociante (almeno così ha dichiarato il guidatore) hanno fatto uscire di strada una «Fiat 850» che ieri alle 21 stava

BUON PRANZO di PASQUA

Evitate la ressa degli ultimi giorni. Fate presto i vostri acquisti

NEI SUPERCOOP E NEGLI SPACCI DELLE
COOPERATIVE OPERAIE

studio battistella

LA DOMENICA DELLE PALME E SAN GIUSEPPE

Due festività in una al sole della primavera

Benedetti nelle chiese i ramoscelli d'ulivo Nel pomeriggio la tradizionale scampagnata

Due feste in una ieri, per l'inizio «ufficiale» della primavera 1967. Quest'anno, infatti, per una coincidenza piuttosto rara, il calendario ha unito nella stessa giornata la ricorrenza di San Giuseppe e la Domenica delle Palme. Come nelle precedenti simili occasioni il calendario liturgico ha risolto il problema delle due festività religiose nella stessa giornata, anticipando di ventiquattro ore la festa del Santo.

Questa insolita coincidenza che ha messo in imbarazzo i vari Beppi e Giuseppine su «quando» festeggiare l'onomastico, potrebbe però anche non verificarsi più, se il calendario liturgico verrà modificato facendo cadere la Pasqua in un giorno fisso. Infatti, in appendice alla Costituzione sulla Liturgia, il Concilio ha detto di non essere contrario all'adozione di un calendario perpetuo per le feste religiose.

Ieri, pertanto, la giornata, che tradizionalmente è riservata alla prima scampagnata della nuova stagione bella, si è divisa per buona parte dei concittadini in due distinte parti. La mattinata è stata dedicata alla celebrazione dell'inizio della Settimana Santa con la Messa e la benedizione delle «palme», cioè dei rametti di ulivo; il pomeriggio invece, è stato tipicamente da «San Giuseppe», cioè dedicato all'esodo massiccio dalla città, allietato da una bella e tiepida giornata primaverile che soltanto nel tardo pomeriggio si è guastata un po' con l'arrivo delle nubi.

Nella mattinata numerosi fedeli hanno assistito al rito della benedizione dei rami di ulivo e alla processione sul piazzale della Cattedrale di San Giusto, guidata dall'Arcivescovo. Dopo la Messa solenne ha avuto inizio l'adorazione eucaristica delle quarant'ore, che terminerà mercoledì alle 11. Anche in tutte le altre chiese sono stati celebrati i tradizionali riti della Domenica delle Palme e davanti ad ogni chiesa, numerose anche quest'anno le venditrici dei ramoscelli.

Nel pomeriggio, invece, fedele alla tradizione anche in questo San Giuseppe «mancato», la gente si è riversata fuori della città, soprattutto verso l'altipiano, la Val Rosandra, e oltre confine, verso le località più vicine dell'Istria e del Carso, in omaggio alla consuetudine che fa di questa giornata l'inizio delle escursioni. Centinaia e centinaia di cittadini sono affluiti con ogni mezzo nella borgata di San Giuseppe, anche se, come detto, la festa ufficiale è stata celebrata già sabato.

Verso la metà del pomeriggio nel piccolo villaggio quasi non ci si muoveva più, specialmente nella lunga via principale dove erano state allestite le tradizionali bancarella con dolciumi vari e il prosciutto tagliato «con la falza». Affari d'oro anche per le trattorie e le «osmize», i baracconi dei tiri a segno e delle giostre. Appena verso tarda sera i gitanti hanno cominciato ad abbandonare le «posizioni» difficilmente conquistate nelle trattorie, e allora si sono ripetute, come già nel primo pomeriggio, le interminabili colonne di automobili, dirette questa volta verso la città.

Indescrivibile ressa, prima sui prati e più tardi nelle osterie e nelle «osmize» anche delle altre località dell'altipiano: Prosecco, Monrupino, Sgonico, Santa Croce, ecc. il tutto in un clima di festoso saluto alla primavera, anche se nel pomeriggio lo splendido sole che per tutta la mattinata aveva brillato sulla nostra zona, ha fatto un po' i capricci.

Molti concittadini hanno invece puntato verso località più lontane, del Friuli e della Carnia, mentre gli appassionati degli sport invernali hanno cercato di approfittare dell'ultima neve. A tarda sera perciò la «costiera» ha registrato l'intenso traffico delle giornate di traffico «campale». Un'ultima nota per questo 19 marzo di doppia festività: la presenza nella nostra zona di numerosi turisti stranieri, il che fa bene sperare per la prossima stagione.

Nuovo comandante del 5.o Corpo d'Armata

IL GEN. RAFFAELE CACCAVALE ASSUME OGGI LA CARICA



Nella caserma «S. Patussi» di Tricesimo, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. De Lorenzo, stamane avrà luogo la tradizionale «cerimonia di riconoscimento», per l'assunzione del comando del quinto Corpo d'Armata da parte del generale C. A. Raffaele Caccavale.

Il nuovo Comandante ha sessatuno anni. Nato a Caserta, ha frequentato l'Accademia militare di Modena conseguendo la nomina a tenente di Fanteria in s.p.e. nel 1928. Ha frequentato la Scuola di guerra dal 1936 al 1939 e ha partecipato al secondo conflitto mondiale in Africa settentrionale, prima quale maggiore in servizio di S. M. presso un Comando di Divisione, poi quale comandante di un battaglione di fanteria per un periodo complessivo di 20 mesi. Ferito in combattimento, venne decorato di medaglia d'argento nei combattimenti di Sidi Omar (A. S.) e di Bardia. Fu quindi prigioniero in India dal gennaio 1942 all'aprile 1946.

Dopo la guerra ha prestato servizio, dal 1946 al 1952, allo S.M.E. - Ufficio addestramento - quale capo della Sezione scuole ed ha comandato il 157.o Reggimento Fanteria «Liguria». Insegnante di tattica e strategia presso la Scuola di guerra di Civitavecchia dal 1953 al 1957, fu comandante della Scuola di fanteria di Cesano dal 1957 al 1959, ispettore dell'Arma di fanteria nel 1960, comandante della Divisione di fanteria «Granatieri di Sardegna» nel 1961 e comandante in 2.a della Scuola di guerra negli anni 1962 e 1963.

Le manifestazioni all'Italo-francese

E' stato diramato in questi giorni il programma dell'attività dell'Associazione italo-francese nei mesi di marzo, aprile e maggio.

Stasera, Michele Goby, docente all'Istituto francese di Firenze, illustrerà, con l'ausilio di numerose proiezioni, la Borgogna romantica. Domani sarà proiettato il film «Fifi La Plume» di Albert Lamorisse.





(«Giornalfoto»)

Nella Domenica delle Palme vige la tradizione del dono del rametto di ulivo benedetto, simbolo della pace: ne sono stati partecipi in special modo i bambini, per i quali esso ha rappresentato un particolare augurio, anche se non sempre compreso, ovviamente, di molti anni sereni.

Anche se la festa di San Giuseppe è stata celebrata ufficialmente sabato, nell'omonima borgata non sono mancati ieri i gitanti in omaggio all'antica consuetudine della partecipazione alla sagra paesana, svoltasi nella consueta festosità.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

LA NOTTE DEI GENERALI

TEATRO «G. VERDI». Questa sera alle ore 21, per la Società dei Concerti, concerto del Duo Turner - Confalonieri (canto e pianoforte).
TEATRO «G. VERDI». Domani alle ore 20.30, terza rappresentazione di «Giulietta e Romeo» di Zandonai. Turno d'abbonamento C per ogni ordine di posti. Direttore Ottavio Ziino. Regia e scene di Gianrico Becher.
AUDITORIUM. Domani Bosetti - Lazzarini: «Questo strano animale», di Gabriel Arout da Anton Cecov.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Mercoledì ore 21 turno abbonamento A: «Korzak e i bambini», di Erwin Sylvanus. Regia e allestimento di Edmondo Tieghi. Informazioni e prenotazioni tel. 92587.

Piccolo Teatro Città di Trieste
«LA BARACCA»
MERCOLEDI' alle ore 21
turno di abbonamento A
«KORZAK E I BAMBINI»
di Erwin Sylvanus

EDEN. 16: «7 donne per i Mac Gregor». Dopo «7 pistole per i Mac Gregor», tornano i favolosi Mac Gregor con le loro fulminee pistole. In technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La spia che non fece ritorno». Una nuova avventura de: «L'agente dell'UNCLE», in technicolor, con Robert Vaughn, David McCallum e Vera Miles.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica». Technicolor techniscope. Un film dall'eccezionale suspense, con Richard Harrison, Margaret Lee, Adolfo Celi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
GRATTACIELO. 16: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE. 14.30: XIV settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Requiescant». Un grande western di Carlo Lizzani, con Lon Castel, Mark Damon e Pier Paolo Pasolini. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «A Sud-Ovest di Sonora», in Colorscope. Film dinamico di travolgenti ed emozionanti avventure, d'amore appassionante e di intensa suspense, con Marlon Brando, John Saxon e Anjanetta Comer.
AURORA. 16: «Maigret a Pigalle», con G. Cervi e L. Kedrova. Sensazionale e drammatica caccia al sadico strangolatore delle più belle «strip-teases» parigine. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Non faccio la guerra, faccio l'amore». Un brillante technicolor in cinemascope, con Catherine Spaak e Philippe Leroy.
CRISTALLO. 16.45. Cary Grant, Samantha Eggar e Jim Hutton in un divertente e spassosissimo technicolor cinemascope: «Cammina, non correre».
FILODRAMMATICO. 16: «La Celestina P... R...». Boccaccesche avventure esuberanti e piccanti nel mondo moderno, pieno di donne, più donne e ancora donne, con Daliah Davi, Marilù Tolo e Venantini. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16: «Dio come ti amo», con Gigliola Cinquetti, Mark Damon, Raimondo Vianello e Nino Taranto. Un film sentimentale, musicale, comico.
IMPERO. 16.30. Divertente, piccante, spassosissimo: «Come imparai ad amare le donne», con R. Hoffman, M. Mercier e R. Power. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30: «La caduta delle aquile», con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Il più grande successo dell'anno. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Beau Geste». Un film colossale da un romanzo famoso, con Guy Stockwell e Doug McClure. Spettacolare technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

AUDITORIUM
DOMANI
BOSETTI - LAZZARINI
«QUESTO STRANO ANIMALE»
di GABRIEL AROUT
da CECOV

VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: «Modesty Blaise la bellissima che uccide», con Monica Vitti, Terence Stamp e Dirk Bogarde. Un film straordinario che conquisterà le simpatie degli spettatori. Più forte di Bond, più grande di Flint.

ABBAZIA. 15.30: «La mia terra». Lo intramontabile capolavoro Universal in technicolor, con Rock Hudson e Jean Simmons.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Signore e signori». La formidabile satira di Germi che ha fatto ridere il pubblico di tutta Italia, con i bravissimi Gastone Moschin, Virna Lisi, Olga Villi, Alberto Lionello e Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ
Uccideva i suoi nemici, ma ne raccomandava l'anima a Dio; lo chiamavano
REQUIESCANT
Un grande western a colori di C. LIZZANI

ALDEBARAN. 16: «Lilith» (La dea dell'amore). Un film eccezionale diretto da Robert Rossen, con Warren Beatty, Jean Seberg e Peter Fonda. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Una questione d'onore». Una satira sorprendente e drammatica ambientata nella Sardegna e brillantemente interpretata da Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli, Bernard Blier, ecc. Avvincente pagina di costume in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti che ha avuto enorme successo in tutto il mondo. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. giorno.
ASTRA. Chiuso. Domani: «La montagna dei sette falchi».
IDEALE. 16: «Un bikini per Didì», con Bob Hope e Elke Sommer. Divertentissimo. Technicolor.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Agente 007, licenza di uccidere». Domenica: «La più grande storia mai raccontata».
MARCONI. 16: «Per mille dollari al giorno». Un western di gran classe in technicolor, con Zachary Hatcher e Annamaria Pierangeli. Ult. giorno.
NOVO CINE. 16.30: «L'anello di fuoco». Grandioso technicolor, con David Janssen e Joyce Taylor. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «077 spionaggio a Tangeri».
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA
VERDI. 17. A grande richiesta, ultimo giorno: «My Fair Lady», con Haudrey Hepburn e Rex Harrison. Il film degli otto Oscar, grandioso, interpretato da un eccezionale cast d'attori. Film che tutto il pubblico ammira ed acclama. Cinemascope e technicolor.

STAMANE IL PROCESSO PER LA TRAGEDIA DI VIA COSTALUNGA

La notte del parricidio rivive in Corte d'Assise

All'invocazione della madre: «Armando, aiuto!» il giovane accorse brandendo un coltello - Imputato di uccisione preterintenzionale

In Corte d'Assise rivivrà stamane la fosca tragedia familiare di via Costalunga 286 dove, nella notte tra il 16 e il 17 luglio del 1965, un giovane di vent'anni, Armando Bernardini, uccise con una coltellata al cuore il proprio padre, Guerrino

Il parricidio suggellò una travagliata esistenza intessuta di liti, bastonate, insulti, e cose ancor peggiori: Guerrino Bernardini era stato detenuto per lungo tempo al Coroneo per un furto di caffè, e in quel periodo sua moglie, Olga, che al tempo del delitto aveva 44 anni, aveva intrecciato una relazione con un giovane di cui mai volle rivelare il nome.

Le scenate in quella casa erano continue: Guerrino Bernardini beveva e, probabilmente, quand'era ubriaco rinfacciava alla moglie i propri trascorsi. La fatale notte fu più agitata che mai, e a un certo punto la donna, spaventata da chissà quali oscure minacce del consorte, urlò come una folle «Aiuto, Armando, aiuto!». Il figlio le corse accanto, e l'alterco si trascinò nella cucina, dove il giovane colpì a morte il padre con la coltellata. Poi uscì di casa, e si precipitò al Commissariato di San Sabba, dove si costituì.

Armando Bernardini che fu dichiarato in arresto il giorno successivo il delitto, è imputato di parricidio preterintenzionale, ed è difeso dall'avv. Morgera. L'udienza avrà inizio alle ore 10.

L'assemblea a Trieste dei cancellieri giudiziari

Si è tenuta il 17 corrente, nel palazzo di Giustizia di Trieste l'assemblea distrettuale del sindacato cancellieri e segretari giudiziari, con l'intervento del segretario nazionale dott. Giovanni Ragozzino, nonchè del componente l'Esecutivo centrale, dott. Conte.

Erano presenti il comm. Acconcia, il comm. Ciccone e il cav. uff. Zaratin, dirigenti le Cancellerie dei locali Uffici giudiziari, nonchè un folta rappresentanza di cancellieri capi, di cancellieri e segretari di tutta la regione.

A conclusione di un approfondito dibattito, nel corso del quale il segretario nazionale ha fatto il punto dell'attuale situazione sindacale, l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale, plaudendo all'attività sindacale fin qui svolta, si riafferma la necessità che i problemi trovino la legittima soluzione prima del termine dell'attuale legislatura, con invito alla segreteria nazionale a perseguire l'obiettivo con la massima fermezza, facendo ricorso a tutti i mezzi di lotta sindacale, non escluso lo sciopero ad oltranza.

A LIVELLO INTERNAZIONALE

Riunione dei liquidatori di avarie marittime

Nell'ultima assemblea internazionale dei liquidatori di avarie marittime, tenutasi ad Anversa due anni fa, era stata istituita una Commissione per lo studio e la modifica eventuale di una delle Regole di York-Anversa. Della Commissione era stato nominato presidente il dott. Filippo Artelli, di Trieste, segretario del Comitato delle Compagnie di assicurazioni marittime di Trieste, e quali membri erano stati nominati i sigg. Réné Gallen di Parigi, Jens Middelboe di Copenaghen, avv. Juan Pascual Sanahuja di Madrid, dott. Fritz Frause di Kiel, F. Van der Feltz di Amsterdam, Henry Voet-Genicot di Anversa.

A Trieste, giorni fa, sotto la presidenza del dott. Filippo Artelli che aveva convocato la Commissione, ha avuto luogo una riunione cui sono intervenuti pure il presidente della Associazione internazionale dei liquidatori, prof. dott. Pierre Lureau, di Bordeaux, e il prof. dott. H. Schade, vicepresidente, nonchè l'ing. Ivo Schiavon quale consulente tecnico.

E' stato proposto il nuovo testo da sottoporre alla prossima assemblea internazionale per la approvazione e l'inoltro agli organi competenti.

Alla Società dei concerti



Il soprano Anita Turner-Butler, assieme al pianista Giulio Confalonieri, interpreterà questa sera al Teatro Verdi, per la Società dei concerti, musiche di Mancia, Monteverdi, Purcell, Schubert, Schumann, Wolf e alcuni «negro spirituals».

MOSTRE D'ARTE

Grassi a Monfalcone

Un elevato numero di visitatori e vivo successo sta registrando la personale che il pittore triestino Pietro Grassi ha allestito a Monfalcone nelle sale dell'albergo «Lombardia» in piazza della Repubblica.

La mostra comprende 18 dipinti ad olio di vario formato; sono marine e paesaggi più o meno informali.

La rassegna dell'artista triestino, che da 17 anni si dedica alla pittura, rimarrà aperta sino alla fine di marzo.

Le ore della città

Nozze a Grignano

Nella chiesetta della baia di Grignano si sono celebrate ieri mattina le nozze di Laura Cumbat, secondogenita dell'assessore regionale ed ex prosindaco, prof. Edoardo Cumbat, con il dott. Umberto Quilici, officiante don Bruno Müller, già catechista della sposa al Liceo «Petrarca». Testimoni, per lo sposo il col. Aldo Favali, comandante dei Carabinieri a Trieste e per la sposa lo zio, generale Antonio Cumbat, rappresentato dalla gentile consorte Lidia Cumbat - Mizzau. Nello stuolo dei presenti al lieto avvenimento, anche autorità e personalità cittadine, fra le quali il Sindaco Spaccini e il suo predecessore dott. Franzil. Agli sposi ancora felicitazioni e auguri.

Menu Miramar per 4 persone

«Farfalle all'uovo e prosciutto». Ingredienti: 100 gr. burro, 150 gr. prosciutto cotto, 2 uova. Mettere nel tegame il burro e il prosciutto tagliato a dadini e dopo alcuni minuti la pasta cotta e le uova. Servire appena le uova si saranno rapprese. Ricordare: per la buona riuscita le farfalle devono essere «Miramar» la buona e famosa pasta del *Pastificio Triestino* «premio nazionale Mercurio d'oro» che mantiene la giusta cottura ed è indispensabile in ogni dieta moderna.

Non ha rivali

la *Crema Marsala Ovo Crismani*, l'antica, insuperabile, deliziosa specialità. Esigete *Crema Marsala Ovo Crismani* per avere un prodotto affermato da oltre 60 anni.

La confezione per l'uomo

elegante la troverete in vasto assortimento con la migliore produzione italiana da *Ricky*, via Battisti, 2.

Borse e scarpe per signora

Primi arrivi di modelli e tinte primaverili nel noto negozio di via Ginnastica 1. Visitateci senza impegno.

Giovani!...

uno stile tutto per voi da «*Rigutti... veste tutti!*». Via Mazzini 43.

Per ogni occasione...

e per ogni età da «*Rigutti... veste tutti!*», l'abito per l'uomo elegante. Via Mazzini 43.

La Riviera Triestina S.p.A.

comunica che l'Hôtel Riviera di Grignano riaprirà il 22 marzo p. v. e l'Adriatico Palace Hôtel il 15 aprile p.v. Servizio di bar, ristorante, banchetti, ricevimenti di nozze.

Bar Moncenisio

Riapre oggi pomeriggio il rinnovato Bar Moncenisio «Nuova Gestione» via Carducci, 27 - tel. 37105. Sala per rinfreschi. Servizio curato interno ed esterno.

IL «LIVING THEATRE» IN PRETURA

Assolti gli americani della recita-scandalo

Nessun reato confessabile al regista Formula dubitativa per l'attore nudo

Quel «Living Theatre» di New York che suscitò comprensibile scandalo durante il noto spettacolo del 23 aprile 1965 all'Auditorium, è stato, diciamo così, di scena davanti al Pretore dottor Losapio, P.M. avv. Civello, cancelliere Loi: contumaci, sono stati giudicati in Pretura due dei protagonisti della recita: James Francis Tiroff, di 39 anni, residente ad Alice, negli Stati Uniti, e Julian Beck, di 42 anni, da New York.

L'episodio è noto: il «Living Theatre» avrebbe dovuto fare due rappresentazioni nella nostra città ma già alla prima successe quello che non è eccessivo definire un mezzo finimondo: gli attori che agivano senza la guida di alcun copione avrebbero dovuto rappresentare la tragedia di una città sconvolta da un'esplosione nucleare, e a un certo punto si lasciarono trascinare da un'ispirazione per lo meno discutibile. Uno di essi si presentò in scena vestito da... Adamo.

Il funzionario del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, presente all'Auditorium, fece sospendere lo spettacolo, e la replica in programma per la serata successiva venne vietata dall'allora Questore dott. Pace. La responsabilità di quello ch'era successo venne attribuita a James Francis Tiroff e Julian Beck, attore e regista, i quali vennero deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria per violazione dell'articolo 528 del Codice penale, che contempla, per l'appunto, gli spettacoli contrari alla pubblica moralità.

Entrambi, come abbiamo già detto, non si sono presentati; il Beck è stato difeso dall'avv. Bercè e il Tiroff dall'avv. Sardos jun. I due imputati sono stati prosciolti: il regista perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato, l'attore per insufficienza di prove.

Gli abbonamenti alla stagione sinfonica

E' già in corso alla biglietteria del Teatro Verdi, l'accettazione delle riconferme e prenotazioni per gli abbonamenti alla stagione sinfonica di primavera, che inizierà il 6 aprile p.v. per concludersi il 1.o giugno, attraverso una serie di 14 manifestazioni.

Per la riconferma dei posti, consentita agli abbonati della scorsa stagione, si avverte che il termine ultimo scadrà il 22 corrente, dopo di che i posti eventualmente disponibili verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Una particolare riduzione sul prezzo dell'abbonamento verrà praticata agli studenti delle scuole secondarie, dal Conservatorio e dall'Università. Per qualsiasi forma di abbonamento sarà adottata, per la prima volta, la facilitazione del pagamento in due rate. Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla biglietteria del Teatro, telef. 23988.

Pittura e fotografie al «Centro» di Chiadino

Il Centro sociale di Chiadino è stato costretto a rinviare ancora una volta, l'allestimento della mostra di pittura e fotografia da tempo programmata, fissandone l'inaugurazione al 23 aprile. Pertanto viene riaperto il concorso così da consentire ai candidati che lo desiderassero, di sostituire le opere presentate con altre o di presentarne di nuove. Si accettano altresì nuove iscrizioni sia per la sezione pittura sia per quella fotografica, purchè la presentazione delle opere avvenga entro il 10 aprile.

IL FILM DI PASQUA
all'Excelsior
ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON in
una produzione BURTON - ZEFFIRELLI
La BISBETICA DOMATA
con CYRIL CUSACK
MICHAEL HORDERN
ALFRED LYNCH · ALAN WEBB
VICTOR SPINETTI · MICHAEL YORK
NATASHA PYNE
sceneggiatura di PAUL DEHN, SUSO CECCHI D'AMICO e FRANCO ZEFFIRELLI
produttore esecutivo RICHARD McWHORTER
regia di FRANCO ZEFFIRELLI
una produzione P.A.I. Roma - Royal Films International, Inc.
TECHNICOLOR® PANAVISION®

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna oggi; 12.52: Sì e no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Soretta Radio; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Solisti di musica leggera; 17.30: «Luciano Leuwen», di Stendhal; 19: Per voi, giovani; 19.05: In collaborazione con la Radio vaticana per la Pasqua: Personaggi della Passione; 19.20: Donne di ieri; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto, diretto da N. Bonavolontà; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: N. Rotondo e il suo complesso; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 15.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: I grandi violinisti: Mischa Elman; 15.55: Conosciamo l'Italia; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35 Saludos amigos; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.5[illegible] Punto e virgola; 20: «Il Martello»; 20.50: La Rai Corporation presenta: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale; 21.40: Musica per archi; 21.55: La fabbrica dei gol: La Fiorentina; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di J. S. Bach; 10: Musica sacra 10.50: Sonate moderne; 11.55: Sinfonie di A. Dvorak; 12.30: Piccoli complessi; 12.50: Un'ora con A. Roussel; 13.50: «Il ritorno di Ulisse in patria», dramma in tre atti di G. Badoaro, musica di C. Monteverdi; 16.35: Musica da camera; 17: Quadrante economico; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Romolo il grande», di F. Durrenmatt; 22: Giornale; 22.30: La musica oggi; 23. Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari istriani; 13.35: Cori della regione al V Concorso internazionale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 13.45: «L'albero della croce nell'affresco del '300 a Sesto al Reghena»; 13.55: Album per la gioventù; 14.15: Dal festival della regione; 14.40: Borgo Castello; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.50: Scuola media - I, II, III classe.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Le imprese dell'uomo - Il continente ghiacciato - Alice - Aiutiamo l'inventore - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Piccola ribalta - Rassegna di vincitori di Concorsi ENAL - Prima serata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00:: TV 7 - Settimanale televisivo e cura di Brando Giordani.
22.00: Solo musica - Orchestra diretta da Enrico Simonetti.
22.35: L'adorabile strega - New York - Parigi - New York - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Primo corso di istruzione popolare.
21.00: Telegiornale - Segnale orario.
21.15: «Mandy, la piccola sordomuta» - Film.
22.45: Cronache del cinema e del teatro.

SPETTACOLI

Racconti di Cecov in scena da domani



Il Teatro Stabile ospiterà domani sera la Compagnia Bosetti-Lazzarini, che, con inizio alle 20.30 rappresenterà la riduzione teatrale di dieci racconti di Cécov a cura di Gabriel Arout

Lo spettacolo costituisce per l'Italia una delle novità più interessanti della stagione, ed ha riscosso nelle maggiori città della Penisola consensi di critica e di pubblico.

Anche in occasione di questo spettacolo straordinario sono previsti sconti per gli abbonati alla Stagione di prosa 1966-67.

Nella foto, gli attori Giulia Lazzarini e Giulio Bosetti.

Terza rappresentazione di «Giulietta e Romeo»

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione di «Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai che, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti andrà in scena domani, alle ore 20.30. Gli esecutori saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni. Direttore Ottavio Ziino. Regia e scene di Gianrico Becher.

«TRAVIATA» CON LA ZEANI

Successo di Basile a Montecarlo

Un vibrante successo ha arriso alla prima di «Traviata» di G. Verdi rappresentata al Teatro dell'Opera di Montecarlo. Ne sono stati protagonisti Virginia Zeani, Lajos Kozma e Licinio Montefusco; concertatore e direttore d'orchestra il maestro Arturo Basile.

Alla serata di gala hanno assistito i Principi di Monaco e, fra gli altri ospiti il soprano Maria Callas che ha voluto complimentarsi con gli artefici del successo, ricordando il suo debutto discografico avvenuto in Italia quindici anni or sono proprio sotto la bacchetta del maestro Basile.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Titanus
ANCHE NELLA COMMEDIA MUSICALE
LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
HA LANCIATO LA SUA SFIDA
non stuzzicate la Zanzara
ANDATELO A VEDERE E GIUDICATE!
EASTMANCOLOR

GRAND PRIX

NAZIONALE
ULTIMI 3 GIORNI
IL DOTTOR ZIVAGO
DAVID LEAN

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda giovane e sportiva in esclusiva
al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

MENTRE TRE SQUADRE LOTTANO SPALLA A SPALLA PER EVITARE LA RETROCESSIONE

I pareggi in trasferta dell'Inter e della Juventus rinverdiscono le speranze del vittorioso Napoli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
La rete segnata da Mazzola al 29' della ripresa e annullata dall'arbitro su intervento del segnalinee. Ma era fuorigioco?

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - L. Vicenza	0-0
*Cagliari - Juventus	0-0
Foggia - *Fiorentina	1-0
*Mantova - Venezia	2-1
Brescia - *Milan	1-0
*Napoli - Bologna	2-1
*Roma - Inter	0-0
*Spal - Lazio	4-1
*Torino - Lecco	1-1

LA CLASSIFICA

Inter	25	16	6	3	47	14	38 + 1
Juventus	25	12	12	1	32	11	36 — 1
Napoli	25	14	6	5	36	15	34 — 4
Bologna	25	12	7	6	35	22	31 — 7
Cagliari	25	11	9	5	30	12	31 — 6
Fiorentina	25	10	9	6	42	25	29 — 8
Milan	25	8	12	5	27	22	28 —10
Torino	25	6	15	4	23	21	27 —11
Mantova	25	4	18	3	17	18	26 —12
Roma	25	8	9	8	25	25	25 —13
Atalanta	25	8	8	9	21	32	24 —14
Brescia	25	6	11	8	18	28	23 —15
Spal	25	6	8	11	20	27	20 —18
Lazio	25	4	12	9	15	27	20 —17
L. Vicenza	25	5	10	10	20	34	20 —17
Venezia	25	3	8	14	17	40	14 —23
Foggia	Inc.	25	4	5	16	17	44 13 —24
Lecco		25	1	9	15	13	38 11 —26

La Serie «A» è sospesa per le partite internazionali Cipro-Italia di mercoledì a Nicosia e Italia-Portogallo del 27 a Roma.

SENZA EMOZIONI CAGLIARI-JUVENTUS (0-0)

NON SI È SMENTITA LA FAMA DELLE DIFESE

CAGLIARI: Reginato; Nicolai, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Rinero, Castano, Salvadore; Zigoni, Sacco, De Paoli, Cinesinco, Menichelli. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: terreno buono; spettatori 35 mila. Angoli 4 a 3 per la Juventus. De Paoli si è infortunato in uno scontro all'11' e, dopo essere rimasto sei minuti fuori campo, è rientrato zoppicante all'ala.

Cagliari, 19

Cagliari e Juventus hanno dato vita ad una partita scialba e assolutamente priva di emozioni. Le difese delle due squadre non sono state inferiori alla loro fama. La classifica le indica come le più forti della serie «A» ed oggi non si sono smentite. Reginato ha eseguito una sola parata al 20' su tiro piazzato di Cinesinho ed Anzolin nessuna, sebbene al 35' della ripresa Rinero abbia dovuto sostituirlo per respingere sulla linea di porta il pallone colpito di testa da Boninsegna.

Tanto Herrera quanto Scopigno, quindi, hanno perfettamente indovinato le marcature: il primo ha assegnato a Salvadore il controllo di Riva destinando Gori all'arretrante Nenè e tenendo Rinero su Boninsegna, il secondo ha invertito la posizione dei terzini così che Nicolai ha controllato Zigoni e Longoni Menichelli mentre Vescovi ha dovuto contrastare De Paoli. A centro campo le due squadre si sono praticamente equivalse e alla bravura delle difese ha fatto riscontro la scarsa vena degli attacchi.

La Juventus ha la sua giustificazione in un infortunio occorso a De Paoli nei primissimi minuti della partita, ma Zigoni avrebbe potuto fare qualche cosa di più contro Nicolai, alla sua terza partita in seria «A». Il giovane cagliaritano ha avuto sempre la meglio giocando d'anticipo ricorrendo, però, a qualche scorrettezza. D'altra parte, Menichelli è stato letteralmente annullato da Longoni e a nulla sono serviti i sapienti lanci di Cinesinho.

Nel Cagliari Riva non è mai riuscito a liberarsi da Salvadore così come Boninsegna non ha mai messo in difficoltà il giovane Rinero. E quando sono riusciti a passare, i rossoblù sono stati inesorabilmente fermati da Castano. Per di più Rizzo e Nenè ,che avrebbero dovuto cercare di superare Anzolin tirando da fuori area, non sono mai riusciti ad indovinare lo specchio della porta.

Rimonta del Mantova contro il Venezia (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Spagni, al 43' Catalano; nella ripresa al 29' Di Giacomo. MANTOVA: Zoff; Spanio, Pavinato; Volpi, Jonsson, Giagnoni; Corelli, Catalano, Di Giacomo, Tomeazzi, Salvemini. VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancin; Cancian, Nanni, Spagni; Bertogna, Beretta, Manfredini, Mazzola II, Mencacci. ARBITRO: Orlando di Bergamo. NOTE: terreno in buono stato; spettatori 10 mila; angoli: 5-3 per il Mantova.

Mantova, 19

Il Mantova è tornato alla vittoria ed il suo successo, pienamente meritato, ha forse definitivamente condannato il Venezia. I lagunari, con l'unica occasione presentatasi, sono andati in vantaggio proprio nel periodo di maggior pressione avversaria ma i biancorossi, pur accusando psicologicamente il colpo, hanno insistito nei loro continui a cchi e, ottenuto il pareggio, sono riusciti a mettere a segno il secondo gol.

Il Mantova, praticamente, ha dominato il campo ma il Venezia non è mai apparso rassegnato con Mazzola II che si è prodigato generosamente.

Gli azzurri convocati per l'incontro di Nicosia

Roma, 19

Per la gara Cipro-Italia di mercoledì 22 corrente a Nicosia valida per il campionato europeo tra nazioni sono stati convocati a Roma entro le 10 di domani all'Hôtel Quirinale i seguenti giocatori e collaboratori.

Cagliari: Luigi Riva.
Fiorentina: Mario Bertini.
Inter: Tarcisio Burgnich, Renato Cappellini, Mario Corso, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Aristide Guarneri, Spartaco Landini, Sandro Mazzola, Armando Picchi, Giuliano Sarti.
Juventus: Roberto Anzolin, Ernesto Castano, Giampaolo Menichelli.
Milan: Giovanni Lodetti, Gianni Rivera.
Napoli: Antonio Juliano.
Medico: dott. Italo Ferrando; massaggiatore: Giancarlo Della Casa (Inter).

La comitiva si trasferirà a Cipro nello stesso pomeriggio di domani, lunedì, con aereo di linea con partenza da Fiumicino alle ore 16.25 ed arrivo a Nicosia alle 20.20 locali (ore 19.20 italiane).

Atalanta e Vicenza a reti inviolate (0-0)

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Poppi; Veneri, Cella, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. VICENZA: Luison; Rosetti, Volpato; Pini, Carantini, Poli; Maraschi, Menti, Gori, Governato, Gregori. ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: terreno secco; spettatori 15 mila; angoli 3 a 2 per il Vicenza.

Bergamo, 19

Atalanta e Vicenza hanno chiuso in parità il confronto diretto: entrambe le squadre possono essere soddisfatte del risultato che permette all'Atalanta di mantenere quattro punti di vantaggio sul gruppo delle tre squadre che si contendono la quart'ultima posizione in classifica, e al Vicenza di rimanere in questo gruppo. L'incontro è stato piuttosto equilibrato e non troppo interessante, anche perchè il forte vento ha disturbato lo svolgimento del gioco. Nel primo tempo lo ha avuto a favore l'Atalanta e i bergamaschi ne hanno approfittato per esercitare una maggiore pressione.

Nell'incontro, comunque, sono emerse le due difese, soprattutto quella del Vicenza, ottima con Volpato, e Rossetti in gran giornata. La retroguardia degli ospiti, inoltre, è stata abilmente protetta dall'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti Poli, Menti e Governato ai quali si è aggiunto anche Gregori che sin dall'inizio è retrocesso a controllare Dell'Angelo, lasciando praticamente due sole punte offensive, Maraschi e Gori. Buono è anche stato il comportamento della difesa atalantina con Signorelli e Cella in risalto. Ed è stato proprio lo «stopper» il migliore uomo in campo.

Totocalcio

Atalanta-L. Vicenza	(0-0)	X
Cagliari - Juventus	(0-0)	X
Fiorentina-Foggia	(0-1)	2
Mantova - Venezia	(2-1)	1
Milan - Brescia	(0-1)	2
Napoli - Bologna	(2-1)	1
Roma - Inter	(0-0)	X
Spal - Lazio	(4-1)	1
Torino - Lecco	(1-1)	X
Palermo - Modena	(2-2)	X
Pisa - Potenza	(1-1)	X
Rapallo - Monza	(1-1)	X
Rimini-Maceratese	(1-0)	1

Il monte premi è di lire 667.954.978.

Due soli tredici: 167 milioni

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai due «tredici» vanno circa 166.988.700 lire; ai 69 «dodici» vanno circa 4.840.200 lire. I tredici sono stati realizzati con schedine anonime, uno a Bari e uno a Cosenza.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 7 dodici; di cui uno a Trieste anonimo presso l'Agenzia «Zanolla» ed uno a Mortegliano realizzato da Norina e Santamaria Passone. La scheda è stata giocata al «Bar Sport».

RIGORE MANCATO DA PEIRO' E RETE ANNULLATA A MAZZOLA (0-0)

Una partita tormentata tra la Roma e i campioni

ROMA: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Carpanesi, Losi, Ossola; Colausig, Peirò, Schutz, Scala, Barison. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Bicicli, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 65 mila. Angoli 3 a 2 per la Roma. NOTE: al 34' è stato concesso un rigore in favore della Roma per fallo di Picchi su Colausig. In precedenza si era verificato un incidente tra lo stessi Picchi e Schutz; il romanista era stato colpito con un pugno al viso. Entrambi i giocatori sono stati espulsi. Il rigore è stato tirato da Peirò il quale ha colpito la traversa.

Roma, 19

Un rigore mancato dalla Roma, due giocatori espulsi, uno per parte, un gol dell'Inter annullato dall'arbitro ma solo dietro intervento di un segnalinee, occasioni mancate (soprattutto dai giallorossi), hanno fatto di questa partita una delle più tormentate del campionato.

Alla fine, sul quoziente dei valori espressi in campo dalle squadre, il risultato di parità potrebbe anche ritenersi fin anche giusto, proprio perchè troppi fattori, naturali e non, sono emersi nel corso dei novanta minuti per controbilanciarsi gli uni con gli altri. Ne è venuta fuori una accozzaglia di puri episodi sportivi ed altri di mera interpretazione soggettiva per cui anche un giudizio definitivo non potrà mai dare un quadro preciso dell'incontro.

Certo è che Roma e Inter hanno espresso il massimo delle proprie forze, sia dal punto di vista spettacolare che tecnico. Ne consegue che i giallorossi hanno retto bene il confronto con i più quotati avversari, soprattutto perchè hanno preso sempre per primi l'iniziativa.

A prescindere dall'arbitraggio di Lo Bello che oggi, forse, non era nella migliore giornata, la Roma ha sfiorato più dell'Inter il successo e se al termine si è dovuta accontentare del pareggio non può che recriminare sui propri errori.

Il dispositivo schematico dei due allenatori era il più congeniale perchè la partita potesse offrire il meglio di sè. All'assenza dell'ultima ora di Suarez, Pugliese ha risposto rivoluzionando un po' la formazione-tipo richiamando in squadra Carpanesi, fermo da molti mesi per infortunio, e preferendo Scala a Tamborini nel ruolo di mezza ala sinistra. Anche per Losi la trasformazione non è stata lieve in quanto, da «libero», è diventato per l'occasione «stopper» ma non di Mazzola, bensì di Cappellini, perchè il primo era affidato a Carpenetti, sebbene fosse schierato come terzino.

Segna il Torino replica il Lecco (1-1)

MARCATORI: nella ripresa al 6' Facchin, al 39' Bonfanti. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Maldini, Cereser; Simoni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Schiavo, Malairasi, Bacher; Incerti, Azzimonti, Clerici, Ferrari, Bonfanti. ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori: 10 mila. Angoli 5 a 1 per il Torino.

Torino, 19

Tanto atteso alla prova dopo la splendida prestazione di domenica scorsa a San Siro, il Torino ha deluso. I granata hanno nettamente dimostrato di essere a disagio senza Meroni, costretto a restare in tribuna per una squalifica, e la sua assenza ha tolto fantasia ed estro alla prima linea, ancorata su schemi fissi svolti piuttosto sommariamente e quasi sempre controllati dall'attenta retroguardia laziana.

Passati in vantaggio con una bella azione conclusa con uno stupendo tiro di Facchin, i locali dapprima non hanno saputo arrotondare l'esiguo vantaggio, poi, non sono stati capaci di difenderlo efficacemente. Qualche scompenso nella retroguardia granata, del resto, si era già manifestato all'inizio dell'incontro specie in Fossati, messo in seria difficoltà da Incerti, e in Maldini, talvolta fuori posizione.

Il Lecco, non avendo ormai nulla da perdere, ha giocato una partita tranquilla, senza arroccarsi in difesa e senza ricusare, di conseguenza, le possibilità di andare a bersaglio. I lariani, anzi, hanno mostrato discrete doti di manovra a centro campo dove Ferrari e Schiavo hanno dato molto filo da torcere a Ferrini e Moschino, che erano i loro diretti avversari.

I marcatori

18 reti: Riva (Cagliari).
15 reti: Hamrin (Fiorentina) e Mazzola (Inter).
13 reti: Brugnera (Fiorentina).
11 reti: Rivera (Milan), Altafini (Napoli).
8 reti: Boninsegna (Cagliari), De Paoli (Juventus), Meroni (Torino).
7 reti: Pascutti e Nielsen (Bologna), Menichelli (Juventus).
6 reti: Mazzola II (Venezia), Domenghini (Inter), D'Alessi e Troia (Brescia), Peirò ed Enzo (Roma), Gori (L. Vicenza), Canè, Orlando (Napoli).
5 reti: Micheli e Traspedini (Foggia), Maraschi (L. Vicenza), Zigoni (Juventus), Facchin (Torino).

DOMINATO AL SAN PAOLO IL PUGNACE BOLOGNA (2-1)

GUARDINGHI I PARTENOPEI PER SALVARE IL RISULTATO

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' Canè, al 43' Orlando; nella ripresa al 16' Nielsen. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Bonzon, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Bean. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Turra. ARBITRO: D'Agostini di Roma. Giornata fredda con vento; terreno in buone condizioni; spettatori: 80 mila; angoli 4 a 4.

Napoli, 19

Giornata favorevole per il Napoli che ha battuto, sia pure di stretta misura, i rossoblù petroniani al termine di un incontro che ha avuto due diverse fisonomie: un primo tempo di pretta marca napoletana ed una ripresa quasi interamente bolognese. Il successo degli azzurri di Pesaola, sebbene privi di Sivori e di Bianchi (ben sostituito quest'ultimo da Girardo), è stato comunque più netto di quanto non esprima lo scarto finale di reti.

E' stato un monologo azzurro per 71 minuti, esattamente sino a quando Nielsen non ha accorciato le distanze con un violento tiro a conclusione di un batti e ribatti in area partenopea, un tiro imparabile che è schizzato in rete dopo aver battuto contro lo spigolo della traversa. Sino ad allora il Napoli aveva saldamente controllato la partita. Infatti con due reti all'attivo, aveva diminuito il ritmo di gioco badando soltanto a controllare le rare manovre offensive degli avversari.

Il forte vento di tramontana, che ha soffiato per tutta la durata della gara imprimendo al pallone le più strane parabole ha affaticato i ventidue atleti in campo. Ma è pur vero che dopo il secondo gol del Napoli la gara ha perduto di colpo la vivacità iniziale.

Il Napoli, evidentemente soddisfatto dell'andamento della partita non ha voluto rischiare favorito anche dalla scarsa reazione del Bologna. La partita è poi tornata piacevole dopo la rete di Nielsen, al 16' della ripresa. Niente di trascendentale però. Infatti le squadre hanno continuato a giocare con lo stesso schema iniziale: Roversi su Orlando, Tumburus su Altafini, Panzanato su Nielsen, Girardo su Haller, Bulgarelli su Juliano e nulla è mutato fino alla fine.

Clamoroso successo della Spal sulla Lazio (4-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 18' Bagatti, al 29' Rozzoni, al 31' Massei, nella ripresa al 7' e al 25' Bosdaves. SPAL: Galli; Tomasin, Pasetti; Reia, Moretti, Bertuccioli; Dell'Omodarme, Massei, Rozzoni, Capello, Bosdaves. LAZIO: Gori; Zanetti, Adorni; Dotti, Pagni, Anzuini; D'Amato, Carosi, Morrone, Burlando, Bagatti. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: terreno in discrete condizioni; spettatori 8 mila. Angoli 13 a 2 per la Spal. Al 40' del primo tempo Zanetti, infortunatosi alla caviglia destra in uno scontro con Capello, è stato costretto ad uscire dal campo e rientrava zoppicando nella ripresa schierandosi all'ala sinistra.

Ferrara, 19

La Spal ha risolto in maniera inattesa e addirittura clamorosa, almeno per quanto riguarda il punteggio, il confronto con la Lazio, facendo un netto passo avanti nella lotta per la salvezza. La partita presentava per entrambe le squadre molte difficoltà psicologiche; quanto mai nervosa e titubante all'inizio, la Spal è andata in svantaggio e soltanto sotto la minaccia della sconfitta, ha trovato la forza prima di rimontare e poi di vincere in modo tanto netto.

La Lazio, dopo il pareggio, è stata superata su calcio di rigore ed ha giocato tutta la ripresa con soli dieci uomini validi per l'infortunio subito da Zanetti. Tuttavia la squadra romana è apparsa chiaramente in giornata negativa, particolarmente nei reparti della difesa, un reparto che ha vacillato in più occasioni anche quando il risultato non era ancora deciso.

I migliori in campo della Spal sono stati Massei, Pasetti, Bosdaves e Reia; della Lazio si sono salvati soltanto Bagatti, Carosi e Pagni.

STRABILIANTE IL FOGGIA A FIRENZE (1-0)

Forse stanchi i giovani viola

MARCATORE Traspedini al 39' del primo tempo. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Diomedi; Brizi, Ferrante, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, Bertini, Chiarugi. FOGGIA: Pinotti; Capra, Valadè; Gambino, Rinaldi, Faleo; Nocera, Micheli, Traspedini, Lazzotti, Maioli. ARBITRO: Marchiori di Padova. NOTE: terreno in buono stato; spettatori 15 mila; angoli 7 a 1 per la Fiorentina.

Firenze, 19

Grossa sorpresa allo stadio comunale dove la Fiorentina è stata battuta dal Foggia, penultimo in classifica, ma a quanto si è visto oggi tutt'altro che rassegnato a tale posizione.

La squadra di Bonizzoni, scesa sul terreno fiorentino senza particolari problemi, ha impostato fin dall'inizio il gioco su un attento controllo del centrocampo, lasciando di punta Traspedini e Nocera, risultati alla distanza gli elementi più insidiosi della squadra. Traspedini, scarsamente controllato dalla mediana gigliata, ha costituito un continuo pericolo per Albertosi, battuto da una precisa girata di testa del foggiano.

I gigliati, reduci dalla trasferta in Ungheria nell'ambito della Mitropa Cup, hanno dimostrato, quasi in blocco, mediocri condizioni di forma e pur attaccando in continuità non sono mai riusciti a creare serie difficoltà per il blocco arretrato pugliese. Soltanto Hamrin, in un paio di occasioni ha avuto sui piedi la palla buona per segnare, ma ha sempre sbagliato il tiro conclusivo.

Sotto gli attacchi continui ma disordinati degli avversari, il Foggia si è difeso con ordine e raziocinio, partendo di volta in volta in contropiede con il brillante Traspedini. Giusto che il gol del meritato successo foggiano sia stato siglato dal centravanti.

Alla Fiorentina indubbiamente farà bene il turno di riposo nel campionato derivante dal duplice impegno internazionale degli azzurri. La squadra necessita di ritrovare, con calma, il ritmo di gioco dei tempi migliori.

Il Foggia, che con questa vittoria riaccende il fuoco di una tenue speranza di salvezza, è da elogiare in blocco.

L'INASPETTATA SORPRESA DEL BRESCIA A SAN SIRO (1-0)

Il Milan ha peccato troppo di presunzione

MARCATORE: Salvi al 10' della ripresa. MILAN: Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Maddè, Innocenti. BRESCIA: Brotto; Robotti, Mangili; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Bruelis, Cordova. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: terreno in buono stato; spettatori 25 mila. Angoli 4 a 3 per il Milan. Al 15' del primo tempo Casati si è prodotto uno stiramento muscolare ad una gamba e si è spostato inutilizzato all'ala per tutto il resto della partita.

Milano, 19

Per la seconda domenica consecutiva lo stadio di San Siro è stato teatro di un risultato a sorpresa: la scorsa settimana era stata l'Inter a creare sensazione facendosi battere in casa dal Torino ed oggi è stato il Milan a subire una sconfitta interna del tutto imprevedibile. Ma se l'Inter aveva avuto la giustificazione di essersi trovata di fronte un imprevisto grande Torino, per il Milan non vale neppure una scusante del genere. Oltre a non andare al di là di quelle che sono le sue normali prestazioni di squadra provinciale, il Brescia ha oggi giocato per gran parte della partita in dieci elementi causa lo infortunio a Casati.

Neppure contro una squadra così menomata il Milan è riuscito a passare. I rossoneri hanno giocato una partita disastrosa: incerti in difesa, i locali hanno perduto palloni su palloni a centrocampo, dove sono stati sbagliati un'infinità di passaggi, mentre le punte raramente sono riuscite a liberarsi dalle decise, ma non scorrette, marcature avversarie. L'assenza di Amarildo non può essere scusante valida, anche perchè si deve tener presente che il Brescia mancava di D'Alessi, che è oggi il suo miglior giocatore e dà alla squadra un apporto certamente maggiore di quello che porta l'attuale Amarildo nel Milan.

Il Milan ha compiuto il consueto errore di sottovalutare lo avversario ed è sceso in campo cominciando a giocare con il poco impegno e la sufficienza di chi pensa che prima o poi capiti l'occasione per segnare. Invece il primo tempo è terminato a reti inviolate e nella ripresa c'è stato per di più un malinteso fra Rosato e Schnellinger che ha permesso a Salvi di mettere a segno la rete bresciana.

A questo punto, come al solito in occasioni del genere, nei giocatori rossoneri è subentrato l'orgasmo di chi deve rimontare a tutti i costi e le idee, che già fino a quel momento erano state poco chiare, sono diventate ancor più confuse. Silvestri ha anche tentato la carta di far avanzare Schnellinger perchè, con la sua potenza atletica, aprisse un varco nella retroguardia bresciana decisa a difendere l'insperata vittoria a denti stretti. Ma neppure il tedesco è riuscito a sbrogliare la matassa e il Brescia ha conquistato due punti che danno ossigeno alla sua classifica.

Gli ospiti sono da elogiare in blocco: anche coloro, e sono diversi, che non eccellono certo per doti tecniche individuali, hanno saputo supplire a questa deficienza con un notevole slancio agonistico.

Serie «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Padova	2-2
*Catania - Livorno	2-1
*Catanzaro - Novara	2-0
*Palermo - Modena	2-2
*Pisa - Potenza	1-1
*Reggiana-Alessandria	2-1
*Reggina - Genoa	0-0
*Sampdoria-Salernitana	1-0
*Savona - Messina	0-0
*Varese - Verona	3-1

LA CLASSIFICA

Varese	26	14	8	4	32	14 36
Sampdoria	26	12	12	2	33	15 36
Catanzaro	26	11	8	7	32	29 30
Potenza	26	10	10	6	24	20 30
Palermo	26	9	10	7	23	18 28
Messina	26	9	10	7	29	25 28
Modena	26	9	10	7	32	33 28
Reggina	26	8	11	7	25	19 27
Reggiana	26	10	7	9	25	27 27
Livorno	26	9	8	9	24	25 26
Novara	26	9	7	10	21	23 25
Padova	26	6	13	7	21	23 25
Catania	26	8	8	10	20	24 24
Genoa	26	7	9	10	18	20 23
Savona	26	9	5	12	30	32 23
Verona	26	6	11	9	21	26 23
Pisa	26	5	12	9	15	20 22
Salernitana	26	3	6	13	20	31 12
Arezzo	26	6	7	13	28	35 19
Alessandria	26	5	8	13	25	38 18

LE PARTITE DEL 26.3.1967

Alessandria - Messina
Catania - Sampdoria
Catanzaro - Livorno
Genoa - Potenza
Modena - Arezzo
Padova - Savona
Pisa - Palermo
Reggina - Varese
Salernitana - Novara
Verona - Reggiana

A Milano per Inter-Milan

L'Interclub, con la collaborazione tecnica della Paterniti Viaggi, organizza un viaggio a Milano per domenica 2 aprile in occasione del derby Inter-Milan.

Viaggio, pasto e ingresso allo stadio lire 6.000 per i soci e lire 6.500 per i non soci. Posti limitati. Prenotazioni presso la Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, telefono 23362.

SORPRESE NEL CAMPIONATO DI BASKET E DELUSIONE PER IL MANCATO DUELLO NELLA COPPA EUROPA AUTOMOBILISTICA

L'Ignis Varese batte il Simmenthal e gli si avvicina
Alle Porsche 911 la «4 ore» (assenti le Alfa ufficiali)

SOLTANTO UN MIRACOLO PUO' ORMAI SALVARE LA SQUADRA GORIZIANA

Niente da fare per la Splügen Bräu contro i rimbalzisti dell'Oransoda (66-82)

ORANSODA CANTU': Burgess 6, Valentini, Rovati, Meriati 8, Barlucchi, Recalcati 19, Sarti 15, De Simone 18, Frigerio 8, D'Aquila 8. SPLUEGEN BRAEU GORIZIA: Medeot 15, Turra 1, Comelli, Rossi 10, Ponton 2, Krainer 2, Tomasi 14, Pozzecco 10, Bosini 2, Green 10. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Menichetti di Firenze. Tiri liberi realizzati: 22 su 30 dall'Oransoda; 14 su 24 dalla Splügen. Usciti per 5 falli: Burgess (61-50) al 13' s. t.; Meriati (71-57) al 17'.

Gorizia, 19

La Splügen Bräu non è riuscita a sfatare l'avversa tradizione che la voleva soccombente nei confronti dei canturini e si è fatta ancora una volta infilare dal gioco degli ospiti, di cui era temuta già in partenza la precisione di tiro e la sopravvalenza sui rimbalzi.

L'arma migliore l'Oransoda l'ha però avuta nel contropiede, e a tale tipo di offensiva la Splügen non ha saputo trovare il rimedio adatto, nè tanto meno impostare un efficiente contrattacco. La squadra è mancata nelle conclusioni ed impressionante, davvero, se ne vuol tenere conto, è il numero dei tiri sbagliati, taluni dei quali anche facilissimi. Tutto si è risolto così in un'affannosa rincorsa che cecchini e rimbalzisti della Oransoda hanno controllato abbastanza agevolmente, posti com'erano al sicuro dai dodici punti di vantaggio raggranellati nei primi venti minuti.

Rispetto alla partita di domenica scorsa contro la Candy, la Splügen è apparsa veramente irriconoscibile. Un'autentica doccia scozzese per tutti con delusione massima dei tifosi che si sono accontentati anche stavolta (la quarta in questo campionato) di assistere all'incontro dal video. Contro la Oransoda, la Splügen ha dato la sensazione di una squadra totalmente diversa, quasi disinteressata alla lotta. L'impegno c'è stato ovviamente (e Medeot e Tomasi sono tra quelli che più si sono prodigati) ma è apparso come sdilinquito da un'anticipata rassegnazione.

Dal canto suo l'Oransoda che manifestamente puntava al risultato, per alimentare le sue ambizioni di classifica, ha dato dimostrazione di forza e di compattezza, forse quali mai sono state registrate sul campo goriziano. Non un paio solo di protagonisti, ma tutti protagonisti, da De Simone al «reuccio» Recalcati, da Frigerio a Sarti, da D'Aquila a Meriati per finire a Burgess, poco appariscente ma onesto nel suo lavoro sotto canestro.

Stankovic ha saputo amalgamare bene il suo ricco mosaico e c'è da credere che prima o poi saprà ricavarne anche i frutti. Raggelante l'inizio con Sarti subito a canestro, imitato da Burgess (0-6). La Splügen che ha in campo Rossi - Medeot - Pozzesco - Ponton e Krainer reagisce però bene ed al 5' passa anzi in vantaggio con un piazzato da lunga distanza di Medeot. La risposta di Recalcati, micidiale, non si fa attendere e la Splügen si ritrova subito a dover inseguire.

L'Oransoda va in fuga con un contropiede di De Simone, un piazzato di Frigerio ed una sospensione di Sarti (11-18). Da questo momento — siamo al 9' e Zorzi mette in campo Green dopo un «time out» — l'Oransoda ha in mano la gara. Al 13' la situazione appare già compromessa (15-27) anche se la Splügen non desiste. Tomasi dà il cambio a Medeot, mentre De Simone sostituisce Burgess, gravato di tre falli. La Splügen non riesce a «chiudere» il contropiede ospite e l'Oransoda va a nozze con i suoi frombolieri. Distacco quasi dimezzato al 16' per le realizzazioni di Tomasi (24-31) poi nel finale del tempo D'Aquila e Frigerio riportano lo scarto alla dozzina di punti.

Partenza a scatto dell'Oransoda nell'inizio di ripresa con il barbuto Meriati e con Recalcati. La difesa dei goriziani continua ad essere un invito sin troppo facile per i precisi canturini e la Splügen si trova di botto indietro di 18 punti. (35-53). Insiste nel suo gioco un po' pasticcione la Splügen, mentre ci vorrebbe una condotta più aggressiva. Sul metro degli avversari i goriziani sono nettamente inferiori e la presunzione di poterli battere sullo stesso piano è fatale.

Comunque al 12' la Splügen è solo a meno nove (50-59). I canturini sembrano accusare la stanchezza, la Splügen non sa approfittarne. In attacco anzi continua la caterva di tiri sbagliati, mentre i canturini vanno sul velluto grazie ai rimbalzi. Anche sull'ultimo tentativo i goriziani si fanno contrare ed il recupero diventa impossibile. Non è ancora una sentenza definitiva: l'appello si gioca sabato sera a Padova.

Giancarlo Bulfoni



SPLUEGEN-ORANSODA. Green segna un canestro in sospensione vanamente contrastato dal giocatore canturino De Simone

SERIE «A» FEMMINILE: LANCO-MIVAR 67-45 (23-19)

Positive le triestine anche nella sconfitta

Serie A femminile

I RISULTATI

*Recoaro - Standa Mi	64-52
*Fiat - Geas	56-32
Lanco - *Mivar	67-45
*Standa Fe - Pejo	40-35
*Lamborghini - Bristot	46-37

LA CLASSIFICA

Recoaro	17	14	3	1061	744	28
Fiat Torino	17	14	3	876	716	28
Standa Mi	17	13	4	918	778	26
Bristot	17	12	5	892	735	24
Lamborghini	17	8	9	763	739	16
Lanco Torino	17	7	10	849	899	14
Geas Sesto	17	6	11	799	899	12
Standa Fe	17	6	11	693	809	12
Pejo Brescia	17	5	12	743	828	10
Mivar Ts	17	0	17	512	957	0

LE PARTITE DEL 27.3.1967

Pejo - Recoaro
Standa Mi - Fiat
Lanco - Lamborghini
Bristot - Mivar
Geas - Standa Fe

LANCO TORINO: Granzotto; Donda 19, Albicocco 13, Frola 2, Bertocchi 7, Scilletta, Minima, Covezzi, Pezzoni, Gelai 26. MIVAR TRIESTE: Zuppin 2, Kastner 24, Mancini, Logar 4, De Marchi 2, Barbieri, Brombara 2, Pribaz, Marega 11, Pipitone. ARBITRO: Brunelli e Pressanto di Vicenza.

Le ragazze della Mivar hanno dato nell'ultimo incontro dell'attuale campionato giocato in casa una prova positiva. Non hanno vinto nemmeno ieri, ma hanno messo in mostra una maggior grinta ed una migliore padronanza della palla. Per tutto il primo tempo si può dire che hanno tenuto bene il campo, ancora sperando di potercela fare.

L'inizio della ripresa è stato invece micidiale. Una breve crisi arbitrale che ha assunto quasi il sapore di una congiura ai danni delle locali, ha permesso in breve tempo alle torinesi di giocare in netto vantaggio di una ventina di punti e con questo vantaggio l'incontro è proseguito poi sino alla fine.

Erano in campo in quella fase di gioco per le torinesi la Donda, la fortissima Gelai, l'Albicocco, la Frola e la Bertocchi. Le locali hanno sempre giocato in difesa aggressiva con due elementi in zona De Marchi o Logar e Marega e tre elementi in «pressing». Bene come sempre ha giocato al centro la Brombara, mentre la Kastener ha riempito il canestro a ripetizione nonostante fosse costantemente ben marcata grazie anche a delle discese in contropiede da sola. Bene anche la più calma e precisa Marega, sempre puntuale sui rimpalli.

L'inizio si era subito tinto dei colori della Lanco con il quintetto già citato che passava sul 10 a 2 ai 10' e sul 17 a 10 al al 15'. Grazie alla Kastner le locali si appressavano al punteggio delle avversarie che avevano nella Donda e nella Bertocchi le due pedine più pericolose.

Dopo il riposo qualche fallo fischiato in senso inverso ha permesso una fuga che le locali non hanno più potuto rimontare. La Gelai in questo secondo tempo ha giocato magnificamente riprendendo sul ripallo tutti gli errori delle compagne, altre volte trovando facilmente l'entrata sul fondo sinistro. Al 17' sul 41 a 60 usciva per cinque falli la Pipitone. Tiri liberi realizzati 13 su 26 per la Lanco, 15 su 24 per la Mivar.

Enzo Deluchi

Serie «B» femminile

V. Moretti - Julia 47-25

JULIA TRIESTE: Bartal, Valli 4, Falzari 7, Marici 2, Dipace, Rotta 4, Sferco 4, Masè, Milocco 4, Del Vito. VIRTUS MORETTI UDINE: Antoniocomi, Behmann 2, Casotti II, Cestari 6, Donati 10, Ferrari 4, Marchi 6, Plateo, Bernot 8. ARBITRI: Fogarolo di Treviso e Boschin di Monfalcone. NOTE: Uscita per 5 falli Bernot al 13' della ripresa. Tiri liberi: Julia 3 su 10; Virtus Moretti 5 su 16.

Il gioco più chiaro, più preciso, meglio organizzato della Virtus Moretti ha piegato la volonterosa ma piuttosto scomposta Julia. Già nelle prime battute dell'incontro si è delineato il migliore gioco delle ragazze friulane che hanno potuto contare su giocatrici di capacità abbastanza elevata, quali la Casotti, la Donati, la Cestari e la Bernot.

La Julia, invece, ha riposto tutte le sue speranze nella Falzari, coadiuvata discretamente dalla Dipace e dalla Sferco; quest'ultima si è dimostrata l'unica con una chiara e lineare visione del gioco.

IL RISULTATO

Virtus - *Julia 47 - 25

Ha riposato: S. G. T.

LA CLASSIFICA

S.G.T.	3	3	0	175	91	6
Moretti Udine	3	2	1	117	106	4
Julia Trieste	3	0	3	104	199	0

Domenica il campionato è sospeso.

Gli arbitri di pallacanestro di Trieste sono convocati per questa sera, alle ore 20.30, per la consueta riunione tecnica mensile. La seduta si terrà nella sede della FIP in via del Teatro 2.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Ignis - Simmenthal	88-72
*All'Onestà - Petrarca	79-63
Aramis - *Noalex	75-71
*Fargas - Butangas	67-63
Oransoda - *Splügen Bräu	82-66
Cassera - *Candy	78-63

LA CLASSIFICA

Simmenthal	19	17	2	1408	1374	34
Ignis Varese	19	16	3	1554	1281	32
All'Onestà	19	11	8	1363	1337	22
Oransoda	19	10	9	1386	1329	20
Noalex Ven.	19	10	9	1288	1289	20
Candy Bol.	19	9	10	1384	1438	18
Butangas	19	8	11	1242	1398	16
Petrarca	19	7	12	1182	1196	14
Cassera Bol.	19	7	12	1263	1335	14
Fargas Liv.	19	7	12	1186	1302	14
Splügen Br.	19	6	13	1255	1320	12
Aramis	19	6	13	1256	1372	12

Domenica il campionato è sospeso.

SERIE B - BATTUTO L'ELETTROPLAID A FIRENZE

Prima vittoria in trasferta del Lloyd Adriatico: 73-60

LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Mocenigo, Zovatto, Brumatti 28, Schergat 8, Goltan 1, Fortunati 15, Bianco 10, Bicci 4, Tarabocchia 1, Apostoli 6. ELETTROPLAID FIRENZE: Busoni 9, Pasquini 2, Carocci 7, Romoli 6, Del Prete, Diligenti 11, Bongiovanni 4, Susini 7, Balleggi, Salvi 14. — ARBITRI: Zambelli e Solenghi di Milano. — NOTE: Usciti per falli personali: Bianco, Bicci, Tarabocchia ed Apostoli del Lloyd; Del Prete, Pasquini e Salvi dell'Elettroplaid. Tiri liberi: Elettroplaid 14 su 28; Lloyd 23 su 33. Primo tempo 31-29 per i triestini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 19

Primo tempo equilibrato con i triestini che si difendevano a uomo e che tiravano con precisione da fuori. I fiorentini invece cercavano la soluzione da sottocanestro, spesso però sbagliavano mancando di positività. Nella ripresa gli ospiti hanno preso il via con tiri centratissimi di Brumatti (il migliore in senso assoluto), e di Fortunati.

E' stato proprio in questi dieci minuti iniziali della ripresa che i fiorentini hanno perso la partita, in quanto non sono riusciti a segnare che un solo canestro. Quando si sono decisi a pressare per riconquistare il terreno perduto, lo hanno fatto senza mordente e solo negli ultimi minuti hanno lottato e si sono avvicinati agli avversari; era però ormai troppo tardi.

A cinque minuti dal termine il vantaggio dei triestini poteva dirsi ancora in pericolo. Usciti, infatti, per falli personali Tarabocchia, Bianco, Bicci e Apostoli, i gigliati potevano mettere in difficoltà ancora gli ospiti, ma hanno però difettato nel tiro e non hanno lottato con ardore, cosicchè i triestini, sebbene operassero una «melina» ingente ed accorta, riuscivano ad aumentare il vantaggio in virtù dei prodigiosi guizzi di Brumatti, il migliore in senso assoluto, sul quale si dice vi sia già una opzione del Simmenthal campione d'Italia.

I triestini hanno difeso per tutto l'incontro «ad uomo» riuscendo ad imbrigliare gli attacchi dei gigliati, i quali raramente entravano in canestro. Hanno attaccato la «zona» dei fiorentini con tre variazioni di attacco. Inizialmente con una disposizione tre-uno-uno, dando la possibilità di centrare il bersaglio con ottimi tiri piazzati; poi hanno messo Apostoli in lunetta in funzione di «post» e quindi hanno giocato con cinque fuori.

Contro il pressing sono riusciti a gelare magistralmente la palla per mantenere il vantaggio acquisito, ed anche quando i fiorentini si sono avvicinati, a quattro minuti dal termine, sul 67 a 60 non hanno perso la testa, ma hanno tenuto sempre saldamente in mano le redini della partita.

Brumatti come si è detto è stato formidabile, ma Bianco e Fortunati lo hanno coadiuvato in maniera brillante. Forti sui rimbalzi, veloci e precisi, hanno giocato la palla con estremo giudizio e pazienza per non incorrere in errori banali. Pertanto la loro vittoria non fa una grinza.

Fulvio Apollonio

Serie B maschile

I RISULTATI

Ramazzotti - *Algor	72-70
*Snaidero - Fides	76-70
*Italsider - Smeg	71-55
*Benati - Faema	52-46
Lloyd Adr. - *Elettroplaid	73-60

Ha riposato: Becchi

LA CLASSIFICA

Becchi Forlì	15	12	3	1158	976	24
Ramazzotti	15	12	3	997	857	24
Fides Bol.	15	9	6	1042	940	18
Algor Varese	15	8	7	1035	983	16
Lloyd Adr.	16	8	8	1150	1110	16
Snaidero	14	8	6	946	960	16
Italsider	15	7	8	919	922	14
Faema C.M.	16	7	9	1010	1095	14
Benati	16	6	10	949	1131	12
Smeg R. E.	15	4	11	992	1023	8
Elettroplaid	16	3	13	877	1053	6

Domenica il campionato è sospeso. Lunedì, 27 marzo, verrà recuperata la partita: Snaidero-Italsider.

SERIE C - SETTE SQUADRE IN UN FAZZOLETTO

Italsider e Leacril rimangono sole in vetta

FINALE INCANDESCENTE

Don Bosco - Rigon Vicenza 53-49

DON BOSCO TRIESTE: Turcinovich 9, Rigo 6, Goina 2, Scabini 5, Furlani 4, Pellegrini 4, Pistrin 23, D'Angeri 4, Bianco 2, Dazzara 2, Della Croce 7, Friedrich 5, Cusumano. ARBITRI: Rotondo di Ferrara e Battaglia di Bologna. NOTE: Usciti per 5 falli Buzzavo e D'Angeri al 13'; Stigli al 19' Furlan al 17'.

Treviso, 19

Inizio favorevole per i padroni di casa che senza sbagliare nè un tiro nè un personale, passavano in vantaggio per 28 a 5 al 13', mentre in questo frattempo l'Hausbrandt sprecava numerose occasioni. A questo punto l'Hausbrandt frenava l'azione trevigiana mettendo a segno diversi canestri consecutivi. Ma ormai il vantaggio dei padroni di casa era troppo rilevante e l'Hausbrandt non riusciva più a limitarlo.

Tra i migliori Fermo dell'Hausbrandt e Iula A. del Treviso. Nei tiri liberi il Treviso ha segnato 17 su 24 tirati e l'Hausbrandt 8 su 26.

Pietro Bonacci

SUPERBA RIMONTA

Italsider - V. Moretti 63-61

ITALSIDER TRIESTE: Mattace 3, Cavazzon 12, Pellas 5, Moreni 5, Pozar 24, Simsig 4, Giacca R., Giacca D., Porcelli 8, Papais 4. V. MORETTI UDINE: Micheiutti 6, Pellizzari 3, Zovi 3, Silvestrini 8, Maset 11, Viola 9, Mazzoli 5, Paderni, Savio 13, Tavoschi 1. ARBITRI: Rinaldi e Lanza di Padova. NOTE: tiri liberi 22 su 24 per la Virtus e 30 su 42 per l'Italsider. Usciti per 5 falli Micheiutti, Silvestrini, Mazzoli e Paderni della Virtus; Mattace, Cavazzon, Simsig, Porcelli e Papais dell'Italsider. Espulso al 12' del secondo tempo Pellas dell'Italsider.

Udine, 19

L'Italsider ha conquistato sul campo della Virtus Moretti una meritatissima vittoria, che il minimo scarto di punti nulla toglie al merito dei cestiti giuliani.

La Virtus è partita molto forte ed al 15' del primo tempo era in vantaggio per 32 a 16; ma quindi il suo slancio è rallentato e la squadra ha incominciato a perdere terreno. Tuttavia alla fine del primo tempo il suo vantaggio era sempre considerevole (34 a 19).

Nella ripresa i triestini si sono lanciati in una spettacolare rimonta ed al 3' di gioco solo tre punti li dividevano dagli avversari. La partita si è fatta incandescente ed anche gli arbitri si sono lasciati prendere dal nervosismo commettendo errori grossolani quasi sempre a favore dei padroni di casa. I triestini, tuttavia, insistevano nella loro coraggiosa rimonta e negli ultimi tre minuti raggiungevano gli udinesi e riuscivano poi a superarli pur essendo rimasti solo in quattro causa l'espulsione di numerosi giocatori.

Giuseppe Pucciarelli

A Renato Longo il cross di chiusura

Borgosesia, 19

Il campione del mondo di ciclocross, Renato Longo, ha vinto a Borgosesia la gara di chiusura della stagione agonistica, alla quale hanno partecipato gli azzurri che hanno partecipato al «mondiali» di Zurigo. La gara si è svolta sul circuito del colle di Sant'Anna, sulla lunghezza di 23 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) Renato Longo (Salvarani) in 1.6'; 2) Giovanni Bettinelli (Gruppo Sportivo GBC) a 15"; 3) Franco Livian, a 1'35".

Serie C maschile

I RISULTATI

*Treviso - Hausbrandt	61-40
Italsider - *Moretti	63-61
*Leacril - Bassano	54-52
*Don Bosco - Rigon	53-49
Castelfranco - *Bolzano (per rinuncia)	2-0
Robur - *Quattro Torri	62-51

LA CLASSIFICA

Italsider	17	12	5	1006	896	24
Leacril	16	12	4	918	824	24
Moretti	16	11	5	884	800	22
Rigon Vic.	17	11	6	917	826	22
Treviso	17	11	6	997	884	22
Castelfranco	17	11	6	979	944	22
Hausbrandt	17	11	6	836	814	22
Bassano	17	6	11	892	958	12
Don Bosco	17	6	11	941	1006	12
Robur Rav.	17	6	11	882	955	12
Quattro Torri	17	2	15	790	1025	4
Falco *)	17	2	15	647	742	—1

*) Penalizzato di 5 punti per rinuncia.

LE PARTITE DEL 27.3.1967

Quattro Torri-Don Bosco
Rigon - Falco
Castelfranco-Leacril
Bassano - Moretti
Italsider - Treviso
Robur - Hausbrandt

Serie D maschile

I RISULTATI

*Tricolore - Mestre	58-48
*Cus - CRDA	69-63
Pierobon - *Don Bosco	68-54
*Imca - Die N'Ai	60-59
Virtus - La Salle	—.—

LA CLASSIFICA

Pierobon	14	13	1	755	589	26
Die N'Ai	14	10	4	692	576	20
Imca Gor.	14	9	5	791	691	18
Mestre	14	8	6	669	637	16
Cus Trieste	14	7	7	773	800	14
Tricolore	14	7	7	726	760	14
CRDA M.	14	6	8	635	626	12
Virtus Mur.	13	6	7	574	592	12
La Salle	13	2	11	596	741	4
Don Bosco	14	1	13	705	903	2

Domenica il campionato è sospeso.

POLEMICA CORSA DI QUATTRO ORE SULLA PISTA DI MONZA

Il forfait delle «A. Romeo GTA» favorisce la «Porsche» di Mitter - Von Wendt

La Scuderia Autodelta ha preferito ritirarsi piuttosto di sottostare all'ordine dei commissari di gara di cambiare i cerchi e i pneumatici

Monza, 19

I tedeschi Gerhardt Mitter e Karl Von Wendt, su «Porsche 911», hanno vinto la quarta edizione della «Coppa Europa Turismo». Essi hanno percorso nelle quattro ore di gara, 64 giri e mezzo, pari a 645.904 chilometri, alla media di km. 161,476. Al 60.o giro, a 15 minuti dal termine della gara, la media generale era di km. 161,454 all'ora.

Al secondo posto si è classificata un'altra «Porsche», guidata dagli italiani Giorgio Pianta e Piero Biscaldi, terminati staccati di tre giri. Al terzo posto l'«Alfa Romeo GTA» di Massimo Larini e «Hans», a cinque giri.

Alla gara non hanno partecipato le quattro vetture ufficiali «Alfa Romeo GTA», che dovevano essere guidate da «Geki»-Enrico Pinto, Roberto Bussinello - «Nanni», Andrea De Adamich - Teodoro Zeccoli e Gianralo Baghetti - Ignazio Giunti.

La Scuderia «Autodelta», in relazione alle disposizioni dei commissari tecnici per la partecipazione delle proprie vetture alla «Quattro Ore», si è trovata — informa una nota — nella necessità di non partecipare alla corsa. I commissari di corsa avevano diramato ieri sera un comunicato con il quale rendevano noto che le vetture «Alfa Romeo GTA», per ragioni di sicurezza, non avrebbero potuto prendere parte alla gara se non avessero cambiato i cerchi delle ruote «7 k per 14» e i pneumatici «5,50 per 14».

Classifica ufficiale della finale della «Quattro Ore automobilistica»: 1) Mitter - Von Wendt (Germ.), su Porsche 911 - km. 645,904 media km. 161,476; 2) Pianta-Biscaldi, su Porsche 911 - km. 614,694; 3) Larini-«Hans», su Alfa Romeo GTA - km. 587,621 (primi della classe da 1300 a 1600); 4) Biak (Svi.) - Conti, su Alfa Romeo GTA - km. 656,600; 5) Maglioli su Lancia Fulvia HF - km. 563.605 (primo della classe 1000 a 1300); 6) Cella su Lancia Fulvia HF - km. 563,597; 7) Marchese-Mona, su Alfa Romeo 2600 S. - km. 554,644 (primi della classe oltre 2000); 8) Facetti-Locatelli, su Lancia Fulvia HF - km. 549,673; 9) Morazzoni-Poretti, su Lancia Fulvia HF - km. 548,067; 10) «Woodoo»-De Giorgio, su Lancia Fulvia HF - km. 545,400.

CAMPIONATI ITALIANI DI BOXE

Freschi finalista nei superleggeri

Napoli, 19

Risultati regolari anche ieri sera nelle semifinali dei campionati italiani dilettanti di boxe. Tutti i favoriti hanno superato il turno qualificandosi per le finali di lunedì.

Nei pesi mosca il marchigiano Mencarelli, al termine di tre riprese molto combattute, ha avuto la meglio sul toscano Milazzo apparso alquanto impreciso. Mencarelli in finale affronterà il laziale Onori.

Nei pesi gallo i due finalisti sono: Soru (Lazio) e Moscatelli (Umbria). Soru non ha avuto difficoltà a superare il toscano Pieracci sebbene avesse subito un richiamo ufficiale. Moscatelli ha battuto il sardo Abis, il quale, feritosi allo zigomo sinistro, si è disunito lasciando la iniziativa all'avversario.

Nei pesi leggeri i finalisti sono Petriglia (FF. AA.) e Mangiullo (Lombardia). Petriglia ha travolto il piemontese Pellaroli, il quale ha concluso l'incontro alla seconda ripresa dopo che il suo procuratore aveva gettato la spugna sul quadrato. Mangiullo ha fornito una buona prestazione contro Mosca (Marche).

Nei pesi super leggeri il successo è toccato a Freschi (Venezia Giulia) ed a Falcinelli (FF. AA.). Freschi ha vinto facilmente contro Piva, mentre Falcinelli si è qualificato per rinuncia del campano Bergamasco. Nei welters il sardo Scano e l'emiliano Giuliano disputeranno la finale: Scano si è imposto a Mazzaglia (Venezia Giulia) per squalifica alla prima ripresa per combattimento a testa bassa. Il combattimento tra Giuliano ed il campano Di Iorio è stato molto bello e tecnicamente pregevole.

Nei pesi medi i vincitori sono stati Varone e Casati; nei medio massimi l'olimpionico Pinto ed il veneto Crespan. Infine nei massimi i finalisti sono Mastrantonio (Lazio) e Bambini (Liguria).

A CIMA SAPPADA SCI DELLA XXX OTTOBRE

Primi nel «gigante» Chersi e la Gradenigo

Promettente piazzamento di Lucio Caproni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cima Sappada, 19

Si sa che tutto lo sport è agonismo, ma se si vuol veramente assistere ad una manifestazione valida sotto il profilo puramente agonistico, allora bisogna presenziare ad una gara sociale, dove tutti cercano di superarsi non fosse altro che per risultare il primo della classe. E così è stato anche oggi a Cima Sappada dove lo Sci Cai Ottobre ha disputato uno slalom gigante al termine di una stagione che tante soddisfazioni ha dato ai suoi dirigenti. Al termine di una stagione che tante soddisfazioni ha dato ai suoi dirigenti.

Tutti, dai giovani che ogni domenica sono al «via» di una gara a quelli che ormai appartengono alla categoria degli «ex», si sono presentati alla partenza di questa tradizionale manifestazione di chiusura. Quando lo starter dava il «via» i concorrenti sembravano tante lame di coltelli a serramanico: scattanti scendevano lungo il Monte Siera per lo slalom gigante che Giuseppe Quinz aveva tracciato in modo abbastanza impegnativo. Vederli scendere, con quella foga e quell'impegno tipici dei partecipanti a gare di certa importanza, sembrava di assistere a qualcosa di particolare come se al primo assoluto fossero andati in premio un paio di sci che hanno portato alla vittoria Killy (lanci la prima pietra lo sciatore che non li vorrebbe).

Al termine della gara, grande ressa attorno alla giuria: chi aveva vinto? La risposta non ha tardato: Giuliano Chersi, un aspirante abbastanza bene impostato, è il nuovo campione sociale. Sulla legittimità della sua vittoria niente da dire: tecnica e carica agonistica lo hanno sorretto lungo il percorso e alla fine ha fermato i cronometri su un tempo molto soddisfacente. Dietro a lui si sono classificati a pari merito un rappresentante della «nuovelle vague» e uno della vecchia guardia: l'allievo Lucio Caproni e il veterano Sergio Lusa. Caproni, in continuo crescendo, ha fatto una gara molto brillante e giudiziosa: è sceso liscio e in perfetto stile impegnandosi al massimo e superando le porte del percorso molto agevolmente; Lusa, dal canto suo, è uno che non manca mai agli appuntamenti e anche questa volta ha fatto del suo meglio. A questo punto bisognerebbe nominare tutti, poichè tutti in questa gara hanno detto qualcosa: dai giovani Coen, Beltrame, Simoni per arrivare a Candelari al capitano Sain al cavalier Weiss e a tanti altri.

Nel settore femminile Ildegarda Tafra di Ragogna, per sei anni consecutivi campionessa italiana di fondo, ha dato lustro alla gara. Impegnata in una prova di discesa ha messo in mostra tutta la sua classe e il suo indubbio valore piazzandosi per pochi decimi, alle spalle di una discesista pura, Ada Tedeschi Gradenigo che sino a qualche anno fa imperava nella nostra zona. La signora di Ragogna tornava al via, in una prova di slalom, dopo molti anni: l'ultima sua gara infatti risale al 1958 a Tarvisio. Alle spalle di queste due collaudate concorrenti troviamo la piccola Chiara Beltrame (vincitrice dello scorso anno) che ha fornito un'ottima prova. Buona anche la prestazione di Vanna Coen.

Alla sera in un ristorante, il presidente della Società, Duilio Durissini, ha fatto la premiazione sottolineando con poche, ma significative parole, le belle prestazioni e gli ottimi risultati forniti in questa stagione dagli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre.

Gianfranco Bernes

LE CLASSIFICHE

Slalom gigante maschile: 1) Chersi Giuliano 57"9/10; 2) Caproni Lucio 59"8; 2) Lusa Sergio 59"8; 4) Candelari Tullio, 1'01"2; 5) Gradenigo Franco, 1'02"1; 6) Cogliati Claudio 1'02"4 7) Tumanischvilli Giorgio 1'03"4 8) Rauber Vladimiro 1'03"7; 9) Franchi Fabio 1'09"9; 10) Lanza Marino 1'11".

Slalom gigante femminile: 1) Gradenigo Ada 1'08"6; 2) di Ragogna Ildegarda 1'09"1; 3) Beltrame Chiara 1'12"9; 3) Zergol Ondina 1'12"9; 5) Marziali Iris 1'18"7; 6) Vernier Silvana 1'19"9 7) Coen Vanna, 1'21"6; 8) Albanese Roberta, 1'22"4; 9) Weiss Italia, 1'24"4; 10) Planine Viviana, 1'24"7.

SLALOM GIGANTE SUI MONTI DEL COLORADO

J.C. Killy e la Greene vincitori del Trofeo di Vail

Ivo Mahlknecht 11.o e la Chevallard 21.a

Vail, 19

Il francese Jean Claude Killy ha vinto oggi lo slalom gigante del Trofeo di Vail e si è assicurato la coppa mondiale del 1967, coprendo in 1'42"83, in mezzo alla bufera, i km. 1,800 del percorso con 53 porte. Secondo è stato l'americano Jim Heuga in 1'44"65 e terzo lo austriaco Heini Messner in 1'46"06; 4) Karl Schranz (Austria) 1'46"41, 5) Leo Lacroix (Francia) 1'46"54, 6) Scot Henderson (Canada) 1'47"05; 7) Rudi Sailer (Austria) 1'47"08, 8) Bob Swann (Canada) 1'47"65, 9) Rod Hebron (Canada) in 1'47"75, 10) Guy Terillat (Francia) 1'48"; 11) Ivo Mahlknecht (Italia) 1'48"03.

La canadese Nancy Greené ha vinto per la seconda volta di seguito lo slalom gigante femminile guadagnando il Trofeo di Vail col tempo di 1'16"14 (metri 1600 con 48 porte). La austriaca Erika Schinegger, vincitrice della discesa libera di sabato, è stata seconda in 1 minuto 16"68. Terza l'americana Lee Hall in 1'17"92 ma è stata squalificata. Così il terzo posto è andato alla francese Annie Famose in 1'17"99. 4) Inge Jochum (Austria) 1'18"09, 5) Isabelle Mir (Francia) 1'18"25 6) Marielle Goitschel (Francia) 1'18"29, 7) Florence Steurer (Francia) 1'18"33, 8) Heidi Zimmermann (Austria) 1'18"72, 9) Traudl Hecher (Austria) 1'19", 21) Marisella Chevallard (Italia) 1'21"38.

NELLA DISCESA LIBERA

Gerardo Mussner vincitore in Svezia

Gaellivare, 19

L'italiano Gerardo Mussner ha vinto oggi la discesa libera maschile del torneo sciistico «Coppa di Lapponia» per le specialità alpine. La combinata è andata all'asso svedese Bengt-Erik Grahn, secondo nella discesa libera.

Maschile: 1) Gerardo Mussner, (It.) 70"46; 2) Bengt-Erik Granhn, (Sve.) 71.03; 3) Maurits Lindstroem, (Sve), 71.65; 4) Bruno Piazzaluga, (It.) 71.87; 5) Hugo Hindl, (Au.) 71.95.

Combinata maschile: 1) B.E. Grahn, (Sve.) punti 17,662; 2) Hugo Hindl, (Au.) 23,352; 3) R. Lindstroem, (Sve.) 42,437; 4) Bjarne Strand, (Norv.), 44,442; 5) Lars Olsson, (Sve.) 48,738; 6) Olle Rolen, (Sve.) 50,299; 7) Lasse Hamre, (Norv.) 51,020; 8) Bruno Piazzaluga, (It.), 56,095; 9) Haakon Mjoen, (Norv.), 57,278; 10) Sepp Heckelmiller, (Ger. occ.) 59,780; 12) Gerardo Mussner, (It.) 68,239; 13) Giovanni Di Bona (It.) 76,128.

Femminile: 1) Berni Rauter, (Au.) 78,13 (seconda ieri nello slalom gigante); 2) Fernande Bocharay, (Svizz.) 79,16; 3) Bente Aanjesen, (Norv.) 79,19; 4) Lotte Nogler, (It.) 80,20; 5) Liesel Pall, (Au.) 80,35.

Piazzamenti italiani nello slalom di Zelenica

Zelenica (Jugoslavia), 19

Risultati della Coppa Alpina dei Giovani, con percorsi di 230 metri di dislivello, con 53 e 57 porte.

Maschile: 1) Michael Bozon (Francia), 107,52; 2) Jean Noel Auger (Francia) 107,63; 3) Gustavo Thoeni (Italia) 107,71; 4) Enrico Negrini (Italia) 109,48; 5) Christian Machi (Francia) 110,35; 6) Carlo Demetz (Italia) 110,88; 7) David Zwilling (Austria) 111,48; 8) Franz Baile (Austria) 113,29; 9) Michael Bonnvie (Francia) 113,45.

SERIE C - NESSUNA SQUADRA HA AMMAINATO BANDIERA SUL SUO TERRENO

Il Treviso forte del successo sulla Triestina tallona ormai il Como che pareggia con il C.R.D.A.

A TREVISO GLI ALABARDATI HANNO PERDUTO UN'OCCASIONE D'ORO: 0-1

RIDOLFI IN GIORNATA DECISAMENTE NEGATIVA MANCA PIÙ VOLTE ALL'APPUNTAMENTO COL GOL

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Zanardello. TREVISO: Zabeo; Sirena, Paladin; Fuser, Bressan, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Fava, Zanardello, Simonato. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Martinelli; Sadar, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Scala, Tommasi, Ferrara, Gentili. ARBITRO: Fioretti di Roma. NOTE: giornata semicoperta e fredda, terreno in ottime condizioni. Ammoniti al 22' della ripresa Spangaro, al 27' Del Piccolo. Calci d'angolo 6-6 (3-2 per il Treviso nel primo tempo). Spettatori 3500 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviso, 19

Pur mancanti di elementi come Ive, Beorchia e Kuk, i rossolabardati hanno tenuto egualmente fronte alla squadra trevigiana, che mirava a riabilitarsi di fronte al proprio pubblico dopo il brutto scivolone di Legnano. Gli ospiti hanno dovuto ammainare bandiera, ma ciò non toglie che la loro prestazione possa egualmente considerarsi positiva. Non hanno potuto fare di più per la giornata negativa di Ridolfi (che pur si è impegnato a fondo, ma che è mancato diverse volte all'appuntamento con il cuoio in fase conclusiva) perchè altrimenti tutto l'incontro avrebbe potuto avere una svolta ben differente.

I rossoalabardati, giovani e meno esperti, hanno profuso nella gara ogni loro energia e, battuti sulla carta, hanno fatto di tutto per sovvertire il pronostico non riuscendovi per un soffio. Sono però mancati nel gioco d'assieme, scontando evidenti errori del passato a cui l'allenatore Radio cerca di porre rimedio evidentemente con un programma a distanza: e siamo convinti, ben conoscendolo, che ci riuscirà, portando la squadra di San Giusto a quel ruolo che si merita e le si deve. Certamente il lavoro del tecnico triestino dovrà essere assecondato dalla passione del pubblico, cosa che non dovrebbe mancargli data la simpatia che sa riscuotere.

L'«undici» ospite non è dispiaciuto, dimostrandosi vivace e pieno di carica agonistica, doti che sono sempre apprezzate dagli appassionati della palla rotonda. I triestini hanno avuto il loro punto di forza nel duo Sadar-Capitanio nella mediana, due che ha fatto da rifornitore continuo del quintetto di punta, in cui fanno spicco Tommasi, seppure azzoppato nella seconda parte della gara da un crampo alla gamba sinistra, Scala e Gentili. Per la verità, nelle retrovie, Da Rold e Martinelli spesso si sono salvati per il rotto della cuffia, creando qualche confusione pericolosa cui fortunatamente ha saputo porre rimedio Colovatti. E' da tener presente, però, che avevano da tenere a bada un Fava sempre ficcante e particolarmente pericoloso, al quale hanno fatto da spalla l'esperto Galtarossa e l'incisivo Simonato. Nel complesso, un incontro agonisticamente pregevole e cavallerescamente condotto in entrambi i campi.

L'inizio è stato di pretta marca rossoalabardata, e dopo i primi assaggi gli ospiti si facevano pericolosi al 7' quando, su calcio d'angolo battuto da Gentili, il cuoio raggiungeva Ridolfi che metteva di testa a lato per un soffio. L'azione si ripeteva al 14' quando una fiondata di Tommasi portava la palla in area trevigiana. Grande confusione, palli e rimpalli, falli ed errori davanti a Zabeo, e quindi Bressan non riusciva nel rimando e successivamente Ridolfi, libero, concludeva con un tiro a fil di palo.

I trevigiani non riuscivano a districarsi dalla pania dei rossoalabardati che continuavano ad imperversare seppure senza costrutto sino al 20', quando Fava partiva in contropiede ma sprecava malamente a lato con Zanardello libero e in ottima posizione. Al 23' un tiro da lontano di Ferrara era raccolto senza difficoltà da Zabeo. Su rovesciamento di fronte, i trevigiani passavano a condurre. Dalla destra, al 27', scendeva Galtarossa che quasi dal fondo scodellava il cuoio in piena area triestina. Nuovo batti e ribatti, la palla giungeva a Zanardello che concludeva di prepotenza.

Per circa un quarto d'ora gli ospiti erano come intontiti, e i padroni di casa scendevano ripetutamente in area rossoalabardata costringendo Colovatti a un lavoro continuo seppure senza sovverchie difficoltà.

In apertura di ripresa, per ben tre volte gli ospiti hanno avuto sul piede la palla del pareggio, ma non hanno saputo approfittarne. Al 2' una sciabolata di Scala, su punizione, portava la palla ad attraversare tutta la luce della porta di Zabeo, ma Ridolfi arrivava ancora una volta in ritardo. All'11' Gentili in piena area attendeva il rimbalzo della palla permettendo a Sirena di recuperare. Al 12' ancora una fiondata di Ferra costringeva Zabeo a una difficile parata. Nel frattempo Colovatti doveva intervenire una sola volta per intercettare un pallonetto di Fava. Un minuto dopo, un attimo di indecisione di Ferrara permetteva al terzino sinistro trevigiano di ripiegare in calcio d'angolo; cosa che si ripeteva al 21' sui piedi di Ridolfi.

Azioni di alleggerimento nel frattempo da parte trevigiana sino al 30', quando in un'ennesima punizione Gentili indirizzava a rete al volo costringendo Zabeo a parare e permettendo a Paladin di allontanare precipitosamente. Al 31' una parata a terra di Colovatti su conclusione di una triangolazione Simonato, Spangaro e Galtarossa, e tiro di questi. Al 39' serio pericolo per la rete triestina: punizione di Galtarossa, finta di Simonato che ingannava Colovatti, ma Martinelli riusciva ad allontanare dalla linea bianca.

A un minuto dalla fine brivido per i trevigiani: punizione da fuori area battuta da Martinelli, palla sui piedi di Scala, un attimo di incertezza e poi il pallone sul fondo per un soffio.

Emilio Lebreton



Ridolfi: un sorriso ingiustificato dopo gli errori di ieri a Treviso

CONTINUA LA SUA SCALATA L'UDINESE OPPOSTA ALLA MESTRINA: 2-0

Dopo uno stanco e tranquillo primo tempo la ripresa dei bianconeri si fa scintillante

MARCATORI: nel p. t. Blasig al 18'; Galeone al 28' del s. t. — UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Bernard; Del Zotto, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Momesso. MESTRINA: Liberalato; Pin, Bellan; Maschietto, Corghetto, Gavagnin; Campolonghi, Chinellato, Marchiol, Mongardi, Benasciutti. — ARBITRO: Magnani di Firenze. — NOTE: All'11' del secondo tempo espulso Campolonghi per gioco scorretto. Spettatori 3500 circa. Cielo parzialmente coperto e forte vento di tramontana.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 19

Com'era nelle previsioni, la Udinese è riuscita senza impegnarsi molto a battere la Mestrina, che si dibatte per tenersi a galla nelle ultime posizioni della classifica.

L'Udinese non si è impegnata molto e di conseguenza l'incontro, almeno nella prima parte, non è stato molto vivace. Si sono però messi in luce sin dall'inizio Blasig e Galeone, che assieme al mediano Del Pin sono stati i migliori in campo, riuscendo a portare insidie sottili alla debole anche se volonterosa difesa veneta. Buona, anche se un po' inferiore rispetto alle ultime partite, la prova di Del Zotto, che ha elaborato azioni intelligenti ad uso degli estremi attaccanti. La difesa bianconera non è stata molto impegnata, ma quando ciò è accaduto, ha saputo allontanare il pericolo con calma, senza farsi prendere dal nervosismo, che talvolta fa commettere errori grossolani anche ai più esperti giocatori.

L'incontro si è iniziato in tono minore, con un gioco lento e inconcludente da ambo le parti. La prima azione pericolosa dei bianconeri arriva al 3', quando Zampa da media distanza tira e manda la palla alla sinistra della porta di Liberalato. Questi è costretto alcuni minuti dopo a gettarsi sui piedi di Blasig, che dopo aver eluso la vigilanza dei terzini si dirigeva verso la porta.

Il gioco si trascina così stancamente per una decina di minuti, poi l'Udinese intensifica le sue puntate verso la porta dei veneti, e al 18' ecco il gol: De Cecco passa a Mantellato, questi a Blasig, che con un bel tiro rasoterra manda la palla a infilarsi nell'angolino destro della rete.

Dopo il gol, l'incontro riprende la fisionomia iniziale suscitando il malcontento dei tifosi. Nonostante i fischi gli udinesi mantengono il loro ritmo tranquillo. Al 33' l'arbitro ammonisce Marchiol della Mestrina per proteste.

Nella ripresa, invece, la squadra appare completamente cambiata, e finalmente il gioco diventa veloce e le azioni decise. Se ne accorgono anche i giocatori della Mestrina, che fatican a contenere gli esuberanti bianconeri, e diventano sempre più nervosi. All'11' l'arbitro si vede costretto ad espellere Campolonghi per un brutto fallo commesso ai danni di Del Pin. I veneti, rimasti in dieci, cercano ancora di arginare la avanzata dei friulani, ma al 28' Galeone, su passaggio di Blasig, tira da una ventina di metri, e Liberalato, che pure in precedenza aveva bloccato tre tiri pericolosi di Mantellato, di Momesso e di De Cecco, niente può fare per evitare il gol.

Messo al sicuro il risultato, i bianconeri incominciano a fare dell'accademia, ma rimangono sempre pericolosi per i dieci veneti. L'ultimo pericolo serio per i mestrini arriva al 36', quando Galeone tenta con un tiro simile a quello precedente la via della rete; stavolta però la palla finisce fuori.

Negli ultimi dieci minuti la Udinese porta in area avversaria numerosi palloni, ma i mestrini riescono, e non senza difficoltà, a respingere gli attacchi.

Un altro successo, dunque, per l'Udinese e un'altra soddisfazione per Comuzzi, che da alcune settimane sta raccogliendo i frutti della sua pazienza e della sua tenacia nel portare in prima squadra i giovani del vivaio bianconero, che valgono spesso molto più dei giocatori comperati a peso d'oro da altre squadre, che si rivelano magari alla fine delle delusioni.

Giuseppe Pucciarelli

I RISULTATI

*Como - CRDA Monf.	1-1
*Cremonese - Piacenza	2-1
*Pro Patria - Biellese	0-0
*Rapallo - Monza	1-1
*Solbiatese - Marzotto	2-0
*Trevigliese - Entella	1-0
*Treviso - Triestina	1-0
*Udinese - Mestrina	2-0
*Verbania - Legnano	2-0

LA CLASSIFICA

Monza	25	15	7	3	37	11	37 — 1
Como	25	13	9	3	38	15	35 — 2
Treviso	25	13	8	4	28	24	34 — 4
Udinese	25	11	9	5	36	25	31 — 6
Verbania	25	11	7	7	28	21	29 — 9
Biellese	25	9	9	7	24	25	27 —10
Rapallo	25	8	11	6	21	16	27 —11
Legnano	25	10	6	9	41	33	26 —12
Entella	25	7	10	8	18	20	24 —13
CRDA M.	25	6	12	7	15	22	24 —13
Pro Patria	25	8	5	11	29	33	23 —14
Piacenza	25	8	6	11	22	36	22 —17
Trevigliese	25	9	4	12	29	30	22 —14
Triestina	25	4	12	9	17	30	20 —18
Marzotto	25	6	7	12	19	29	19 —19
Solbiatese	25	6	7	12	16	21	19 —19
Mestrina	25	4	9	12	12	23	17 —20
Cremonese	25	5	4	16	21	47	14 —23

REGIONALE PALLACANESTRO

C.M.M. «Sauro» - Tarcento 81-14 (42-9)

C.M.M. «N. Sauro»: Ledovi, Bibalo M. 2, Apollonio, Gubertini 6, Toffolutti 6, Bibalo C. 2, Antonini 22, Longo 27, Zupin, Mattia 16. C.S.I. TARCENTO: Paoloni, Dal Molin, Moretti, Paulone, Toffoletti, Trevisan, Sturnich, Feruglio, Plaino.

Tarcento, 19

Chiara vittoria delle «marinarette» che hanno dominato dall'inizio alla fine della partita, nonostante le disagevoli condizioni del campo

Avendo così vinto il C.M.M. il campionato regionale, esso avrà diritto a disputare nei giorni 1 e 2 aprile a Ferrara il concentramento «Alta Italia», la cui vincitrice poi parteciperà al girone finale per l'assegnazione del titolo italiano «Giovanile» detenuto nel 1966 dalla «Mivar» di Trieste.

IN NEMMENO DUE MINUTI RISOLTO IL DUELLO COMO-CRDA MONFALCONE: 1-1

Sironi replica alla prodezza di Fogar II vero protagonista nel bene e nel male

MARCATORI: nel secondo tempo Fogar II al 19', Sironi al 20'. COMO: Carmignani; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Colombo; Perotti, Romani, Mognon, Sironi, Giacomucci. CRDA: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Mreule; Cuca, Zonch, Borsetto, Fogar II, Arpone. ARBITRO: Cappelluti di Bari. NOTE: giornata di sole con vento; spettatori 4000. Calci d'angolo 16-2 per il Como (6-2 per primo tempo). Al 29' del secondo tempo viene espulso Fogar, precedentemente ammonito per fallo su Perotti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Como, 19

Bisogna proprio dire che il CRDA, oggi ospite del Como, ha sfiorato al Sinigallia il successo pieno in una partita che ha visto la prevalenza della robusta difesa dei «cantierini» sugli avanti lariani, apparsi ancora una volta piuttosto disorientati e privi della necessaria forza di penetrazione.

Infatti la costante pressione dei padroni di casa, se si è espressa in una indubbia superiorità territoriale, non si è però concretizzata in fase conclusiva in un correlativo bottino di reti. Una partita, dunque, che si sareboe insabbiata sullo 0-0 se non ci fosse stato il momento decisivo, durato poco più di 60 secondi (19' e 20' del secondo tempo) in cui si è registrata la botta e risposta dei gol, che dovevano poi fissare il risultato finale sull'1-1. La scarsa produttività dell'attacco lariano è dovuta in parte alla formazione rimaneggiata che l'allenatore del Como, Trezzi, si è visto costretto a schierare contro il CRDA: mancavano infatti il centrocampista Galbiati, lasciato a riposo, l'estrema sinistra Costanzo, esonerato provvisoriamente per scarso rendimento; ma soprattutto va attribuita alla grintosa difesa degli ospiti, ben impostati sullo stopper Sortino e sul libero Giordani.

E' doveroso aggiungere che i padroni di casa hanno avuto nel primo quarto d'ora di gioco due grosse occasioni per sbloccare fin dall'inizio il risultato in bianco, costituente il programma massimo degli ospiti monfalconesi. E precisamente al 1' di gioco su calcio d'angolo, battuto dall'interno sinistro Sironi, il centravanti comasco Mognon si svincolava dalla stretta guardia del suo angelo custode e girava di testa in rete, da pochi passi, la palla proveniente dalla bandierina. Ma l'estremo difensore del CRDA, Di Davide, riusciva bene o male a deviare la sfera in corner.

Il secondo e più imperioso campanello d'allarme è trillato al 14', quando il comasco Sironi faceva partire dal limite una vera e propria staffilata in diagonale, che si stampava sulla traversa alla destra dell'ormai battuto Di Davide, e l'azione così sfumava.

Lo scampato pericolo, se da un lato rendeva più guardinghi gli ospiti, che del resto già si erano dimostrati assai decisi a spazzare la loro area di rigore, dall'altro smorzava lo slancio e la volontà di vittoria dei lariani, che per tutto il resto del primo tempo e per lunga parte della ripresa hanno finito per mostrare la corda e sono usciti dal terreno di gara rassegnati e senza attenuanti per il mancato successo pieno.

Le due reti, una per parte, che hanno deciso la partita si sono avute nel breve istante di un minuto, cioè dal 19' al 20' del secondo tempo.

Il primo gol è stato siglato dai giuliani con la mezz'ala sinistra Fogar. Gol, questo, che avrebbe potuto punire il Como anche più severamente, se alla rete degli ospiti non avesse immediatamente rimediato il comasco Sironi, riportando in parità il risultato.

E veniamo ai dettagli: al 19' del secondo tempo, su veloce azione di contropiede, il CRDA si porta in vantaggio. Su difettoso rinvio del terzino sinistro Boriani, l'ala destra del CRDA, Cuca, s'impossessa del pallone, lo smista prontamente all'interno sinistro Fogar che, giunto al limite dell'area avversaria, lascia partire una vera fiondata in diagonale, che s'insacca imparabilmente sulla destra di Carmignani, esente da colpe al riguardo.

Una vera doccia fredda per i tifosi comaschi. Ma al significativo silenzio sugli spalti in questa occasione seguiva, dopo appena una manciata di secondi, un sia pur breve tripudio: il Como, punto sul vivo, aveva risposto con orgoglio e si era portato in parità rabbiosamente. Infatti, appena messa la palla al centro per la ripresa del gioco, il Como con una veloce trama riagguantava il CRDA, che non aveva ancora avuto il tempo di destarsi dall'inaspettata anche se indiscutibile rete, mettendo a segno da Fogar.

Siamo al 20': l'ala sinistra comasca Giacomucci scende velocissimo, opera senza indugio un ficcante traversone nell'affollatissima area del CRDA. Mognon, sorvegliato speciale, impegna su di sè tutto il pacchetto difensivo dei «cantierini», alleggerendo così lo smarcato Sironi, che con perfetta scelta di tempo tira in rete, con il portiere ospite Di Davide fuori dei pali: 1-1.

Sembrava l'inizio della rimonta lariana. Invece la partita è tornata a stagnare, pur con una costante, ma non altrettanto efficace pressione dei lariani, oggi in maglia rossa per dovere di ospitalità.

Tanto poco convincente è stato il disordinato forcing finale del Como, se si considera che nell'ultimo quarto d'ora di gioco i comaschi si sono trovati a giocare undici contro dieci per l'espulsione al 29' dell'interno sinistro Fogar, vero protagonista nel bene e nel male in campo monfalconese.

Ma il divario numerico a vantaggio del Como non si faceva nemmeno sentire sul terreno di gioco, e la partita si trascinava, bene o male, fino allo scadere senza altre emozioni: quando, col risultato ancora inchiodato sull'1-1, il signor Cappelluti, dopo un discreto arbitraggio mandava tutti a casa, comprensibilmente soddisfatti gli ospiti amareggiati e delusi i lariani.

Ciro Pinto

I marcatori

13 reti: Mognon (Como), Brenna e Tomy (Legnano).
11 reti: Ceccotti (Pro Patria).
8 reti: Sartore (Pro Patria), Sala (Monza).
7 reti: Canzi (Monza), Taccetti (Rapallo), Donadelli (Trevigliese), Ive e Ridolfi (Triestina), Simonato (Treviso), Mantellato (Udinese).
6 reti: Ballarini (Como), Mola (Marzotto), Baffi (Pro Patria), Perego (Rapallo), Onesti (Trevigliese), Blasig (Udinese), Gini (Verbania).
5 reti: Magheri, Cugnolio, Invernizzi, Garri (Biellese), Costanzo, Sironi (Como), Pantani (Cremonese), Comini (Entella), Rossi (Rapallo), Ronchi (Trevigliese), Galtarossa (Treviso), De Cecco (Udinese), Barichella (Verbania).

MERCOLEDI' AL «GREZAR»

RITORNA LA «A» IN AMICHEVOLE

La notizia dell'incontro amichevole di mercoledì sul terreno del «Grezar» fra Triestina e Torino è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti sportivi giuliani e dell'Isontino. Non capita molto spesso, infatti, che nella nostra regione si possa assistere ad incontri, anche se a carattere amichevole, con una squadra di Serie A, ed è quindi più che comprensibile l'attesa degli sportivi.

Da troppo tempo i tifosi triestini attendevano questo giorno e non era bastata la promessa fatta da Nereo Rocco per tranquillizzarli del tutto. Nereo invece ha mantenuto una volta di più la parola e approfittando della sosta imposta domenica prossima al campionato per l'incontro internazionale Cipro-Italia di mercoledì, ha fatto pressione presso i dirigenti granata per allestire il confronto, pur sapendo che l'impegno infrasettimanale avrebbe costretto lui e i suoi giocatori a un sacrificio non indifferente. Il «rompete le righe» per i granata, che sarebbe stato imparitto già questa sera dopo lo incontro casalingo con il Lecco, verrà dato appena venerdì pomeriggio, e durerà solo tre giorni. Il Torino giungerà a Trieste martedì e rientrerà in sede giovedì. Il giorno dopo Rocco farà svolgere una leggera seduta d'allenamento e quindi, finalmente, tutti a casa.

I torinesi hanno accettato di buon grado questo straordinario fuori programma, e un peso non indifferente deve aver avuto l'opera di persuasione presso i giocatori effettuata dai due tecnici triestini Rocco e Bergamasco, da Maldini, Ferrini e Puia, i più felici, naturalmente, di giocare sul terreno di Valmaura.

La giornata lavorativa non consentirà purtroppo a tutti gli sportivi di assistere all'atteso confronto. I dirigenti della Triestina, per accontentare tutti i tifosi, avrebbero preferito giocare alla domenica o in occasione di una qualsiasi festività infrasettimanale, ma non è stato possibile non essendoci altre date disponibili per concretare l'«amichevole». Nonostante ciò è da prevedere, stando alla vendita e alla prenotazione dei biglietti in questi primi due giorni, che sarebbe stato impartito già questa sera dopo lo incontro casalingo con il Lecco, verrà dato appena venerdì pomeriggio, e durerà solo tre

I tifosi triestini hanno accettato di buon grado questo straordinario fuori programma, e un peso non indifferente deve aver avuto l'opera di persuasione presso i giocatori effettuata dai due tecnici triestini Rocco e Bergamasco, da Maldini, Ferrini e Puia, i più felici, naturalmente, di giocare sul terreno di Valmaura.

La giornata lavorativa non consentirà purtroppo a tutti gli sportivi di assistere all'atteso confronto. I dirigenti della Triestina, per accontentare tutti i tifosi, avrebbero preferito giocare alla domenica o in occasione di una qualsiasi festività infrasettimanale, ma non è stato possibile non essendoci altre date disponibili per concretare l'«amichevole». Nonostante ciò è da prevedere, stando alla vendita e alla prenotazione dei biglietti in questi primi due giorni, che sarebbe stato impartito già questa sera dopo lo incontro casalingo con il Lecco, verrà dato appena venerdì pomeriggio, e durerà solo tre

PER TELEFONO L'ATTESA BELLA NOTIZIA

«Superata senza rischi la difficile trasferta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 19

Poco prima delle 17.30 è arrivata la telefonata che aspettavamo. Giungeva da Como e recava la notizia che tutti, a Monfalcone, auspicavano pur conoscendo le difficoltà dell'impresa attendevano gli aziendali nell'impegnativa trasferta.

Il popolare Renato Deiuri ha esclamato: «Non solo con la Triestina juniores abbiamo pareggiato per 1-1, ma anche al Sinigallia di Como il CRDA ha colto il pareggio con il risultato di 1-1». Si voleva sapere qualcosa di più e Renato ha proseguito: «La cosa è certa: il CRDA ha pareggiato ed ha segnato per primo con Fogar! E' stato il Como a dover rimontare lo svantaggio!». Poi, ha soggiunto a mo' di commento: «Il risultato di parità che era nelle previsioni della vigilia fatte dagli aziendali è venuto puntuale, e la difficile trasferta è stata superata senza danno, quasi quasi si potrebbe dire senza rischi. Questa volta non siamo stati molto tempo con l'animo sospeso, dopo la conclusione della gara. Il CRDA si avvicina abbastanza presto e con regolarità alla zona di sicurezza nella quale ha posto la sua meta».

Tutti questi rapidi commenti e queste notizie di prima mano Renato Deiuri li snocciolava nel chiuso dello spogliatoio dello stadio di via Cosulich, quello sotto le tribune, poco dopo la partita del campionato regionale juniores. E ha concluso: «Per sapere di più, bisogna attendere il rientro della comitiva cantierina che sarà qui nel corso della notte».

In redazione, come al solito, sono piovute numerose telefonate per avere notizie del CRDA. La nostra risposta per tutti, non appena conosciuto il risultato di parità (che è stato confermato da altra fonte, da una persona che aveva potuto scambiare telefonicamente qualche parola con Zelesnich all'altro capo del filo, a Como) è stata: «Pareggio: 1-1; ha segnato per primo il CRDA con Fogar». La notizia veniva accolta con espressioni di viva soddisfazione e quasi quasi poteva sembrare che tutti avessero giurato in anticipo sul risultato positivo per gli aziendali.

Una constatazione è d'obbligo: il CRDA ha piegato il Monza in un momento delicato del campionato e ha obbligato il Como, in casa, al pareggio.

Mafaldo Cechet

LE PARTITE DEL 26.3.1967

Biellese - Udinese
CRDA Monf. - Pro Patria
Entella - Como
Legnano - Rapallo
Mestrina - Cremonese
Monza - Marzotto
Piacenza - Treviso
Trevigliese-Solbiatese
Triestina - Verbania

Girone B

Siena - *Cesena	2-0
*Empoli - Spezia	1-0
*Massese - Sambenedettese	1-1
*Perugia - Ternana	0-0
*Pistoiese - Jesi	1-1
Prato - *Ravenna	1-0
*Rimini - Maceratese	1-0
*Torres - Carrarese	1-0
*Vis Pesaro - Anconitana	0-0

LA CLASSIFICA

Perugia punti 35; Maceratese 34; Spezia 32; Anconitana 30; Cesena, Prato e Massese 29; Ternana 26; Pistoiese, Sambenedettese e Empoli 23; Carrarese, Rimini Siena e Torres 21; Vis Pesaro 20; Jesi 16; Ravenna 15.

Girone C

*Bari - Nardò	2-2
*Barletta - Lecce	1-0
*Casertana - Pescara	1-0
*Cosenza - Trani	2-2
*D.D. Ascoli - Frosinone	4-2
Trapani - *L'Aquila	3-0
*Siracusa - Crotone	2-0
*Taranto - Akragas	2-0
*Massiminiana - Avellino	2-1

LA CLASSIFICA

Bari punti 38; Barletta 34; Avellino 31; Taranto 29; Pescara e Casertana 28; Cosenza 27; Trani e Del Duca Ascoli 23; Akragas, L'Aquila, Crotone, Massiminiana, Nardò e Siracusa 22; Lecce 21; Trapani 19; Frosinone 17.

SERIE «D» - SPETTACOLO MANCATO TRA SAN DONA' E PORDENONE: 1-0

Quasi una delusione al posto del bel gioco con fuori programma di un pugno da k.o.

MARCATORE: nel primo tempo al 37' Bona. SAN DONA': Masiero; Botosso, Tomasella; Cibin, Modolo, Stradiotto; Petranzan, Bona, Serafini, Busatto, Beffania. PORDENONE: Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Jut, Bernardis; Renzulli, Rumiel, Minco, Re, Dapit. ARBITRO: Pompili di Lecco. NOTE: Cielo leggermente coperto, giornata primaverile. Terreno di gioco in ottime condizioni. Sugli spalti una nutrita schiera di sportivi seguiva la squadra neroverde con striscioni e bandiere. Ammoniti Patrizio e Dapit per il Pordenone e Stradiotto per il San Donà. Calci d'angolo 6 a 2 per il Pordenone. Spettatori 2500 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 19

C'erano, alla vigilia, tutte le premesse per uno spettacolo calcistico di prim'ordine in questo tanto decantato derby tra i neroverdi di Pordenone e i biancocelesti sandonatesi: invece è accaduto tutto il contrario. Ma i derbys ci offrono quasi sempre queste stranezze. L'attrattiva consisteva in due motivi fondamentali e indistinti tra loro: il San Donà era alla disperata ricerca di una grande vittoria che lo riabilitasse dopo le ultime altisonanti sconfitte e poco confortanti prestazioni, il Pordenone aveva il chiaro intento di non uscire sconfitto da questo derby per mantenere inalterate le distanze con la capolista Bolzano. E vista la partita, diremo che le cose sono rimaste al punto di partenza per i primi e gravemente peggiorate per i secondi.

Pur non giocando un buon football, il San Donà ha conquistato i due punti della posta, preziosissimi per gli uomini di Bona che forse si sono definitivamente tolti dal grigiore delle ultime prestazioni, denotando a tratti qualche cenno di confortante ripresa. Il Pordenone si è battuto abbastanza bene, quasi sempre con più ordine dei padroni di casa; soltanto che gli attaccanti neroverdi hanno dimostrato di non saper realizzare. Per i biancocelesti, che stanno uscendo da una lunga crisi, è difficile trovare valide giustificazioni sulla mediocrità della loro partita, perchè essi, avendo segnato la prima rete grazie a un clamoroso errore della difesa del Pordenone, sembravano nelle condizioni ideali per fare l'exploit; invece si sono lasciati prendere dall'orgasmo. E poi, qualche giocatore che accusa la fatica di questo torneo, qualche altro che stenta a trovare la forma migliore. A questo punto pensiamo che forse sarebbe bene immettere almeno qualcuno di quei bravi e promettenti giovani che in questo momento pullulano nel rigoglioso vivaio della società. Sembra, infatti, che troppe volte ai dirigenti e ai tecnici manchi il coraggio per lanciare i giovani.

Il Pordenone, venuto a San Donà con una nutrita schiera di tifosi e con la tradizione a suo netto favore, ci ha un po' delusi. Gli uomini di Trevisan sono evidentemente caduti in una giornataccia, favorita anche dalla scarsa vena di qualche fondamentale pedina. I neroverdi ci hanno offerto qualche discreta trama di gioco con manovrate azioni, sono arrivati spesso davanti al rientrante Masiero, ma sono mancati troppo evidentemente nelle conclusioni a rete.

La cronaca, in verità, ci dice poco o niente. Dopo qualche puntata a rete di entrambe le linee offensive, al 37' del primo tempo è venuto l'unico gol della giornata: cross dal fondo di Serafini che pescava il forte Bona al centro dell'area avversaria, inspiegabilmente lasciato libero dai difensori neroverdi e la mezz'ala con un forte tiro non aveva difficoltà a battere Canese.

Poi il riposo e la ripresa, con il solito gioco monotono delle due compagini. Al 9' il derby si è tinto di giallo. In una mischia in area sandonatese Renzulli ha sferrato un pugno al mento a Botosso mettendolo k.o. Il terzino sandonatese, trasportato a braccia fuori dal campo è rientrato dopo cinque minuti: ma nè l'arbitro, nè i segnalinee si sono accorti dell'accaduto.

Il gioco riprendeva con il Pordenone che disordinatamente cercava di riequilibrare le sorti della partita, e il San Donà che controllava la situazione abbastanza autorevolmente. Quindi il fischio di chiusura del signor Pompili, che ha calato il sipario su questo atteso e mancato spettacolo.

Gianfranco Bedin

I RISULTATI

*Alense - Audace	2-1
Jesolo - *Saronno	2-1
*Coneglianese-Leoncelli	0-0
Lilion - *Pro Sesto	1-0
*Trento - Passirio	1-0
*San Donà-Pordenone	1-0
*Bolzano - Rovereto	2-0
*Beretta - Schio	0-0
*Fanfulla-Vitt. Veneto	2-0

LA CLASSIFICA

Bolzano	25	12	12	1	34	15	36
Fanfulla	25	13	9	3	32	10	35
Trento	25	15	5	5	36	16	35
Beretta	25	14	6	5	35	17	34
Pordenone	25	12	7	6	28	19	31
San Donà	25	9	9	7	28	31	27
Passirio	25	10	6	9	26	22	26
Jesolo	25	8	10	7	26	24	26
Leoncelli	25	9	7	9	28	28	25
Lilion Snia	25	7	11	7	21	25	25
Pro Sesto	25	7	10	8	25	21	24
Saronno	25	7	9	9	29	31	23
Schio	25	3	14	8	15	18	20
Audace	25	7	5	13	18	29	19
Coneglianese	25	5	9	11	15	28	19
Rovereto	25	5	6	14	16	31	16
Alense	25	5	6	14	17	37	16
Vitt. Veneto	25	3	7	15	10	35	13

LE PARTITE DEL 26.3.1967

Passirio - Alense
Lilion - Beretta
Vitt. Veneto - Bolzano
Audace - Coneglianese
Leoncelli - Fanfulla
Pordenone - Pro Sesto
Rovereto - San Donà
Schio - Saronno
Jesolo - Trento

AUSPICE L'ENAL

Domani il «via» al torneo di basket

Indetto e organizzato dallo ENAL provinciale, nel quadro delle competizioni previste per l'assegnazione del V Carosello interaziendale di sport e giochi - Trofeo ENAL, con la collaborazione tecnica del Comitato regionale della FIP e del Gruppo arbitri, avrà luogo un torneo di pallacanestro riservato ai Circoli dopolavoro e gruppi d'azienda cittadini. I componenti di ciascuna squadra che dovranno essere dipendenti in servizio presso l'azienda per la quale sono iscritti, non potranno partecipare se risulteranno tesserati alla FIP nel periodo antecedente la stagione 1964-'65, più specificatamente coloro che hanno ultimato il tesseramento nella stagione 1963-'64 (30 giugno 1964).

Il torneo avrà inizio domani alle ore 20.30 nella palestra della Gioventù italiana di Banne, con due incontri serali.

Calendario degli incontri del girone di andata: 21 marzo ore 20.30: CRA-CRDA - Lloyd Adriatico; 21.30: Dop. SIP - ASC-Acegat, (riposa: Banco Napoli); 28 marzo: ore 20.30: ASC-Acegat - Banco Napoli, ore 21.30: Lloyd Adriatico - Dop. SIP, (riposa: CRA - CRDA); 31 marzo: ore 20.30: Lloyd Adriatico - ASC Acegat, ore 21.30: CRA-CRDA - Banco Napoli, (riposa: Dopolavoro SIP); 4 aprile: ore 20.30: CRA-CRDA - Dop. SIP, ore 21.30 Lloyd Adriatico - Banco Napoli, (riposa: ASC-Acegat); 7 aprile: ore 20.30: Dop. SIP - Banco Napoli, ore 21.30: CRA-CRDA - ASC-Acegat, (riposa il Lloyd Adriatico).

SUPERATO DAI COLORI REGIONALI ANCHE L'ULTIMO OSTACOLO SUL CAMPO DI TORVISCOSA

Il Trofeo Zanetti al Friuli-Venezia Giulia che piega l'Emilia in finale con un chiaro 4 a 2

LA NOSTRA COMPAGINE ISCRITTA DI DIRITTO ALLE FINALISSIME DI ROMA

CON LA LUCIDITÀ DEI CAMPIONI

MARCATORI: nel p. t. al 37' Ortolani, al 39' Venturi; nel s. t. al 20' Neri, al 24' Bigotto su rigore, al 38' Mioli, al 45' Morganti. — FRIULI-VENEZIA GIULIA: Ciliberti; Nardini, Del Bianco; Venturi, Plaini, Bigotto; Leiballi, Morello, Morganti, Neri, Tesolin (Tonelli). EMILIA: Barducci; Fiorini, Pallotti; Farina, Mioli, Leardini; Ziosi, Fraternali, Salardi (Frigeri), Ortolani, Piana. — ARBITRO: Guazzotti di Alessandria. — NOTE: Terreno in ottime condizioni con giornata di sole ma forte vento. Calci d'angolo 5 a 4 per l'Emilia. Ammoniti Salardi, Frigeri e Venturi. Al 36' della ripresa espulso Pallotti. In tribuna d'onore i dirigenti della Lega Friuli-Venezia Giulia e della Lega emiliana. Presente il dott. Ciceri vicepresidente della Lega nazionale calcio dilettanti. Al 13' del p. t. è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del compianto cav. del lavoro Franco Marinotti. Spettatori oltre 2000.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 19

Il Friuli-Venezia Giulia è la terza rappresentativa assieme ad Abruzzo e Calabria che parteciperà alle finali del trofeo delle regioni che avranno luogo a Roma il 21 e 23 aprile prossimo. Dopo aver superato sabato in semifinale la rappresentativa della Venezia Tridentina si è incontrato oggi con l'Emilia anch'essa finalista dopo aver superato il Veneto. Era una partita molto attesa ed il pubblico ha risposto in maniera egregia all'eccezionale avvenimento ed è stato premiato in quanto sia la compagine emiliana che la nostra rappresentativa hanno offerto una prestazione di assoluto rilievo. Nonostante l'elevata posta in palio la gara è stata corretta. Ma la partita oltre che correttezza e lealtà ha offerto fasi di gioco veramente entusiasmanti, volontà, agonismo. Ha vinto il Friuli-Venezia Giulia ed ha vinto in maniera inequivocabile contro un avversario di tutto rispetto, forte e deciso a scombussolare le previsioni che davano alla vigilia favoriti i friulogiuliani.

Però la compagine di Pison non si è lasciata intimorire disputando una gara di primo ordine dal punto di vista atletico, agonistico. Entusiasmante la lucidità di impostazione e scelta di tempo nell'espressione dello sforzo. Infatti gli atleti avevano nelle gambe la fatica della gara effettuata a Pieris 24 ore prima. Anche gli emiliani denunciavano la stessa fatica, forse in misura maggiore ma essi non hanno saputo dosare lo sforzo e quindi fatalmente hanno dovuto cedere. Infatti dopo un primo tempo combattuto gli emiliani sono lentamente calati nella ripresa lasciando la partita nelle mani degli avversari. Fatte queste necessarie osservazioni passiamo agli sviluppi della gara.

Le due squadre iniziano un po' in sordina, sono subito i nerbi della nostra rappresentativa a denunciare una superiorità sia pure leggera. Il Friuli-Venezia Giulia gioca con Neri e Venturi a centro campo, Plaini stopper, Bigotto libero; all'attacco Leiballi, Morgante e Tesolin sono le punte. Nelle file emiliane il libero è Mioli, lo stopper Farina mentre all'attacco, Ortolani e Ziosi sono gli unici incaricati a impensierire la retroguardia locale. Nonostante lo schieramento alquanto difensivo degli ospiti, questi riescono a farsi pericolosi più volte. Per mezz'ora quindi la gara offre rapidi rovesciamenti di fronte. Ma è la rappresentativa friulogiuliana ad essere la più pericolosa ed a mancare facili occasioni da rete. Al 37' inaspettatamente passano gli emiliani su azione di calcio d'angolo: è Ortolani che insacca sul tiro dalla bandierina. La replica dei nostri non si fa attendere e due minuti dopo pareggiano con Venturi che insacca di testa pure lui su tiro dalla bandierina. Nella ripresa le due compagini presentano due sostituzioni: Frigeri sostituisce Salardi al centro dell'attacco emiliano, mentre nelle file friulane Tonelli subentra a Tesolin. Anche i primi 20 minuti della ripresa sono identici al primo tempo, però già si denota un certo calo nelle file emiliane. Poi la rappresentativa friulogiuliana preme sull'acceleratore e al 20' passa in vantaggio con Neri. Dopo il gol i nostri atleti si scatenano e al 24' segnano di nuovo su rigore.

Ormai la gara è dominio esclusivo degli uomini in maglia verde ma al 38' su corner gli ospiti accorciano le distanze con Mioli. Il goal sembra aver dato la carica agli emiliani che si buttano all'attacco. La difesa locale si difende con ordine e con calma. La fiammata emiliana si spegne in un attimo ed il finale è tutto a favore dei locali che al 45' segnano nuovamente con Morganti. Stabilito nel punteggio l'esatta differenza dei valori.

Una brevissima analisi sui singoli: nelle file della nostra rappresentativa sono emersi Neri, Morganti e Morello allo attacco, Del Bianco, Venturi e Bigotto in difesa. L'uomo più in vista è stato però Neri; la sua prestazione è stata formidabile sia per il suo continuo lavoro a centro campo sia per la tempestività nell'inserirsi nelle manovre offensive; tra l'altro ha calibrato il gioco di Venturi e Morganti, bravo il primo ed ammirevole il secondo. Grande anche la prova di Bigotto, presente a tutte e nove le edizioni del trofeo Zanetti, che è risultato il perno della difesa grintoso come non mai. Anche gli altri meritano un elogio per la loro prestazione.

Raccontiamo i fatti più salienti. Al 4' Morello si incunea bene al centro dell'area ma il suo tiro viene fermato da Barducci. Al 18' gran tiro di Tesolin su punizione; la sua staffilata sibila fuori di poco. Al 32' corner di Tesolin intercettato da Mioni. Al 35' Neri posa un pallone a Morello che si fa precedere da Mioli. Un minuto dopo Tesolin a pochi passi dalla porta sciupa al lato un prezioso pallone di Neri. Al 37' primo gol: corner battuto da Piana, che tira a mezza altezza, Ortolani salta bene e insacca a fil di palo. Al 39' pareggio dei friulani su analoga azione: Morello batte il calcio d'angolo e Venturi di testa insacca.

Nella ripresa al 12' bella parata di Barducci che precede Leiballi lanciato da Neri. Al 20' Venturi fa tutto solo seguito da Neri, quest'ultimo in area riceve la sfera e insacca con un forte tiro. Al 24' netto fallo in area di Pallotti, e il rigore viene trasformato da Bigotto che batte il numero 1 con un tiro angolatissimo. Al 38' corner per gli emiliani, batte Leardini e Mioli di testa insacca imparabilmente. Al 42' tira Leardini e Ciliberti respinge di pugno. Al 43' Del Bianco da trenta metri lascia partire un tiro che si spegne sul fondo. All'ultimo minuto la quarta rete per i locali: azione di Morello, che opera un allungo a Morganti, il tiro del centravanti si insacca a fil di palo.

Alla fine il dott. Ciceri, vicepresidente della Lega calcio dilettanti premia con medaglie e coppa gli atleti del Friuli - Venezia Giulia che in aprile difenderanno a Roma i colori del nostro calcio dilettantistico.

Franco Sandri

DILETTANTI - I CAT. GIRONE «B»

LE PARTITE DEL 26.3.1967

Palmanova - Cremcaffè
S. Giovanni - Pieris
Ricreatorio - Muggesana
Cividalese-Pro Gorizia
Fortitudo - Arsenale
Mossa - Trivignano
Manzanese - Gonars
Mariano - Mortegliano

TROFEO BERRETTI

I RISULTATI

*Marzotto - Pordenone	3-0
*Jesolo - San Donà	0-0
Udinese - *Schio	1-0
*Mestrina - Vitt. Veneto	7-0

DILETTANTI - II CAT. GIRONE «C»

LE PARTITE DEL 26.3.1967

Castionese-Rivignano
Serenissima - Gradese
Audax - Fiumicello
Percoto - Cormonese
Buttrio - Dolegnano
Juventina - Sevegliano
Pocenia - Risanese



Ecco la squadra del Friuli-Venezia Giulia che ha dominato incontrastata nel Trofeo Zanetti. (Foto de Rota)

SUPERIORITA' TECNICA E ATLETICA SUI «TRIDENTINI»: 1-0

Ai veneti il terzo posto

MARCATORE: nel p. t. al 13' Cagnin. — VENETO: Favero; Dona, Menegon; Rinaldi, Milani, Grion; Pizzolato, Boscolo, Cagnin, Bertuzzi, Maraschi. VENEZIA TRIDENTINA: Piccinini; Prantner, Semenzato; Squarzoli, Scomparin, Baccia; De Francesco, Bonetti, Angeli, Matteotti (Bazzarella), Giuliani. — ARBITRO: Del Fiandra di Massa Carrara.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 19

Eliminata ieri ed in virtù dei calci di rigore, la rappresentativa veneta ha guadagnato il terzo posto nelle finali del Trofeo Zanetti battendo la rappresentativa della Venezia Tridentina. I veneti tecnicamente più preparati ed atleticamente più prestanti hanno avuto buon gioco sulle modeste possibilità degli avversari; i quali nel finale, sospinti da una grande volontà, sono andati molto vicini al pareggio.

I veneti hanno veramente disputato una eccellente gara sotto qualsiasi profilo. Hanno continuamente tenuto in mano le redini dell'incontro asserragliando i tridentini nella loro metà campo. Nonostante le conclusioni a rete ma è anche da dire che Piccinini si è prodigato in interventi di gran classe. E la sfida, diretta da un ottimo direttore di gara, si è svolta nella più perfetta cavalleria.

Al 7' del primo tempo la prima parata su tiro di Boscolo; al 9' azione dei bianchi veneti con Cagnin, Boscolo - Cagnin che appena in area fa partire un fortissimo tiro che Piccinini con un acrobatico intervento devia in angolo. Al 13' Pizzolato ricevuto un allungo di Rinaldi, il migliore in campo, avanza palla al piede e dopo aver superato due avversari allunga a Cagnin che batte irrimediabilmente in rete. I bianchi insistono ma Piccinini fa buona guardia. Al 21' primo tiro dei tridentini verso la porta di Favero, ma il tiro è molto a lato. Al 24' ed al 26' altre azioni dei bianchi, ma senza esito. Al 33' azione dei tridentini; la pressione dei veneti è schiacciante ed ancora al 34' tiro di Pizzolato che Piccinin con una abile parata devia in angolo. Poco dopo nuovamente Pizzolato che intercetta da Rinaldi indirizza a rete, ma a portiere battuto Prantner salva.

Nel secondo tempo i tridentini cercano di portarsi in parità ma i loro sforzi non hanno esito.

Tommaso Ciccolo

DILETTANTI - II CAT. GIRONE «D»

ANTICIPO

*Sagrado - Libertas Ts 1-1

LE PARTITE DEL 26.3.1967

Farra - Itala
Postelegrafonici - Romana
Edera - CRDA Monf.
Lib. Barcolana-S. Lorenzo
Torriana - Romans
Turriaco - Ronchi

DILETTANTI - I CAT. GIRONE «A»

LE PARTITE DEL 26.3.1967

Codroipo - Tisana
Brugnera - Aquileia
Osoppo - Sacilese
Sangiorgina-Cervignano
Cordenonese-Gemonese
Palazzolo - Saici
Terzo - Ponziana
Tolmezzo - Tarcentina

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

Gipo Viani-*Cervignano	2-1
Manzanese - *Porzio	2-1
*Cormonese-Palazzolo	1-0
*Cividalese-Pordenone	1-1
*Udinese - Ricreatorio Ud.	0-0
*Saici - Maniago	1-0
*Aquileia - Sangiorgina	0-0
*CRDA Monf. - Triestina	1-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	24	18	6	0	51	6	42
CRDA M.	24	18	5	1	61	18	41
Triestina	24	12	9	3	36	14	33
Manzanese	23	14	4	5	36	24	32
Cividalese	24	13	4	7	34	16	30
Udinese	24	11	7	6	37	24	29
Aquileia	23	8	8	7	29	24	24
Ricreatorio	23	8	6	9	21	23	22
Porzio Udine	23	8	3	12	24	31	19
Palazzolo	24	6	7	11	17	32	19
Sangiorgina	24	4	10	10	14	26	18
Cervignano	24	4	6	14	20	47	14
Saici	23	4	6	13	15	39	14
Cormonese	24	5	4	15	12	40	14
Maniago	23	4	5	14	10	27	13
Gipo Viani	22	3	6	13	13	39	12

LE PARTITE DEL 2 - 4 - 1967

Pordenone - Aquileia
Triestina - Cividalese
Maniago - Cormonese
Udinese - CRDA Monf.
Manzanese-Gipo Viani
Sangiorgina-Palazzolo
Cervignano - Porzio
Ricreatorio - Saici



Il Trofeo passa nelle mani del capitano della squadra regionale. (Foto de Rota)

A MONTEBELLO GIORNATA RADIOSA PER LA SCUDERIA «YORK»

GIBEPPE VOLA ALLA VITTORIA IN UNA CORSA SENZA SORPRESE

Ancora musica in chiave della «York». L'altalena fra Agadir e Gibeppe è ormai ben avviata e le prove centrali difficilmente sfuggono da un po' di tempo a questa parte ai pensionari di Antonio Quadri, che ha il merito di tenere in buona forma i suoi più illustri allievi. Ieri Gibeppe ha tolto subito ogni qualsiasi lato d'interesse alla competizione, volando come un reattore nel primo giro per togliere l'iniziativa a Blonda dopo meno di 800 metri. Corsa chiusa a quel punto anche perchè Quintosole aveva avuto la disdetta di perdere la partenza, mentre Valiant doveva per forza di cose cercare di centellinare il più possibile il suo spunto di certo più efficace sulle distanze meno lunghe. E' stata ancora Blonda, onesta ad oltranza e precisa come un farmacista, a fare la più bella figura dopo lo scontato vincitore. Negli ultimi 200 metri si è visto Bragaloni spostare in fuori la sua allieva che gli ha risposto meravigliosamente, ma Gibeppe non si è lasciato sorprendere e l'ha controllata sin sul palo al pari di Quintosole che in retta si era aggregato in terza ruota ai due protagonisti.

Una corsa senza notevoli spunti, ma lo stesso piacevole e vinta dal cavallo più forte nel pieno rispetto del pronostico. Certo che di sorprese non ne vedremo prossimamente, se la forma di Gibeppe continuerà a mantenersi sullo standard attuale

* * *

Troppo superiore Fabiuccia rispetto i coetanei di stanza a Montebello. Nel remunerativo Premio di Primavera la portacolori degli eredi Tommaso Prioglio si è permessa la licenza di perdere una cinquantina di metri in partenza. Sempre riottosa negli avvii volanti, come picaresca diventa una volta superato lo smarrimento iniziale. Fabiuccia ha inseguito con la solita lena ed ha piazzato uno spunto dei suoi nel penultimo rettilineo facendo in poche centinaia di metri piazza pulita degli avversari.

Ancora una volta i 3 anni hanno dovuto inchinarsi di fronte alla netta superiorità della frizzante allieva di Checco Mescalchin che nella sua poderosa rimonta ha viaggiato da 1.23 e frazioni. Tradita Artista da un irreparabile errore sulla prima curva, e ancora poco incisivo Alceo d'Ausa, il posto di onore hanno finito per giocarselo allo spunto Ingegno e Brescianetta con supremazia del progredito allievo di Quadri.

* * *

Dopo aver visto Mosè d'Ausa correre in maniera superlativa come ha fatto nel Premio delle Violette, ci sorge spontaneo il dispiacere di non poter ammirare più il figlio di Idrazina che Ernesto Serafini ha acquistato per conto di un proprietario di stanza a Palermo. Un congedo con i fiocchi quello fornito da Mosè d'Ausa che non ha lesinato energie pur di ottenere quel successo di stima che ben meritava. Tre rettilinei percorsi in quarta corsia e uno spunto di gran classe nel finale per agguantare Montepulgo che pareva ormai vincitore. Ora alla «Favorita» nuovi allori attendono il simpatico 4 anni.

* * *

Nervosismo fra i nastri da parte di Trebbiano, il grande favorito del Premio dei Bucaneve, con perdita di molti mestri al via. Una volta imboccato il giusto sentiero Trebbiano non ha perso tempo per far valere la maggior classe agli avversari fra i quali soltanto Feletto è parso in grado per un momento di poter contrastare il passo al brillante portacolori del signor Francesco Buda. Ora che Quadri è riuscito a indirizzarlo sulla strada della saggezza, il 4 anni Augello riesce a dare ampie dimostrazioni delle sue indiscutibili qualità. Il figlio di Theme Song ha lasciato sbizzarrire gli avversari nel Premio delle Primule partendo all'attacco soltanto nell'ultimo mezzo giro. Sul palo la preminenza di Augello (1.24.9 sui 2060 metri) su Indovino era netta.

A Carlo Morselli è riuscito l'exploit tecnico più considerevole del convegno. Il bravo «gentleman» ha fatto letteralmente esplodere il suo portacolori Far Prà il quale, nonostante una partenza per niente favorevole, ha percorso un miglio al fulmicotone siglato da un efficace 1.22 (record assoluto eguagliato). Al seguito dell'ottimo vincitore terminava Picciotta alla quale non era riuscita una disperata difesa, mentre più in ombra figuravano gli altri concorrenti. Anche Grestasio sta attraversando un buon momento. Fanno fede alle nostre conclusioni il deciso attacco a Fiappone e quindi la franca difesa contro il vigoroso Norico, attuati dal figlio di Mistero con fredda determinazione. Nel conclusivo Premio dei Mughetti Daino non è riuscito a far valere le proprie «chances» apparendo in scarsa vena. Di contro, molto volitivo si è dimostrato Maestrale che, assieme a Rango, ha raggiunto il biondo Mogano nelle estreme battute per batterlo di precisione negli ultimi metri.

Con Maestrale, Antonio Quadri suggellava un brillante triplo di vittorie, colte tutte sotto l'egida della Scuderia York, iniziato con Augello e proseguito con Gibeppe. Dal canto suo, Francesco Mescalchin si annetteva un meritato doppio con Fabiuccia e Grestasio.

Mario Germani

PREMIO DEI BUCANEVE, L. 367.500 m. 1680: 1) Trebbiano (U. Belladonna), 2) Feletto. 7 part. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 12; 11, 14; (28). PREMIO DELLE PRIMULE, L. 380.000 m. 2060: 1) Augello (A. Quadri), 2) Indovino. 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 15; 13, 17; (35) 24. PREMIO DI PRIMAVERA, L. 340.000 m. 1660: 1) Fabiuccia (F. Mescalchin), 2) Ingegno. 5 part. Tempo al km.: 1.25.4. Tot.: 11; 11, 23; (48) 21. PREMIO DELLE VIOLETTE, L. 610.000 m. 1680: 1) Mosè d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Montepulgo, 3) Meco. 7 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 40; 12, 11, 13; (40) 106. PREMIO DELLE PRATOLINE, L. 270.000 m. 1640, 1.a div.: 1) Far Prà (C. Morselli), 2) Picciotta, 3) Loietto. 8 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 60; 18, 23, 46; (250) 301. PREMIO DELLE STAGIONI, L. 910.000 m. 2080, corsa Totip: 1) Gibeppe (A. Quadri), 2) Blonda, 3) Quintosole. 8 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 16; 10, 13, 13; (52) 73. PREMIO DELLE PRATOLINE, L. 270.000 m. 1640, 2.a div.: 1) Grestasio (F. Mescalchin), 2) Norico, 3) Fiappone. 8 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 36; 12, 13, 15; (76) 48. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 37.970 per 100 lire. PREMIO DEI MUGHETTI, L. 350.000 m. 1680: 1) Maestrale (A. Quadri), 2) Rango, 3) Mogano. 8 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 25; 14, 16, 16; (78) 131.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Bernini	1
	2) Heron	2
2.a CORSA:	1) Gibeppe	1
	2) Blonda	X
3.a CORSA:	1) Poldo	X
	2) Lingotto	1
4.a CORSA:	1) Orson Jet	1
	2) Imponente	2
5.a CORSA:	1) Caduceo	1
	2) Estrone	2
6.a CORSA:	1) Sol	X
	2) Pizzodeta	X

Le quote

La direzione del Totip comunica le quote relative del concorso n. 12: agli otto «12» lire 1.164.731; ai 141 «11» lire 66.084; ai 1383 «10» lire 6613.

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati 2 «dodici, 23 «undici» e 187 «dieci». A Trieste sono stati realizzati 9 «undici»; a Udine 2 «undici» e a Gorizia 1 «undici».

La «regina» Roquepine si è aggiudicata il Premio Costa Azzurra di otto milioni di lire all'ippodromo di Stupinigi, presso Torino. Il pronostico era scontato naturalmente ma lo spettacolo non è mancato. Roquepine ha demolito i quattro avversari che però non si sono arresi a discrezione vivacizzando la corsa con ottimi spunti, certo non sufficienti a scalfire la posizione della giumenta francese.



La replica del Friuli-Venezia Giulia dopo la prima rete emiliana. Sono passati appena due minuti e Venturi con un formidabile tiro di testa (a sinistra) dà il via alla riscossa. (Foto de Rota)

VIII GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO INTERNAZIONALE DI MODENA

Grassetti su Morini 250 alla media di kmh 116,463

Villa su Mondial primo nella classe 125 cc. e Pasolini (Benelli) in quella dei 500 cc. - Agostini (MV) relegato in nona posizione

Modena, 19

Sorprese in quantità nell'ottavo circuito internazionale di Modena - Trofeo Marathon, che ha aperto la stagione motociclistica in Italia. La giornata è stata caratterizzata dai successi italiani: la limitata rappresentanza straniera non ha avuto infatti alcuna possibilità di vittoria. L'ex campione del mondo Bryans, del resto, unico grande nome straniero, è stato subito appiedato nella classe 125 per un guasto alla sua Honda. La Morini, al rientro dopo una stagione di inattività, ha battuto le Benelli che nella scorsa stagione hanno ottenuto grandi successi nel campionato italiano. Il marchigiano Silvio Grassetti, in sella a quella stessa monocilindrica con la quale non aveva mai vinto in Italia, si è imposto nettamente, costringendo alla resa Pasolini che ha avuto un ritorno entusiasmante, quello della Morini, che si è dimostrata particolarmente adatta al circuito-gimcana dell'autodromo modenese. La Benelli, comunque, è stata ben lontana dal suo massimo rendimento anche quando era in lizza per i primi posti.

La Casa di Pesaro si è prontamente riscattata nella massima cilindrata; il campione del mondo Giacomo Agostini, su «MV 3 cilindri», non è riuscito infatti a contrastare che minimamente l'offensiva di Pasolini, dal quale era già stato battuto a Vallelunga. In quella occasione il riminese guidò una «quattro cilindri di 350 cc.»; mentre all'autodromo ha portato alla vittoria la nuova 500. Se la Benelli ha impressionato anche per la ottima ripresa, è opportuno ricordare che Agostini non ha ottenuto, come altre volte, dal proprio mezzo meccanico il maggior rendimento; un guasto a una candela ha determinato infatti la resa della «M. V.». Comunque Agostini, dopo tre soste ai box, ha concluso egualmente la gara in nona posizione, realizzando, al ventunesimo passaggio, il primato sul giro con km. 126,600.

E' stata superata inoltre la media sul giro nella classe 125 da Walter Villa con km. 114. Il modenese, secondo l'anno scorso a Modena dietro Bryans, si è preso la rivincita, battendo il fratello Francesco. I due hanno dominato il carosello nell'ottavo di litro» davanti a Lombardi, battendo Molly e Woodman. In questa gara, a differenza delle altre due, che hanno letteralmente sovvertito le previsioni, il pronostico è stato rispettato.

Autodromo gremito quando comincia l'ottavo Gran Premio Motociclistico internazionale di Modena. Si calcola che siano presenti circa ventimila persone. La gara d'apertura è riservata ai cadetti della classe 50 cc. ed è vinta da Buscherini, su F. B. Minarelli.

Al via della 125 cc. partono 22 concorrenti. Si assiste subito a una sorpresa: l'ex campione del mondo Bryans, con una antiquata Honda, si ferma quasi immediatamente. Balza in testa Walter Villa con la Mondial seguito dal fratello Francesco. Tentano Molloy e Woodmann di tenere il ritmo dei due italiani, ma sono costretti al ritiro, rispettivamente al quarto e al sesto giro. Trionfo italiano quindi, anzi, modenese con i due Villa davanti a Lombardi. Battuto anche il primato sul giro da Walter Villa con la media oraria di 114 chilometri.

Classe 125 cc.: 1) Walter Villa (Mondial) che compie i 19 giri del percorso per complessivi km. 72,200 in 39'39"8 alla media oraria di km. 109,216; 2) Francesco Villa (Mondial) 40'12"8; 3) Lombardi (Montesa) 40'51"2. 4) Visenzi (Montesa) 41'28"; 5) Burlando (Honda) a 1 giro; 6) Tondo (Motobi) a 1 giro; 7) Lohmann (Germania) (MZ) a 1 giro; 8) Paolucci (Bultaco) a 2 giri; 9) Denzler (Svizzera) (Honda) a 2 giri; 10) Marchesani (Paton) a 2 giri. Giro più veloce: il terzo di Walter Villa (Mondial) in 2' alla media oraria di km. 114.

Nella classe 250 partono 24 concorrenti; la Morini di Grassetti va nettamente in testa seguita da Molloy, mentre Pasolini, con la Benelli, è in settima posizione. Il riminese è quinto al secondo giro e terzo al quarto; ma perde nuovamente terreno nel giro successivo. Si ferma quindi prima dell'8.o giro. Grassetti, con la sua monocilindrica, non ha più nulla da temere e vince nettamente.

Classe 250 cc.: 1) Silvio Grassetti (Morini) che compie i 22 giri del percorso per complessivi km. 83,600 in 43'04"1, alla media oraria di km. 116,463; 2) Molloy (Nuova Zelanda) (Bultaco) 43'40"2; 3) Pagani (Aermacchi) 44'51"6; 4) Woodmann (Ingh.) (MZ) a un giro; 5) Campanelli (Aermacchi) a un giro; 6) Bergamonti (Paton) a un giro; 7) Tecconi (Aermacchi) a un giro; 8) Milani (Aermacchi) a due giri; 9) Lohmann (Germania) (Jamaha) a due giri; 10) Havel (Cecosl.) (Jawa-CZ) a due giri. Giro più veloce: il terzo di Grassetti (Morini) in 1'54"2, alla media oraria di km. 119,900.

Il Sindaco di Modena Rubes Triva, dà il «via» all'ultima gara della giornata. Partenza velocissima di Agostini e Pasolini che distanziano subito gli avversari. Al secondo giro Pasolini è in testa e Agostini stenta a tenere il passo. Pasolini guadagna gradatamente terreno e il campione del mondo è costretto a fermarsi ai box al settimo giro a cambiare una candela. Quando riparte, non riesce a recuperare il terreno perduto e si classifica al nono posto. La sconfitta di Agostini e il trionfo della nuova Benelli quattro cilindri di circa 500 cc. costituiscono il fatto saliente della giornata motociclistica di Modena.

Classe 500 cc.: 1) Renzo Pasolini (Benelli) che compie il 24 giri del percorso pari a km. 91,200 in 45'05"7 alla media di km. 121.368; 2) Bergamonti (Paton) 45'15"6; 3) Williams (GB) (Matchless) 45'38"8; 4) Campanelli (Aermacchi) 45'45"4; 5) Finlday (Australia) (Norton), 46'48"; 6) Gallina (Gilera) a un giro; 7) Minter (GB) (Norton) a un giro; 8) Milani (Aermacchi) a un giro;; 9) Agostini (MV) a un giro. Giro più veloce: il 12.o di Agostini (MV) in 46"3, alla media di km. 128,600 nuovo primato sul giro del G. P.

SCI

Campionato juvenes a Madonna di Campiglio

Madonna di Campiglio, 19

Sulla tradizionale pista internazionale della «Tre-3», nella prima giornata di finale del 3.o Campionato juvenes organizzato dal «Corriere del Piccolo», si sono affermati Teodorico Fabi, Wanda Barmazze, Alberto Frigerio e Maria Rosaria Ercolano, che hanno conquistato i titoli italiani.

Netta soprattutto l'affermazione di Teodorico Fabi, della categoria ragazzi (oltre 6" di distacco sul secondo classificato) e di Wanda Barmazze nella stessa categoria femminile. Ecco le classifiche delle quattro gare odierne:

Categoria ragazzi: 1) Teodorico Fabi (Sci Club Asbetos) 1'29"51; 2) Paolo De Chiesa 1'35"96; 3) Marco Merlo 1'36"02.

Categoria ragazze: 1) Wanda Barmazze (Sci Club Cervinia) 1'35"68; 2) Elena Matous 1'40"15; 3) Paola Mongino.

Categoria cuccioli maschile: 1) Alberto Frigerio 1'12"72; 2) Stefano Zazzi 1'13"97; 3) Germano Pegorari.

Categoria cuccioli femminile: 1) Maria Rosaria Ercolano 1'14"61; 2) Roberto Quaglia 1'16"25; 3) Tiziana Bracelli.

Cadono in cinque a Sanremo a cento metri dal traguardo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La prima fase della caduta che a cento metri dal traguardo ha eliminato cinque corridori (Almar, Janssen, Poulidor, Wolfshohl e Huysmans) dalla lotta per il posto d'onore della Milano-Sanremo, vinta dal belga Eddy Merckx. Fortunatamente nessuno dei corridori è rimasto ferito

GIOVANISSIMI PROMETTENTI IN LUCE AL «TROFEO BOR»

ANGELINO, GRAF E ZUNTAR NEL CROSS INTERNAZIONALE

Prima classificata la Kladivar di Celje - Terzo il CSI di Trieste

Organizzata dalla Bor, si è svolta ieri mattina ad Aurisina una gara internazionale di corsa campestre alla quale hanno partecipato anche atleti austriaci e jugoslavi. Tre le categorie rappresentate: allievi, juniores e seniores.

Hanno iniziato i più giovani sulla distanza di 3000 m. e ancora una volta si è imposto all'attenzione Angelino che, pur avendo nelle gambe la campestre studentesca di sabato, ha controllato agevolmente la gara staccando tutti i suoi diretti avversari giunti distanziati tra di loro. Il posto d'onore a Petrello, alle cui spalle sono giunti Kuhar e Ilovar.

Sui cinque chilometri hanno gareggiato quindi gli juniores, tra i quali è balzato prepotentemente alla ribalta per stile, potenza e facilità di corsa Franz Graf, il quale ha dominato il lotto dei concorrenti dall'inizio alla fine: alle sue spalle Bozic e Sraj quasi appaiati, dopo un accanito rush finale; discreto il comportamento di Peres.

Entusiasmante la gara tra gli jugoslavi Zuntar e Stros nella categoria seniores: appaiati per tutti gli otto chilometri e mezzo del percorso e distanziati all'arrivo di soli 6 decimi di secondo. Di fronte a tanta superiorità niente da fare per i nostri rappresentanti. I soli Miani e Danelutti si sono inseriti nelle prime posizioni e con una gara generosa si sono classificati al 3.o e 4.o posto a più di un minuto dal vincitore Zuntar, spezzando l'egemonia di jugoslavi e austriaci.

Complessivamente una manifestazione ben riuscita, risoltasi con il successo del Kladivar di Celje sul Triglav di Kranj e sul C.S.I. di Trieste, utile per aver dato modo ai nostri rappresentanti di misurarsi con degli ottimi specialisti e promettente per i nostri giovanissimi dai cui comportamento possiamo bene sperare. Questa la nota lieta della manifestazione.

Il dettaglio tecnico:

I. D.

Allievi m. 3000: 1) Angelino Gianni, Acegat, 11.08; 2) Petrello, CSI, in 11.15.3; Kuhar, Triglav, 11.22.1; Ilovar, Kladivar, 11.28.4; 5) Donno, CSI, 11.31.5; 6) Erzen, Kladivar; 7) Gregoric, Nova Gorica, 8) Baruffo, CSI; 9) Koprinig, A.S.Kö. Villach; 10) Topina, Triglav; 11) Asselti, Acegat; 12) Ciglenecki, Kladivar; 13) Sagadin, Triglav; 14) Cante, CSI; 15) Minut, CSI; 16) Duse, S. Giacco; 17) Tamaro, CSI; 18) Di Vora, Libertas; 19) Sumberaz, Acegat; 20) Kriznik, Kladivar; 21) Siciliano Silvestro, Acegat.

Juniores 5000: 1) Graf Franz, A.S. Kö Villach, 17.25; 2) Bozic, Z.A.K. Ljubljana, 17.43.2; 3) Sraj, Triglav Kranj, 17.43.5; 4) Peres, CSI, 17.56.8; 5) Birecko, Kladivar, 18.07.1; 6) Svet, Kladivar; 7) Zore, Z.A.K. Maribor; 8) Hafner, Triglav Kranj; 9) Bizjak, Kladivar; 10) Vrankar, Kladivar; 11) Cirello, CSI; 12) Caussi, S. Giacomo; 13) Brobne, Kladivar; 14) Marn, Triglav; 15) Kralj, Kladivar; 16) Kolenc, Delfin KP; 17) Pachioni, Acegat; 18) Flamini, SGT; 19) Del Bianco, Libertas; 20) Marchesan, Italcantieri; 21) Bossi. S. Giacomo; 22) Pojavnik, Kladivar; 23) Vascotto, S. Giacomo; 24) Loganes, CSI.

Seniores m. 8500: 1) Zuntar Drago, Kladivar, 28.36; 2) Steos, Z.A.K. Ljubljana, 28.36.6; 3) Miani, Italcantieri, 29.45; 4) Danelutti, Libertas, 29.48; 5) Ivancic, Z.A.K. Maribor, 29.49.1; 6) Cervan, Kladivar, 7) Sitar, Triglav; 8) Lazar, A.K. Nova Gorica; 9) Male, Kladivar; 10) Intemperante, S. Giacomo; 11) Gobec, Z.A.K. Maribor; 12) Milocchio, Libertas; 13) Stupan, Z.A.K. Maribor; 14) Komesarovic, Kladivar; 15) Millonic, A.S. K. Villach 16) Tabakovic, Kladivar; 17) Arban, SGT; 18) Eichoizer, A.S. Kö. Villach; 19) Cvirn Ludvik, Triglav; 20) Deganno, Libertas; 21) Bembi, S. Giacomo; 22) Caligaris, Acegat; 23) Casco, Libertas; 24) Hocevar, Triglav; 25) Sterpin, Acegat; 26) Cherbancic, S. Giacomo.

Classifica per società: 1) Kladivar - Celje, punti 96; 2) Triglav - Kranj, p. 63; 3) CSI - Trieste, p. 56; 4) Z.A.K. Maribor, p. 32; 5) Z.A.K. Ljubljana, p. 30; 6) A.S.Kö. Villach, p. 28; 7) Acegat, p. 27; 8) Libertas Udine, p. 21; 9) Nova Gorica, p. 19; 10) S. Giacomo, p. 16; 11) Italcantieri, p. 15; 12) SGT - TS, p. 2; 13) Delfin K., p. 1.

VITTORIA IN VOLATA DI DELFINO DOLO (V.C. LONGARONE)

Inizio velocissimo a Percoto della stagione ciclistica dilettanti

Non ancora perfettamente rodati i triestini Dean e Gregori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Percoto, 19

Delfino Dolo, il ventiduenne portacolori del V.C. Longarone, si è aggiudicato il «G. P. Apertura» di Percoto battendo in v. ata Baggio, del V. C. Bassano, Del Bianco, di Bannia, e Santantonio, compagno di scuderia di Baggio, dopo una corsa condotta al ritmo vertiginoso di quasi 44 km. orari.

La stagione ciclistica regionale è iniziata sotto i migliori auspici; il «G. P. Apertura» di Percoto, disputato su un percorso scorrevole, e favorito da una giornata quasi primaverile, ha visto, alla partenza, un folto gruppo di dilettanti, che hanno dato vita, durante l'intero arco dei 102 chilometri in programma, a una corsa vivacissima e combattuta che ha avvinto le migliaia di sportivi accorsi ai margini delle strade del circuito, richiamati, oltrechè da questa primizia ciclistica, pure dai grossi nomi che figuravano tra i partecipanti.

L'olimpionico Ursi e i campioni del mondo Chemello e Pancino avevano infatti regolarmente punzonato durante la mattinata e insieme ad essi erano annunciate le presenze dei vari Dean, Rossetto, Santantonio, Bolzan, Gregori ed altri, tutti da considerarsi tra i migliori prodotti del ciclismo dilettantistico nazionale.

E i «bigs» hanno subito fatto intendere di non aver inforcato la bicicletta unicamente per onor di firma, nè perchè attratti solo dai considerevoli premi posti in palio.

Al secondo passaggio per Paparotti, infatti, dopo nemmeno 15 chilometri di corsa sono stati proprio Pancino, Chemello, Ursi e Santantonio, a promuovere insieme a Baggio, Gasparotto, Del Bianco e Dolo una fuga a otto, che doveva provocare quella selezione, risultata poi determinante. Si correva sul filo dei 45 orari e ben presto il gruppo accusava un distacco di oltre 2 minuti. La mancanza assoluta di difficoltà altimetriche ha favorito ancor più la marcia dei battistrada che, con cambi da seiglornisti insistevamo in quell'andatura da cardiopalma.

Al primo passaggio per Percoto passava primo Gasparotto, seguito da Santantonio. Durante il secondo giro si notava una maggior vivacità nel gruppo inseguitore che aveva in Dean e Gregori i maggiori artefici di un contrattacco destinato purtroppo a fallire per la assoluta mancanza d'intesa tra gli interessati e per l'attento gioco da parte di quelle squadre rappresentate dagli elementi in fuga.

Pochi chilometri prima del secondo traguardo di Percoto, vinto da Chemello su Del Bianco, calava nettamente Ursi, mentre poco dopo Chemello era vittima di una caduta che lo costringeva a rinunciare a ogni proposito di vittoria e anche Pancino accusava una compromettente battuta d'arresto.

A cinque chilometri dall'arrivo la lotta per il successo finale era così ristretta a Baggio, Del Bianco, Santantonio e Dolo, mentre Chemello, prontamente rinvenuto inseguiva a circa 200 metri. A un chilometro dal traguardo, Dolo, ancora con le energie intatte, iniziava una lunga volata che gli acconsentiva di vincere autorevolmente, invano contrastato da Baggio, Del Bianco e Santantonio che giungevano nell'ordine alle sue spalle.

Gregori e Dean, si piazzavano nel gruppetto degli inseguitori denunciando uno stato di preparazione non perfetto. Guerrino Dean, che quest'anno è ritornato a difendere i colori della Coppi-Hausbrandt di Trieste, è stato colto dai crampi proprio nella fase cruciale della contesa, mentre Edy Gregori, alfiere dell'«Internazionale 1904», ha quale scusante il fatto di non aver trovato una fattiva collaborazione quando si trattava di insistere nell'azione che, se condotta con maggior convincimento, avrebbe potuto portare i superstiti al ricongiungimento coi fuggitivi.

In proposito va ricordato che Gregori aveva vinto questa corsa nel 1964 giungendo secondo nelle altre due edizioni cui ha partecipato. (Sempre a proposito di Gregori si parla di un suo prossimo viaggio in Brasile dove dovrebbe disputare alcune corse; ma la notizia attende tuttora il crisma dell'ufficialità e va quindi accettata col beneficio d'inventario).

Ursi in una corsa che sembrava costruita apposta per lui, è partito a mille imponendo l'indiavolata andatura fin dall'inizio, ha retto per quasi 70 chilometri poi ha ceduto di schianto; anch'egli dunque, al pari di Dean e Gregori, ha bisogno di completare quella preparazione che attualmente appare ancora sommaria.

Ha partecipato alla corsa anche la squadra dell'«Odred» di Lubiana, della quale però il solo Hvasti è riuscito a mettere in luce qualche pregevole spunto. Ottima l'organizzazione del Ciclo Assi Friuli di Udine, cui va riconosciuto il merito di essere riuscito a convogliare a Percoto oltre una quarantina di corridori tutti, o quasi, di ottimo rango e ciò nonostante la concomitanza nel vicino Veneto di altre manifestazioni ciclistiche.

Il servizio d'ordine è stato lodevole sotto ogni punto di vista e ancora una volta il merito, oltre alle forze dell'ordine, va attribuito ai bravissimi Renato Vogrig e Raffaele Donatore del Comando della Polizia stradale di Udine, i quali come già in tante altre occasioni hanno impareggiabilmente «pilotato» la corsa con le loro motociclette.

E il compito oggi non era dei più facili. Percoto infatti celebrava la tradizionale Sagra di San Giuseppe con tanto di mostre artigianali, allettanti chioschi gastronomici (polli allo spiedo, polenta fritta, vini di qualità e quant'altro può far disperare un disgraziato che abbia sia pur leggere noie al fegato) col pittoresco contorno di una ricchissima pesca di beneficenza che tra i premi di maggior rilievo offriva anche un cavallo, così come è l'usanza, da anni, in questo accogliente centro friulano. A tarda sera comunque il paziente equino era ancora a consumare il lauto pasto del dì di festa col n. 10190 appiccicato sul suo boxe ad invogliare tutti coloro rimasti ancora ad acquistare biglietti e a... sperare.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) DELFINO DOLO del V. C. Longarone, che copre la distanza di km. 102 in 2 ore e 20', alla media di km. 43,714.

2) Franco Baggio (V.C. Bassano), s.t.; 3) Luigi Del Bianco (Scarpis Bannia), s.t.; 4) Emilio Santantonio (idem), s.t.; 5) Cipriano Chemello (V.C. Bassano) a 45"; 6) Antonio Gasparotto (Scarpis Bannia) a 1'45"; 7) Gino Pancino (Portoflex) s.t.; 8) Giuseppe Bolzan (idem) a 2'; 9) Franco Zat, (De Luisa Zoppas) a 2'40"; 10) Enzo Zanchi (U.S. Coin Mestre) s.t.; 11) Hvasti, 12) Gregori, 13) Spaninger, 14) Rossetto, 15) Pillon, 16) Dean.

All'Emilia il titolo interregionale di sciabola

Bologna, 19

Al Palazzo dello Sport di Bologna si è svolto oggi il campionato interregionale di sciabola che, dopo alterne e animate vicende, ha visto la vittoria individuale dell'emiliano Calachini: un successo significativo, perchè conseguito contro parecchi sciabolatori di classe più elevata.

L'Emilia capeggia la classifica per le 50 vittorie riportate; 2) Veneto (36 vittorie); 3) Marche (25); 4) Venezia Giulia (8).

I componenti la squadra della nostra regione si sono divisi il magro bottino racimolato: Angiolini (SGT) 3 vittorie; Ficuciello (ASU) 3 vittorie; Zanier e Bottini (SGT) una ciascuno.

Ben altro sarebbe stato il risultato dei veneto-giuliani qualora alla competizione avessero partecipato i tre primi piazzati al regionale assoluto, e precisamente Artelli, Rainis e Lupieri.

Una scuola per «sub» vicino a Spalato

Spalato, 19

L'estate prossima la Jugoslavia aprirà una scuola di nuoto subacqueo a Vodice, a nord di Spalato. Varie tecniche saranno insegnate ai partecipanti, che pagheranno una tassa di circa 30.000 lire. Il corso completo durerà tre stagioni e al termine si svolgeranno esami sotto una commissione della Federazione jugoslava della pesca sportiva e delle attività subacquee.

I promossi otterranno diplomi di valore internazionale in immersione di profondità, pesca, fotografia e archeologia subacquea e altre specialità.

SECONDA COPPA «ENTE DEL TURISMO»

Valentini e Giacchelli cannisti in gran forma

Tre pescasportivi del Circolo triestino «De Stradi» ammessi alla prova finale del campionato nazionale

Si è svolta ieri mattina a Trieste, sulle acque della terza diga foranea, la seconda edizione della coppa «Ente Turismo» di pesca sportiva. Alla manifestazione valida quale selezione nazionale per i campionati italiani di canna e lenza che si svolgeranno nell'Isola d'Elba, hanno preso parte 112 concorrenti in rappresentanza di undici società, fra i quali 11 di Livorno, 16 di Verona e 6 di Ravenna. La singolare gara, disputata con condizioni di tempo ideali, è stata dominata per intero da Alberto Valentini e Renato Giacchelli del Circolo pesca sportiva «De Stradi» di Trieste, che hanno nettamente staccato sin dall'inizio tutti gli altri concorrenti. Alle spalle di Valentini e Giacchelli sono terminati, nell'ordine, Bruno Feruglio («De Stradi»), Bruno Bruni (Livorno), Godas («De Stradi»), Cernecca (Ferroviario Trieste), Franco De Stradi (Postelegrafonici Trieste), Plazzi (Ravenna), Soldaini (Livorno) campione italiano uscente, e Castellana («De Stradi»).

I primi quattro classificati (Valentini, Giacchelli e Feruglio del Circolo pesca sportiva «De Stradi» di Trieste e il livornese Bruni), si sono assicurati la ammissione alla fase finale per la conquista del titolo italiano.

Parole di elogio di Majoni per il waterpolo triestino

L'allenatore federale di pallanuoto Mario Majoni, che si è trattenuto durante l'intera settimana scorsa nella nostra città, ha avuto parole di elogio per l'attuale grado di consistenza tecnica del waterpolo triestino.

«Ho visto due società — ha detto Majoni — la Triestina e l'Edera, abbastanza quadrate; soprattutto la Triestina mi è sembrata formazione omogenea e composta da elementi che sanno egregiamente fondere le doti di nuotatori con quelle di pallanotisti. L'Edera è composta invece da gente giovane che deve ancora assimilare appieno i crismi di questo difficile sport; ma mi è stato detto che il programma della squadra rossonera è stato appunto preordinato avendo come base la completa ristrutturazione della stessa dopo le non brillanti prestazioni degli ultimi due campionati. Questa differenza di valori tra Triestina e Edera, purtroppo, non può non nuocere alla prima alla quale, negli allenamenti, mancherà una efficace antagonista. In ogni caso — ha soggiunto Majoni — Emberger e Slavich sono due allenatori capaci e appassionati e in grado di superare tutti gli ostacoli, e non sono pochi, che dovranno affrontare per degnamente figurare nel corso del prossimo torneo. E primo tra gli ostacoli va considerata la ristrettezza del tempo riservato per gli allenamenti di pallanuoto. Ma è questo un male purtroppo comune in quasi tutta la nostra Penisola. Una piscina sola, e per di più irregolare, non è sufficiente; l'intero pomeriggio è dedicato alle lezioni per i giovanissimi, ed è giusto che sia così, ed appena dopo le 20.30 possono scendere in acqua i giocatori di waterpolo. Molti ragazi, così, per motivi di studio o perchè i genitori non permettono loro di rincasare troppo tardi, si vedono costretti ad abbandore l'attività; e il tutto è molto sconsolante. Ripeto, non è un problema che affligge solo Trieste. Genova, ad esempio, che ha complessivamente 14 squadre di pallanuoto, ha anch'essa una sola piscina; e di 33 metri!».

Majoni, in sei giorni di permanenza a Trieste, ha avuto contatti con dirigenti, allenatori e giocatori, ha fornito preziosi consigli e ha visionato un filmetto (da lui stesso prodotto dopo un paio d'anni di «riprese»), in cui sono praticamente spiegati tutti i particolari tecnici in ordine agli esercizi sul nuoto e a quelli sulla palla.

L. G.

I provinciali studenteschi di corsa campestre

UNA MEDAGLIA D'ORO CONFERITA AL «DA VINCI»

Si è svolto sabato pomeriggio il campionato provinciale studentesco di corsa campestre diviso nelle due categorie allievi e juniores. Gare combattutissime risoltesi ambedue allo sprint con un doppio successo dei «marinaretti» del Nautico con Bernich e Priscindaro. In bella evidenza Velia, Sponza e Bazzanella tra i più giovani, Angelino nella categoria superiore.

Prima di iniziare la premiazione degli atleti partecipanti, il Provveditore agli studi di Trieste, prof. Giuliano Angioletti ha consegnato al preside dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», prof. dott. Bruno Giraldi, una medaglia d'oro della Fidal perchè la sezione femminile del suo Istituto si è classificata tra le prime venti in tutta Italia. Ha presenziato per la Fidal il presidente del comitato regionale cav. Serafino Petracco che, alle parole di compiacimento espresse al preside Giraldi dal Provveditore agli Studi, ha aggiunto il suo augurio che nei prossimi anni questa distinzione possa venir riconosciuta a più di un Istituto di Trieste per la veramente encomiabile attività sportiva che viene svolta con tanta passione dalla Scuola a Trieste.

Nella classifica per Istituti il Liceo scientifico «Oberdan» è prevalso sul «Da Vinci» e sul «Volta» nella categoria allievi; tra gli juniores i marinaretti, che avevano piazzato ben ter rappresentanti tra i primi quattro hanno conquistato la vittoria precedendo l'Istituto d'arte e il Liceo Oberdan.

Questo il dettaglio della riunione:

CATEGORIA ALLIEVI

1) BERNICH Edoardo «Nautico» 3'42"3; 2) Velia Luciano «Da Vinci» 3'45"4; 3) Sponza Roberto «Oberdan» 3'46"; 4) Bazzanella Mauro «Oberdan»; 5) Rabar Sergio «Da Vinci»; 6) Giacomini Mauro «Oberdan»; 7) Paolich Gilberto «Prof. Ind. Art.»; 8) Zigante Ligio «Volta»; 9) Rossitto Roberto «Dante»; 10) Colautti Andrea «Dante»; 11) Piciga Walter «Oberdan»; 12) Ricamo Bruno «Carli»; 13) Michelone Claudio «Oberdan»; 14) De Florean Mario «Carducci»; 15) Bonazza Giorgio «Nautico»; 16) Rotter Diego «Volta»; 17) Macor Alberto «Carli»; 18) Ambrosi Eugenio «Oberdan»; 19) Turrisi Roberto «Volta»; 20) Zenoni Francesco «Prof. Ind. Art.»; 21) Avanzo Giacomo «Petrarca»; 22) Maraspin Gianni «D'Aosta».

Classifica per Istituti: 1) Liceo sc. «Oberdan» punti 200; 2) Ist. tecn. «Da Vinci» 160; 3) Ist. tecn. «Volta» 155; 4) Ist. «Nautico» 152; 5) Ist. Prof. Ind. Art. 139; 6) Ist. tecn. «Carli» 105; 7) Liceo cl. «Dante» 93; 8) Liceo cl. «Petrarca» 88; 9) Ist. mag. «D'Aosta» 56; 10) Ist. mag. «Carducci» 42.

CATEGORIA JUNIORES

1) PRISCINDARO Silvano «Nautico» 6'5"1; 2) Angelino Gianni «Nautico» 6'6"4; 3) Petrello Giovanni «Prof. Ind. Art.» 6'20"5; 4) Fragiacomo Marino «Nautico»; 5) Divo Ferruccio «Dante»; 6) Corb Walter «Gilleis»; 7) Novacco Aldo «Petrarca»; 8) Gersi Alessandro «Nautico»; 9) Brandmajer Pietro «Petrarca»; 10) Asselti Massimiliano «Prof. Ind. Art.»; 11) Mazzero Paolo «Prof. Ind. Art.»; 12) Villini Carlo «Volta»; 13) Lena Enrico «Oberdan»; 14) Stocchi Franco «Da Vinci»; 15) Cavallini Fabio «Oberdan»; 16) La Valle Giorgio «Nautico»; 17) Bussani Sergio «Petrarca»; 18) Marini Lorenzo «Oberdan»; 19) Gregoretti Roberto «Prof. Ind. Art.»; 20) Favento Luigi «Prof. Ind. Art.»; 21) Loganes Sergio «Nautico»; 22) Camozzi Gianni «Oberdan»; 23) Babich Valentino «Volta».

Classifica per Istituti: 1) Ist. tecn. «Nautico» punti 217; 2) Ist. «Prof. Ind. Art.» 189; 3) Liceo sc. «Oberdan» 164; 4) Liceo cl. «Petrarca» 156; 5) Ist. tecn. «Volta» 142; 6) Liceo sc. «Galilei» 109; 7) Ist. tec. «Da Vinci» 106; 8) Liceo cl. «Dante» 104; 9) Ist. tecn. «Carli» 80; 10) Ist. mag. «D'Aosta» 50; 11) Ist. Prof. per Comm. 25.

OSTACOLATA DAL FORTE VENTO LA GARA DI OSPEDALETTI

Pronta rivincita di Motta sull'asso belga Eddy Merckx

Sanremo, 19

Gianni Motta si è preso oggi la rivincita sul belga Merckx — che lo aveva battuto allo sprint ieri sul traguardo, più prestigioso, della Milano-Sanremo — vincendo il «Criterium degli Assi di Ospedaletto». La corsa non è stata molto combattuta. I corridori infatti, ventiquattro in tutto, hanno badato a fare una «passeggiata» sotto il sole della riviera fra i fiori di Ospedaletti senza impegnarsi troppo. La media oraria, anche a causa di un forte vento, è stata decisamente bassa: 36 chilometri orari.

Dopo le solite scaramucce iniziali, è stato Vittorio Adorni a dare un po' di vivacità alla gara mettendo in atto con Di Toro la prima e unica fuga della giornata. La coppia, in breve ha preso un vantaggio di venti secondi sui diretti inseguitori che erano riusciti a staccarsi dal gruppo. Al decimo giro, comunque, in testa si era formato un gruppetto comprendente fra gli altri oltre ad Adorni e Di Toro, Motta, Merckx, Gimondi e Ritter. Questo gruppo comprendeva un abulico Simpson, uno Zilioli molto al disotto delle sue possibilità e un Aldo Moser che invano cercava di organizzare l'inseguimento.

L'unico episodio di interesse è stato quello che ha visto lo svizzero Blanc per lungo tempo inseguire da solo il gruppetto di testa, che è riuscito ad agganciare a circa 30 chilometri dall'arrivo.

Per dare maggiore mordente alla gara gli organizzatori avevano anche stabilito dei gran premi volanti, che sono stati vinti nell'ordine da Fezzardi, Adorni, Armani e Motta.

Gli ultimi chilometri hanno visto cedere completamente il gruppetto degli inseguitori che a tre giri dal termine aveva un distacco di 2'38". Era chiaro ormai che la vittoria era una questione limitata ai dieci che hanno condotto la corsa. Ha vinto, come detto, Gianni Motta, che proprio negli ultimi metri è riuscito a staccarsi assieme a Merckx e ad Adorni. Il finale sia pure a parti invertite è stato praticamente quello della Milano-Sanremo; questa volta però Motta con uno scatto bruciante è riuscito a mettere la sua ruota davanti a quella del belga. Fezzardi ha poi regolato in volata il gruppo a 5'17".

Ordine d'arrivo: 1) Gianni Motta (Moltenì) che compie i 94.600 chilometri in due ore 37'10" alla media oraria di 36.158; 2) Eddy Merckx (Peugeot- Ol.); 3) Adorni; 4) Armani; 5) Ritter (Dan.); 6) Massignan; 7) Gimondi; 8) Blanchè; 9) Vicentini; 10) Di Toro tutti col tempo del vincitore; 11) Panizza a 5'; 12) Fezzardi a 5'17" con lo stesso tempo Scandelli, Polidori, Moser, Brack (Bel.), Zilioli, Denti e Simpson (GB).

TITOLO IN PALIO

Clay - Folley mercoledì a New York

New York 19

Il pugile americano Cassius Clay, campione mondiale dei pesi massimi, ha concluso la preparazione in vista del suo incontro per il titolo di mercoledì prossimo al «Madison Square Garden» di New York con lo statunitense Zora Folley.

Clay ha sostenuto due riprese con James Ellis ed ha badato soprattutto a curare la difesa. Il campione, come di consueto, si è mosso con disinvoltura e velocità sul quadrato anche se Ellis lo ha raggiunto con belle combinazioni in più di una occasione. Con queste due riprese, Clay ha sostenuto complessivamente 68 «round» per l'incontro di mercoledì. Da parte sua, Zora Folley ha disputato quattro riprese con Wendell Newton ed ha messo in evidenza una notevole potenza. Lo sfidante concluderà oggi la preparazione.

Intanto gli eventuali prossimi avversari di Clay hanno in programma incontri impegnativi a Londra domani e martedì. L'argentino Eduardo Corletti incontrerà domani il giamaicano Joe Bygraves, ex campione dell'Impero britannico, nell'«Anglo American Sporting Club» di Londra, mentre il tedesco Karl Mildenberger metterà in palio martedì il suo titolo europeo contro il britannico Billy Walker nell'«Empire Pool» di Wembley. Mildenberger ha già affrontato Clay, ma Corletti e Walker sono citati spesso come possibili avversari del campione mondiale verso la fine dell'anno a condizione che vincano i rispettivi incontri di questa settimana.

«EUROPEO» DEI PIUMA

Annullato l'incontro Winstone - Desmarets

Londra, 19

Il pugile Yves Desmarets, campione di Francia dei pesi piuma, non incontrerà il gallese Howard Winstone, campione europeo della categoria, il 18 aprile prossimo a Wembley. Lo ha annunciato il giornale «News of the World» precisando che l'organizzatore Jack Solomons ha annullato la riunione.

E' la seconda volta che questo campionato europeo viene annullato. L'incontro era stato già programmato a suo tempo a Parigi ma Winstone non aveva accettato il contratto e l'«European Boxing Union» quindi, era intervenuta esigendo che il campionato fosse sottoposto alle offerte di asta. Solomons, che offrì 3365 sterline, vinse l'asta, mentre un altro organizzatore londinese, Mike Barrett disse di aver offerto 5150 sterline per il campionato ma che la sua offerta non era stata accettata perchè aveva proposto una data posteriore al termine ultimo fissato dall'EBU.

Winstone, quindi, protestò affermando di essere stato danneggiato. Ora Solomons ha deciso di non allestire più il confronto ed è probabile che l'EBU indica nuovamente le aste. Winstone, comunque, avendo in programma il campionato mondiale contro il messicano Vicente Saldivar per il giugno prossimo nel Galles, potrebbe abbandonare il titolo europeo e in questo caso l'EBU dovrebbe designare un altro pugile perchè incontri il francese.

Il torneo tennistico internazionale di Nizza

Nizza, 19

Al torneo tennistico internazionale di Nizza, il francese Jean Pierre Courcol ha battuto oggi in finale per 6-0, 2-6, 6-2 lo ecuadoriano Eduardo Zuleta, mentre il titolo femminile è stato vinto dall'inglese Willie Shaw che ha battuto per 6-4, 6-2 l'australiana Joan Cottrill.

Il doppio è andato alla Cottrill e all'australiana Gail Sheriff che si sono imposte sulle francesi Rosie Darmon e Monique Salfati per 6-3, 4-6, 6-2.

Il doppio maschile è stato vinto dai tedeschi occidentali Bernt Weimann e Hajot Tlotz, che si sono imposti per 6-1, 2-6, 6-3, 8-6 sugli australiani Bob Carmichael e Ron Mckenzie.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pechino — Insegnanti conducono scolaretti verso l'Ambasciata russa per una dimostrazione

UNA DECISIONE IN CONTRASTO CON TUTTE LE ASPETTATIVE

NON MODIFICANO LA COSTITUZIONE I DIRIGENTI MILITARI DI SAIGON

Cao Ky e Van Thieu si presentano così a Guam da Johnson con un documento di alta importanza - Bombardata per la terza volta l'acciaieria vicino ad Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 19

Con una decisione che ha stupito gli ambienti politici e diplomatici di Saigon, i dirigenti militari del Vietnam del Sud hanno deciso di non avvalersi della facoltà di proporre emendamenti alla Carta costituzionale approvata ieri dall'Assemblea costituente e che diventa pertanto definitiva. I militari avevano insistito negli ultimi tempi presso i 117 costituenti — che rappresentano le forze politiche civili del Vietnam del Sud — perchè alcuni importanti articoli della Costituzione venissero modificati in senso autoritario. In particolare si erano opposti a che le cariche dei capi di distretto e di provincia diventassero elettive: tali cariche, che hanno un'importanza vitale nelle campagne del Paese — le zone più esposte alla influenza del Vietcong —, sono attualmente di nomina governativa. L'Assemblea costituente aveva fatto orecchio da mercante a questa e ad altre richieste dei capi delle Forze armate, e aveva ultimato con due settimane di anticipo i propri lavori, mettendo a punto un sistema di Governo largamente rappresentativo e dominato dal principio elettivo e democratico.

L'annuncio ufficiale pubblicato oggi dice: «Una riunione del direttorio e del Governo nazionali, presieduti dal Capo dello Stato Nguyen Van Thieu e dal capo del Governo Nguyen Cao Ky, ha passato in rassegna il progetto di Costituzione rimessole sabato dall'Assemblea costituente. Il direttorio nazionale ha deciso di non proporre alcun emendamento e di accettare il progetto di Costituzione in linea di principio. Il progetto di Costituzione sarà sottoposto al Consiglio delle Forze armate per l'approvazione prima della promulgazione».

Questa approvazione finale viene comunque ritenuta una semplice formalità, in quanto nel direttorio nazionale che ha rivisto la Costituzione sono rappresentati, oltre a dieci personalità politiche civili, dieci capi militari che esprimono puntualmente il punto di vista del Consiglio delle Forze armate. Inoltre l'approvazione data al documento da Van Thieu e da Cao Ky difficilmente potrebbe essere messa in discussione da altri leaders militari. I due generali si presenteranno così domani a Guam con un importante documento ben definito all'incontro con il Presidente Johnson e i suoi massimi collaboratori.

Le ultime 24 ore hanno visto l'Aviazione americana impegnata a fondo sia a Nord, sia a Sud del 17.o parallelo. Caccia-bombardieri decollati della portaerei «Kitty Hawk», che incrocia nelle acque del Tonchino, hanno bombardato a più riprese, di notte, e con tempo cattivo, la grande acciaieria di Thai Nguyen, 51 chilometri a Nord di Hanoi. Gli aerei, forniti di apparecchiature che consentono loro di volare con ogni sorta di condizioni atmosferiche, di giorno come di notte, recavano ciascuno sedici bombe da mezza tonnellata di esplosivo ad altissimo potenziale.

E' stata questa la terza massiccia incursione contro l'acciaieria, pilastro della nascente industria siderurgica del Vietnam del Nord e orgoglio del Governo comunista. La prima incursione si ebbe il 10 marzo, di giorno, e gli americani vi persero quattro aerei, abbattuti dalle batterie antiaeree appostate tutto attorno ai grandi impianti industriali.

Nello spazio di un giorno, grazie a nuove apparecchiature elettroniche, i bombardieri sono stati in grado di compiere sei distinte incursioni, colpendo obiettivi che vanno dalle porte di Saigon alla zona smilitarizzata tra i due Vietnam. Si tratta di un numero di incursioni secondo solo a quello registrato il 16 febbraio, che fu di sette. Sono stati colpiti campi di base vietcong, uno dei quali a soli 30 chilometri dalla capitale. Come al solito, non si è potuta stabilire l'efficacia di questi attacchi, condotti contro zone di difficile accesso perchè coperte da boscaglia o controllate dai vietcong.

Minore l'attività su teatri di guerra terrestri. A Sud del 17.o parallelo, gli americani hanno concluso l'operazione «Prairie II», durata sette settimane, e nel corso della quale sono stati uccisi 693 militari comunisti, mentre gli americani hanno avuto 93 morti e 483 feriti. I Comandi americani hanno immediatamente avviato nella stessa zona una nuova operazione, denominata «Prairie III». Il succedersi di operazioni di ampio respiro nella stessa zona si spiega con la presenza di 35 mila soldati nordvietnamiti a cavallo del 17.o parallelo. Con la loro azione, gli americani vogliono impedire infiltrazioni dirette e massicce al Sud.

A. P.

DECINE DI VITTIME per le frane in Brasile

Rio de Janeiro, 19

Numerose vittime — forse più di cento — sono segnalate dalla città brasiliana di Caraguatatu, distante circa 350 chilometri da Rio de Janeiro in direzione Ovest, in seguito a una grossa frana che ha investito la località. La sciagura è stata riferita alle autorità dello Stato di San Paolo dal sindaco di Caraguatatu, il quale ha precisato che le acque del fiume Cumburi, in piena per le abbondanti piogge, hanno minato la stabilità di una collina, e hanno fatto franare quest'ultima su alcuni quartieri della città, per altro già colpita da inondazioni negli scorsi giorni.

A San Paolo non si è ancora in grado di valutare l'ampiezza del disastro. Intanto, una settimana di piogge continue ha determinato una situazione allarmante nella stessa Rio, dove le tragiche alluvioni del gennaio 1966 provocarono 550 morti. Ma anche quest'anno si calcola che circa 1170 persone siano già morte nella regione di Rio de Janeiro a causa di inondazioni e di frane provocate dalle piogge.

E' CROLLATO MALGRADO L'ARIA IMPASSIBILE MANTENUTA IN TRIBUNALE

In ospedale «per riposarsi» Shaw dopo il rinvio a giudizio

Garrison, a quanto si crede, avrebbe in serbo altri personaggi chiave Lee Oswald non fu ucciso dalla pistola di Jack Ruby ma da una embolia?

New Orleans, 19

Clay Shaw, il noto uomo d'affari della Louisiana rinviato a giudizio per avere complottato contro la vita del Presidente John F. Kennedy, si è fatto ricoverare in clinica per un «periodo di riposo». Durante i quattro giorni di udienze preliminari dinanzi alla Corte distrettuale di New Orleans, l'ex direttore dell'«International Trade Mark» era sempre rimasto impassibile dinanzi alle testimonianze portate contro di lui dal Procuratore Jim Garrison, e da lui respinte come «fantastiche». Tuttavia solo l'apparenza imperturbabile, i segni di una crescente stanchezza fisica e nervosa si erano fatti via via sempre più visibili: dai muscoli, sempre più tirati sul volto, alle rughe sempre più profonde alle venuzze rosse sempre più abbondanti nel bianco degli occhi.

I suoi avvocati, perduto questo importantissimo «1.o round» processuale, stanno imbastendo ulteriore difesa di Shaw. Indubbiamente continueranno ad attaccare le testimonianze di Perry Raymond Russo e di Vernon Bundy jr. I testimoni che hanno affermato di avere visto Shaw assieme a Lee Harvey Oswald. La logica vorrebbe che il loro compito non sia eccessivamente difficile: Russo è stato sottoposto a cure psichiatriche per due anni, ha tenuto un comportamento abbastanza strano dopo il famoso incontro del settembre 1963 in casa di David Ferrie, in cui Oswald e Shaw avrebbero parlato di come assassinare Kennedy, ed infine venne ipnotizzato tre volte nello ufficio di Garrison. Quanto al Bundy, è un morfinomane e una sua testimonianza riferita ad un fatto accaduto tre anni fa non dovrebbe essere considerata irrefutabile.

Ma la grossa incognita di questo caso non è se la difesa di Shaw riuscirà o meno a demolire la testimonianza di Russo e di Vernon, ma quali sono le altre carte del Procuratore Jim Garrison. Tutta lascia credere che Russo, Vernon e lo stesso Shaw non siano i «personaggi chiave» del caso che egli sta lentamente imbastendo. Russo intanto non sarebbe entrato in contatto con Garrison se non dopo che questi aveva annunciato fiduciosamente che la sua inchiesta sulla morte di Kennedy avrebbe condotto ad «arresti, incriminazioni, condanne». Inoltre Russo, se è vero che la sua testimonianza non è antecedente, non è che un teste accidentale in un'inchiesta già molto ben avviata.

Questa impressione è puntualmente confermata dalla dichiarazione di Bill Gurvich, il capo degli agenti investigativi di Garrison, al termine delle quattro udienze preliminari conclusesi con il rinvio a giudizio di Shaw. Egli ha detto: «Abbiamo vinto. Se avessimo avuto bisogno di altre testimonianze prove, le avremmo presentate». Il caso si presenta, secondo quanto è stato fatto notare da avvocati che hanno seguito il processo, come un colossale iceberg, che lascia sporgere dalle acque solo una parte minima della sua mole. Il resto rimane sommerso.

Garrison, circondato dell'ostilità quasi generale, ha condotto sinora con estrema abilità la sua battaglia. Intanto ha scelto la via processuale più difficile, cioè l'udienza preliminare, di carattere istruttorio, davanti a giudici togati invece che dinanzi ad una gran giuria popolare. Di solito sono i difensori che chiedono l'udienza davanti ai giudici togati, in quanto è per questi molto più facile giudicare della consistenza delle prove, e mettere fine alla istruttoria prosciogliendo l'accusato. La giuria popolare si trova di norma molto più soggetta al giudizio di valore delle prove date dal rappresentante della pubblica accusa, e quindi a rinviare a giudizio con molta maggiore facilità. Con la procedura adottata, con l'intervento di giudici togati Garrison ha ottenuto di scoprire la propria inchiesta un procedimento giudiziario solidamente impiantato e già ben delineato. Adesso ha tutto il tempo che vuole per accumulare prove contro Shaw, e per arrestare gli altri, perchè sin dal principio ha detto che gli arresti sarebbero stati più di uno, e ha lasciato capire che le trame della congiura si estendevano molto oltre il terzetto Ferrie - Oswald - Shaw. La procedura della Louisiana concede a Garrison ben sei anni per presentare il suo «bill of information» con il quale aprire la fase dibattimentale del processo. Ma è certo che il gigantesco e sconcertante Procuratore di New Orleans si farà vivo molto prima.

Da registrare infine, senza commenti quanto l'avvocato Joe Tonahill, uno dei difensori di Jack Ruby, ha dichiarato oggi. Egli sostiene che Lee Oswald, il presunto uccisore del Presidente Kennedy, morì probabilmente in seguito a una embolia gassosa e non per la ferita provocata dal colpo di rivoltella sparato da Ruby. Tonahill ha affermato che l'embolo — una bolla d'aria nel circuito sanguigno — fu probabilmente provocato dalla trasfusione di plasma alla quale Oswald fu sottoposto subito dopo il suo arrivo al Parkland Hospital di Dallas e non dalla ferita. L'avvocato ha sottolineato che, avanzando questa ipotesi, egli non intende assolutamente prospettare la possibilità che la morte di Oswald sia stata provocata da un atto deliberato.

Durante la preparazione della difesa di Ruby, ha detto Tonahill, lui e l'altro difensore, Melvin Belli, avevano preso in esame la possibilità di sollevare la questione della causa della morte di Oswald durante il processo contro Ruby e di citare come teste un medico di Beaumont (Texas) il quale si era detto pronto a testimoniare che, a suo giudizio, la causa della morte era stato appunto un embolo gassoso. Belli si era però dichiarato contrario a citare il medico, il dott. Howard Wilcox, e la cosa era stata quindi lasciata cadere.

FANFANI IN VISITA alle rovine di Baalbek

Beirut, 19

Il Ministro Fanfani è partito oggi in macchina per la valle di Bekka, dove visiterà le rovine di Baalbek, testimonianza della civiltà romana, che sono le più imponenti che esistano al mondo. Il Ministro degli Esteri ha iniziato la giornata ascoltando la messa nella chiesa della scuola italiana di Beirut. Poi si è recato alla residenza ufficiale del Presidente della Repubblica libanese Charles Helou per firmare il registro degli ospiti illustri. Per le vie della capitale libanese il corteo di macchine dell'ospite italiano ha incontrato folle festanti di cristiani che celebravano la Domenica delle Palme.

NOTEVOLE TERREMOTO registrato in Giappone

Tokio, 19

Un forte terremoto avvenuto al largo della costa orientale di Etorofu, un'isola dell'arcipelago sovietico delle Kurili, è stato segnalato oggi dal Centro di meteorologia di Tokio. Almeno altre dieci stazioni — ha comunicato il Centro — hanno registrato la scossa, alle 5.02 italiane.

PRIMAVERA COL GELO per i newyorkesi

New York, 19

Ad appena due giorni dall'entrata della primavera, i newyorkesi hanno dovuto sopportare oggi un tempo molto freddo. Alle 8.30 del mattino il termometro era ad oltre 13 gradi sotto lo zero, più basso del record del 1876, per questo periodo dell'anno. Durante la giornata, però, l'aria si è riscaldata mancando le nuvole e ha quasi raggiunto un grado sotto lo zero. Di solito, il 19 marzo, la temperatura a New York è di 5-6 gradi sopra lo zero. Un anno arrivò addirittura a 24.5 gradi.

QUESTA VOLTA FORSE ANCHE UN POCO A RAGIONE

Affluenza «oceanica» in Ungheria alle urne

Prima delle 14 aveva già votato il 95 per cento degli iscritti - Si dimetterà il Capo dello Stato?

Budapest, 19

Come d'abitudine nei Paesi socialisti, le elezioni generali politiche e quelle per l'assegnazione delle varie cariche municipali, distrettuali e regionali, sono state caratterizzate da un altissimo indice di votanti al punto che, anche nelle province, alle quattordici avevano già votato il novantacinque per cento degli elettori iscritti alle liste elettorali. I risultati delle votazioni saranno noti solo martedì in quanto da questa consultazione dovranno essere scelti simultaneamente 349 deputati al Parlamento nazionale e 35 mila consiglieri municipali, distrettuali e regionali.

Abbiamo detto che l'altissima percentuale di votanti è caratteristica dei Paesi a regime socialista; dobbiamo però aggiungere che nel caso di queste elezioni ungheresi essa è stata motivata anche dall'interesse che l'opinione pubblica ha avuto per una consultazione elettorale nella quale, almeno in alcune circoscrizioni, non si trattava affatto di scegliere «a lista obbligata». In nove circoscrizioni elettorali, infatti, per quanto riguarda l'elezione dei deputati al Parlamento non si è presentato un solo candidato. Infatti nei nove collegi elettorali erano in lizza due candidati tra i quali gli elettori hanno potuto esercitare una scelta per lo meno inconsueta nei Paesi comunisti. Per quanto riguarda le elezioni amministrative l'elettorato ha avuto la possibilità di scegliere tra due candidati relativamente a 743 dei seggi in palio mentre per tre consigli provinciali in altrettanti collegi erano in lizza tre candidati.

Naturalmente ognuno dei candidati si è presentato agli elettori sotto l'egida e con l'approvazione del «Fronte patriottico», cioè l'organismo che raduna tutte le organizzazioni politiche, sindacali e di categoria sotto lo stretto controllo del partito comunista. Il Fronte popolare patriottico, infatti, è la espressione del «Partito socialista operaio magiaro», nome che il comunismo ha assunto in questo Paese. Era dal 1947 che non si verificava il caso di una pluralità di candidati per lo stesso seggio parlamentare o di organismo amministrativo e da qui è derivato l'interesse degli elettori ungheresi.

Alla pluralità di candidati, sia pure in casi sporadici, si è giunti in quanto in occasione di qualche assemblea per la designazione del candidato i partecipanti non hanno accettato la persona indicata dal partito ed hanno designato uomini ritenuti più adatti o comunque meglio al corrente dei problemi locali di quanto non potesse esserlo il candidato proposto dal Fronte patriottico, candidato che spesso è «dell'apparato» del partito o delle organizzazioni ufficiali. E' stato soprattutto nella zona della capitale che ciò è avvenuto.

Nella capitale i massimi dirigenti del partito e i membri del Governo hanno votato per tempo. Janos Kadar, ad esempio, primo segretario del partito e il Primo Ministro Gyula Kallai hanno votato poco dopo le otto e trenta. Il Presidente della Repubblica, Istvan Dobi, ha votato alle nove e venti. A proposito di Dobi si è diffusa stasera a Budapest la voce che egli si presenterà dimissionario alla inaugurazione della legislatura. Fonti vicine al Comitato centrale del partito, pur senza confermare la esattezza della voce, hanno sottolineato che il Capo dello Stato ha più di settanta anni e che la sua salute dà qualche preoccupazione. Come è noto Istvan Dobi è stato a lungo leader del partito contadino che si chiamava «Partito dei piccoli proprietari».

LA REPRESSIONE DEI FERMENTI ANTIMAOISTI NELLA CINA MERIDIONALE

IN ARRESTO IL SINDACO DI CANTON PER INCITAMENTO ALLA RESISTENZA

Altri venti dirigenti hanno subito la stessa sorte - Drastici provvedimenti presi contro gli operai in sciopero - L'esercito «aiuterà» la produzione industriale

Hongkong, 19

Nuovi particolari si sono appresi oggi sulla repressione del fermento anti-maoista in atto nel Kwantung e nella principale città di quella provincia, Canton, la metropoli della Cina meridionale. Tseng Sun, sindaco della città e uno dei massimi esponenti comunisti della Cina meridionale, secondo notizie portate a Hongkong da viaggiatori provenienti dalla Repubblica popolare cinese, è stato arrestato, assieme a una ventina di personalità in vista nell'amministrazione pubblica e nel partito a livello metropolitano e provinciale.

Tseng è stato accusato di avere incitato gli operai di Canton e i contadini della fascia verde attorno alla metropoli a resistere all'assunzione del potere da parte dei militari, che i filo-maoisti stanno tentando di imporre a ogni livello, dalle fabbriche alle comuni agricole. Gli altri dirigenti sarebbero stati arrestati nei soborghi di Canton e in altri centri della provincia. A Canton corrono due versioni diverse sulla sorte di Tseng dopo il suo arresto: alcuni affermano che egli si trovi in carcere nella città, altri che sia stato portato a Pechino, per un confronto diretto con Mao Tse-tung e Ciu En-lai.

Drastici provvedimenti sarebbero stati presi a Canton contro gli operai in sciopero: centinaia di loro sarebbero stati tratti in arresto dai militari dopo essersi rifiutati di obbedire all'ingiunzione di tornare subito al lavoro. Nei giorni scorsi era corsa voce che nella provincia i militari avevano addirittura sparato sui contadini che si rifiutavano di lavorare i campi per le «comuni rurali», e che questa repressione avrebbe fatto migliaia di morti. Tali notizie non sono state però confermate da altra fonte.

Non passa giorno senza che da Pechino giungano nuove conferme del ruolo preponderante che le Forze armate stanno assumendo in ogni fase della «rivoluzione culturale» cinese. Oggi è la volta di una lettera del «comitato centrale» del partito comunista, inviata «ai lavoratori e ai dirigenti rivoluzionari nelle fabbriche, nelle miniere e nelle altre imprese in tutto il Paese». «Il comitato centrale del partito — dice la lettera resa di pubblica ragione dall'agenzia «Nuova Cina» — ha deciso che l'esercito di liberazione nazionale compia un grande sforzo per aiutare i civili e collabori al loro lavoro nella produzione industriale. Voi dovrete collaborare efficacemente con i compagni dell'esercito popolare di liberazione». La lettera lascia capire che la produzione industriale cinese è minacciata dagli attuali torbidi politici e che l'opposizione a Mao Tse-tung è tuttora molto forte nelle fabbriche.

Il 20 febbraio, Mao e il comitato centrale del partito avevano inviato una lettera del genere ai 500 milioni di contadini cinesi perchè con l'appoggio dei militi portassero a termine i lavori agricoli e le semine primaverili. «La speranza è che voi diventiate modelli nella lotta contro il pugno di dirigenti del partito che hanno preso la strada del capitalismo... Come padroni del Paese, tutti i lavoratori e i dirigenti delle fabbriche e delle miniere debbono... aumentare il loro grande senso di responsabilità e proteggere con efficacia la proprietà statale. Se qualcuno distrugge proprietà del popolo, dovrà essere punito severamente... I compagni che hanno commesso errori debbono compiere un'autocritica seria».

Il documento afferma che non è lecito prendere l'iniziativa di dimostrazioni politiche nell'arco delle otto ore lavorative, e che il lavoro non può essere interrotto se non dietro ordini dall'alto. «Questa lettera — conclude — dovrà essere letta ad alta voce e affissa in tutte le fabbriche, le miniere e i cantieri».

Le strade di Pechino, dopo una parentesi di tranquillità, sono tornate a coprirsi di manifesti e giornali murali: alcuni, firmati da unità delle guardie rosse reduci dal Sinkiang, attaccano ferocemente come anti-maoista il comandante militare e responsabile politico di quella regione autonoma,

SPECIALISTI SVEDESI DELL'ORECCHIO ALLA FONDAZIONE «C. ERBA»

È nato 350 milioni di anni fa l'udito come organo di percezione

I primi ad avere e usare un organo «quasi» simile al nostro furono dei pesci

Milano, 19

I ritardi della parola, i bimbi difficili, i cattivi rendimenti scolastici, la sordità psicologica, sono problemi che ogni giorno si vivono nell'ambito delle famiglie e della scuola. Il ritardo della parola può essere dovuto ad una deficienza uditiva, e il bimbo difficile delle prime classi elementari è spesso un bimbo con difetti uditivi. D'altro canto, ci sono soggetti erroneamente giudicati ipoacusici, i quali, invece, riconoscono benissimo la voce della conversazione con gli amici e non quella degli insegnanti o dei genitori; si tratta di una sordità psichica, dovuta ad un conflitto interiore per disadattamento ambientale. Così come esiste una incapacità a distinguere i colori (si parla in tal caso di daltonismo) esiste anche una incapacità a distinguere le varie frequenze, i vari suoni, le varie voci: si parla in tal caso di disacusie, che possono compromettere la formazione della personalità, e che possono essere corrette. I deboli di udito in Italia costituiscono circa il 2 per cento della popolazione, ed è stato accertato che oltre i 70 anni l'ipoacusia si manifesta nel 20 per cento delle persone.

Alla fondazione «Carlo Erba» questi problemi sono stati discussi da due noti specialisti svedesi. «Se l'occhio è lo specchio dell'anima — ha detto il prof. Erik Wedenberg del reparto di audiologia infantile al "Karolinska Hospital" di Stoccolma — l'orecchio ne è la porta. Questo già pensavano gli antichi filosofi greci, avendo osservato che è più facile comunicare con i ciechi che con le persone ipoacusiche. Occorre rieducare precocemente i bambini con difetti di udito — ha continuato il prof. Wedenberg — per evitare che la formazione della loro personalità ne sia compromessa».

Il prof. Bengt Barr, anch'egli del reparto di audiologia infantile del «Karolinska Hospital» di Stoccolma, ha ricordato l'organizzazione multispecialistica dei centri di diagnostica e rieducazione uditiva in Svezia. Vi fanno parte otologi, psicologi, elettrotecnici, esperti di rieducazione.

Il prof. Carlo Sirtori, nel porgere il saluto della Fondazione «Carlo Erba», ha detto: «L'udito ha una sua storia mitico-scientifica. Lo si considera nato 350 milioni di anni fa (quindi molto prima dell'uomo, che avrebbe visto la luce 20 milioni di anni fa). L'udito è nato in ua famiglia di pesci chiamata rhipidsia. Membri di questa famiglia presentavano una tasca spiraculare o sacco pieno d'aria, molto simile all'orecchio medio dell'uomo; erano in grado di udire suoni trasmessi sia dall'acqua che dall'aria, quindi avevano un udito sensibilissimo perchè è noto che nell'aria un suono produce soltanto 1/63 della pressione esercitata dall'identico suono nell'acqua. Successivamente svilupparono l'orecchio interno, che all'inizio svolse funzioni di equilibrio, poi partecipò ai fenomeni uditivi. «In antico si diceva: "Dalla voce l'uomo trae il respiro della sua vita, il segreto del suo cuore, i concetti della sua mente. L'uomo si affida alla parola invece che ai gesti, ai segni. Alla parola affida i contatti umani". Perciò la parola e l'udito sono parti indissociabili nel contesto della vita».

In una indagine condotta dalla TV inglese — ha proseguito il prof. Sirtori — è emerso che la voce umana esprime più e meglio di qualsiasi altro mezzo le nozioni concettuali, i sentimenti drammatici, le pene ascose, le tragiche realtà, le speranze eteree. Nè immagine, gesto, tratto, segno o simbolo riescono a tanto. La parola e l'udito rimangono quindi sovrani. Se comprimessimo i milioni di anni della storia dell'uomo nel limitato spazio di 24 ore, la sua storia scritta sarebbe nata 10 minuti fa, a dimostrazione che la parola ha una ben più lunga vita perchè nata con l'uomo. «Perciò — ha detto — noi ringraziamo gli illustri relatori proff. Barr e Wedenberg che ripropongono qui i valori carismatici della parola e quindi dell'udito, e soccorrono con spirito scientifico e sociale coloro che ne sono parzialmente o totalmente privi».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Addì 18 marzo è mancato

Ely Nacmias

A tumulazione avvenuta lo annunciano con costernato cordoglio LELIO, LILIANA, DORIS, JOSEPH, SERGIO, GIANFRANCO, FIORELLA con i parenti e i congiunti tutti.

Piangono l'amico fraterno:
— ARMANDO e LISA BREGANT
— LIVIO e HERTA CORSI
— WALTER e NIDIA LEVITUS
— GLAUCO e SILVANA MODUGNO
— GUISCARDO e ITALIA MODUGNO
— famiglia PONTINI
— NORBERTO SAMENGO
— GIULIO ZEPHIRLO

Si associano al lutto il generale FRANCO ARMELI con la moglie ROSA KOSTORIS e il figlio FELICE.

Si associano al lutto ISO e RENEE KOSTORIS con i figli ALESSANDRO e PATRIZIA CABRINI.

Si associa al lutto FRANCO DECLEVA.

Si associano al lutto ELENA, MARISA e PINO KLUGMANN.

Si associano al lutto l'amico ALESSANDRO MALLI e famiglia.

Si associano al lutto BRUNA INWINKL e i figli.
— ROMANO FEGITZ
— LUCIA e BRUNO SCHILLANI

Si associano al lutto:
— NEERA e MICHELE SCHUBERT
— NEDDA ed EGONE ORAZZI

Prendono parte al lutto:
— ISI e GIACOMO KOSTORIS

Si associano al dolore della famiglia:
— ARRIGO e BIANCA CAVALIERI
— WILLY e NORA CAVALIERI
— SILVANO e BRUNA BRAIDA
— famiglia ANCONA

†

Domenica 19 marzo si è spento serenamente il

DOTT. ING. ARCH.
Vigilio De Grassi

Ne danno partecipazione la moglie ELENA RAUGNA, la figlia dott.ssa DIDI con il marito dott. prof. MARIO SMAREGLIA, i nipotini i fratelli dott. ing. PLACIDO, UGO, le sorelle MARIA, TILDE, LUCIA in ZORZET e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Marchesini.

Grado, 20 marzo 1967

†

Il 19 marzo è mancata al mio grande affetto
Hilda Mary Croft

Ne dà il triste annuncio ai parenti e agli amici la desolata sorella ISA CROFT ved. RETTIG.

Un grazie particolare al medico curante dott. Tullio Furlani.

La cerimonia funebre avrà luogo domani martedì 21 marzo alle ore 10 alla Cappella del Cimitero Evangelico.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Con infinito dolore comunichiamo che il 19 marzo è mancata al nostro affetto
Maria Cotar in Mosetti

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli, il fratello, la sorella, il genero, i nipoti, i cognati e le cognate.

Un grazie di cuore al prof. Gianussi e al personale tutto della Divisione Neurochirurgica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente
Francesco Verbi
Tappezziere Decoratore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMELIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai Medici, alla Suora e alle infermiere della II Divisione Medica uomini.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam.: BOZZER - ARMANI - CESARONI - MOSETTI - COMELLI - DEL PRINCIPE
Trieste, 20 marzo 1967

Il REGISTRO ITALIANO NAVALE partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del funzionario a riposo
CAP.
Giordano Bruno Cervi
che fu per lunghi anni prezioso collaboratore.

† Nelle prime ore di ieri, si è spento il
PROF. DOTT.
Ettore D'Osvaldo
già Primario oculista dell'Ospedale civile di Gorizia

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio le figlie ROSITA con il marito ORLANDO BARDI, ANTONIETTA con il marito dott. PIERO CALIRI, unitamente ai diletti nipoti, alle sorelle, al fratello e ai parenti tutti.

I funerali si svolgono oggi lunedì alle ore 16.30 muovendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile con la celebrazione delle esequie nella Chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 20 marzo 1967

† Dopo breve malattia si è spento serenamente
Mario Zampi

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la sorella LIBERA ved. FABBRI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 20 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma
Elisabetta Furlan
ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie
FURLAN - SCHILAN

Nel IV anniversario della perdita della loro adorata
Jolanda Giaconi Ribari
il marito, i figli e il fratello La ricordano con immutato dolore.

Domani alle 8.30 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Rita.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata e indimenticabile mamma
Linda ved. Rossi
i familiari e i parenti la ricordano con accorata tristezza e tanto affetto a quanti le vollero bene.

Martedì 21 marzo verrà celebrata una S. Messa alle ore 19 nella Parrocchia del S. Cuore di via del Ronco.



Il brandy
che crea
un'atmosfera

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

in confezione regalo

Vecchia Romagna etichetta nera
è ora anche in astuccio:
un astuccio che conserva
la caratteristica forma triangolare
della bottiglia di Vecchia Romagna.
Nelle ricorrenze più liete,
regalare Vecchia Romagna etichetta nera
vuol dire possedere un gusto sicuro.
Regalare Vecchia Romagna etichetta nera
vuol dire farsi apprezzare da chi lo riceve.
Vecchia Romagna etichetta nera
è un dono prezioso.

26 VR 473

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

RADIOTELEVISIONE; riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telefonare 725233. 22410 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commesso sedicenne patente Vespa cerca autoforniture Demanzano, via S. Lazzaro 18. 22420 D

SIGNORINA massimo ventenne seria amante lavoro pratica contabilità e paghe cercasi. Cassetta 44983 D SPI.

I Off. appart. e bott. L. 60

APPARTAMENTI REVOLTELLA, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44995 I

APPARTAMENTI più zone da 14-16-17-20-25-28.000 in poi, affittansi; alcuni mobiliati; prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 45201 I

APPARTAMENTI da una a cinque stanze accessori affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione. 23459 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 6 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento soleggiatissimo affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44995 I

APPARTAMENTO MAZZINI, 4 stanze cucina gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44995 I

APPARTAMENTO ROIANO, 3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44995 I

APPARTAMENTO 2 stanze tutti comforts affittasi mobiliato panoramico. Agenzia Gentile, Toro 8. 10990/4 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 45201 L

APPARTAMENTO confortevole, 3-4 stanze pagando il massimo cercasi in affittanza. Tel. 68656. 45201 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercasi affittanza eventuali spese. Telefonare 23143. 23459 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 44927 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi salotti antichi mobili qualsiasi genere. Tel. 61591. 45213 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi salotti antichi mobili usati giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23275 N

A. ACQUISTO metalli mobili usati orologi pendolo soprammobili. Telefonare 23076. 23509 N

SGOMBERO disinfetto cantine abitazioni soffitte asporto materiali inutilizzabili. Telefonare n. 37646 ore 13-15. 45149 N

P Rappr. piazzisti L. 70

ORGANIZZAZIONE libraria cerca produttori ambosessi; alte provvigioni, rimborso spese; presentarsi oggi orario ufficio presso Caporal, via Udine 36. 44847 P

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. DROGHERIA centralissima vendesi oppure affittasi; rivolgersi via Ginnastica 16, negozio ferramenta. 45127/2 R

A. LICENZA alcoolici superalcoolici; altra di trattoria esule trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere cassetta 45127/1 R SPI.

A. SPACCIO vini avviatissimo zona Barriera vendesi; rivolgersi Largo Santorio 1, trattoria. Inintermediari. 45127/3 R

AFFARONE: bar licenza completissima posteggio massime condizioni pagamento 3.500.000 vendesi. Cassetta 45127/4 R SPI.

BAR superalcoolico incasso controllabile vendesi; altro zona centro forte lavoro totocalcio vendesi; altro analcoolico buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10988/1 R

BAR pasticceria oltre 3 chili caffè giornalieri vendesi; altro zona Garibaldi analcoolico pasticceria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10988/2 R

CARTOLERIA mercerie giocattoli vendesi compresa merce 1.900.000; altra zona Marina vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 10990/1 R

DROGHERIA fortissimo lavoro incasso controllabile centralissima vendesi; altra zona Cavana ottimo lavoro vendesi 4.000.000; altra zona Viale vendesi lire 3.500.000; altra zona Marina vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 10988/4 R

MERCERIA centralissima causa ritiro vendesi occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 10990/3 R

RIVENDITA pane vastissima licenza vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 10988/4 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFITTANZA cedesi 3 camere cucina camerino bagno ripostiglio. Altri 2-3-4 camere accessori affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 ex corso Garibaldi Agenzia Service 10986/4 S

APPARTAMENTI condiminio liberi occupati casa nuova 1-2 camere soggiorno doppi servizi vendonsi occasione. Altri centro 5-6 camere accessori vendonsi causa partenza. Altri due camere cameretta cucina. Altro 4 camere cucina cantina. Locali d'affari vendonsi occasione. Appartamenti Lignano vendonsi occasione. Soffitta 2 camere vendesi 900.000 libera. Corso Saba 33 ex corso Garibaldi Agenzia Service. 10986/1 S

APPARTAMENTO STADIO, tre stanze cucina bagno centralnafta vende 5.200.000 condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44995 S

LOCANDA centralissima cedesi causa partenza occasione. Negozi orefice abbigliamento. Latteria caffè, bar piccoli grandi. Trattorie centrali; altre con grande giardino; licenza albergo. Altri locali vendonsi eventualmente cedonsi gerenza. Alberghi vendonsi occasione. Corso Saba 33 ex corso Garibaldi Agenzia Service. 10986/3 S

PANORAMA meraviglioso su tutta città e golfo - via Cividale (Gretta) - Appartamenti soleggiatissimi da tre stanze soggiorno servizi poggiolo vendonsi; acconto 3 milioni, rimanente mutuo. Soc. Egena, via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 45013 S

TERRENO Muggia vera occasione vendesi adatto casetta panoramico. Agenzia Gentile, Toro 8. 10990/2 S

VILLE piccole grandi garage giardino. Altre Opicina, Sistiana vista mare vendonsi. Altra Gorizia vendesi occasione. Casetta due appartamenti 600 mq. orto vendesi. Terreni Opicina, Contovello vendonsi. Altri Monfalcone, Ronchi vendonsi rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 10986/2 S



Sempre piú divertente, sempre piú simpatico, sempre piú per i vostri ragazzi (e... per voi!) il giornalino del Tigre!
Ogni 15 giorni nuove avventure, nuovi giochi, nuove interessanti notizie. Il giornalino è un omaggio dei Rivenditori Esso ai clienti automobilisti. Per averlo la parola d'ordine è: METTI UN TIGRE NEL MOTORE.

PRECIPITATEVI: E' GRATIS!

Esso

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)	
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma	
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)	
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)	
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Portogruaro	
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)	
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia - Roma (via V. Mestre)	
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)	

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	
7.25 A	Portogruaro	
8.00 DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)	
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano	
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia	
18.18 A	Monfalcone (1)	
18.45 R	Bologna Venezia (*)	
19.10 A	Portogruaro	
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).	
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.55 A	Venezia	
23.48 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)	
9.45 A	Udine Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine - Tarvisio	
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)	
22.03 A	Udine	

(1) Si effettua nel giorno festivo precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express) Poggiorea.e - Lubiana - Belgrado
11.55 DD	(Simpson Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D	Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	(Simplon Express) Zagabria - Lubiana Poggioreale
19.58 D	(Beograd Express) Belgrado - Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale